Delfino Verde
Scegli la strada del mare

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2025

IL PICCOLO

Delfino Verde
Le Motonavi del Golfo di TRIESTE

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 12 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 50115

VERSO L'ACCORDO IN MEDIO ORIENTE

Tregua a Gaza, ok di Israele «Ma tutti gli ostaggi liberi»

La tregua a Gaza è a un passo ma l'unico punto chiaro dei negoziati tra Israele e Hamas - mediati da Usa, Qatar e Egitto - sembra essere solo la prima fase dell'accordo e del rilascio degli ostaggi. Anche se il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu avrebbe fatto sapere alle famiglie degli ostaggi di essere «pronto per un cessate il fuoco prolungato, a condizione che tutti i rapiti vengano rilasciati». **LOGOZZO** / A PAG. 8 E 9



Mezzi militari israeliani presidiano l'area di Jenin

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

MA L'ULTIMA PAROLA SARÀ DI TRUMP

Un cessate il fuoco a Gaza sembra possibile. Hamas ha detto sì alla bozza d'accordo negoziata a Doha, su pressione dell'America di Biden. / A PAG. 10

LA POLITICA

IL NODO DEL TERZO MANDATO

Strappo di Zaia, altolà a Fdi L'appoggio della Lega Fvg

Lo strappo di Luca Zaia. Dopo il fuoco di fila dei Fratelli, dopo la resistenza armata dei leghisti: alla fine è uscito lui, il presidente, sukl nodo del terzo mandato. Alla sua maniera, con le sue punture e i passi indietro. Con le sue figure retoriche: «I problemi sono come il salame, si affrontano una fetta alla volta». E dalla Lega Fvg arriva il pieno appoggio. **BERLINGHIERI, PACINO E SEU** / A PAG. 6 E 7

L'AUMENTO DELLA BUROCRAZIA CON LE NOVITÀ DA GENNAIO SULLE PRESTAZIONI

Sanità, il caos delle ricette

Nomenclatore cambiato e validità delle prescrizioni ridotta. Medici di famiglia: «Inizio anno da incubo»

Da un lato il difficile incrocio dei codici delle prestazioni. Dall'altro l'accorciamento dei tempi di validità delle prescrizioni specialistiche. Il lavoro dei medici di base, travolti dalla burocrazia, si complica una volta di più. La novità di inizio anno, il nuovo nomenclatore delle prestazioni sanitarie, contiene infatti, tra l'altro, codici non poco differenti rispetto ai precedenti, generando confusione. **BALLICO E RIGO** / A PAG. 2 E 3

IL REPORTAGE

Trieste, viaggio negli ospedali fra storia ed edilizia

SARACINO / A PAG. 24 E 25



CRONACA

All'ex Manifattura via ai carotaggi prima della demolizione

BERCIC / A PAG. 20

Lo stabile ingabbiato da anni, il titolare vittima di una truffa

TONERO / A PAG. 22



Lo stabile a San Giacomo

Colpito al volto da una trave, operaio ricoverato

/ A PAG. 23

L'ANALISI

PAOLO COSTA

ALL'INDUSTRIA SERVE UN BALZO NEL DIGITALE

Giancarlo Corò si è chiesto su queste colonne (*L'industria a un bivio cruciale*, 30 dicembre 2024) se l'intensificarsi delle crisi industriali manifatturiere, che si registrano in Italia ormai da 22 mesi, abbia carattere congiunturale o strutturale. La risposta non può che essere articolata. Ogni crisi settoriale (dell'automotive, della siderurgia, del lusso, delle macchine utensili) ha la sua storia e la sua spiegazione. Così come si condizionano a vicenda le prospettive di breve periodo (congiunturali) con quelle di medio-lungo periodo (strutturali). / A PAG. 5

VALMAURA, A FUOCO I PANNELLI ISOLANTI SUI QUALI GLI OPERAI STAVANO LAVORANDO



Brucia il tetto della scuola Caprin, venti evacuati

PATTARO / A PAG. 23

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CULTURE

Un'annata di concerti a Nord Est



Cesare Cremonini sul palcoscenico

TOMMASO MIELE

Un 2025 musicale da assaporare, con concerti per tutti i gusti: le grandi esibizioni dal vivo coinvolgeranno un pubblico eterogeneo e appassionato tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, attraverso un calendario densissimo di appuntamenti che si protrarrà sino a fine anno. L'inverno è appena iniziato, e nei prossimi mesi fioccheranno grandi nomi, da Padova a Trieste. / A PAG. 31



CERCHIAMO PER SINGLE:
Soggiorno, cucina, stanza, bagno, poggiolo, massimo 150.000 Euro. Definizione immediata e pagamento in contanti.
CERCHIAMO ROIANO PER ANZIANA:
Soggiorno, 2 stanze, angolo cottura, bagno, balcone, massimo 200.000.
CERCHIAMO CENTRALE O SERVITO
appartamento composto soggiorno con balcone, 3 stanze, cucina o angolo cottura, bagno, massimo 350.000. Definizione immediata.
ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

https://overpost.biz https://overday.org

Sanità in Friuli Venezia Giulia

I GUAI DEL NUOVO NOMENCLATORE DELLE PRESTAZIONI SANITARIE

COS'È
Il nomenclatore contiene l'elenco delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica erogabili dal Servizio sanitario pubblico, con relative tariffe

LA NOVITÀ
Il 30 dicembre 2024 era la data di entrata in vigore del Decreto Tariffe, che aggiorna tra l'altro i tariffari della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, congelati l'uno dal 1996, l'altro dal 1999

LA SOSPENSIVA
Il 30 dicembre 2024 è arrivata però una sospensiva del Tar Lazio, a seguito del ricorso di numerosi laboratori, per la parte riguardante le nuove tariffe per la specialistica ambulatoriale, mentre sono rimaste salve quelle per la protesica

I NUOVI LEA
Il nuovo nomenclatore comprende anche prestazioni e servizi che il Ssn fornirà gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione: dagli screening neonatali alla diagnosi e al monitoraggio della celiachia, dagli apparecchi acustici a tecnologia digitale al riconoscimento dell'endometriosi come invalidante, dalla procreazione medicalmente assistita a visite ed esami per controllare anoressia e bulimia

Caos ricette fra validità ridotta e nuovi codici

L'impatto del rinnovato nomenclatore per le prestazioni specialistiche I medici di famiglia: «Disagi per tutti con studi intasati e lunghe attese»

Marco Ballico

Da un lato il difficile incrocio dei codici delle prestazioni. Dall'altro l'accorciamento dei tempi di validità delle prescrizioni specialistiche. Il lavoro dei medici di medicina generale, travolti dalla burocrazia, si complica una volta di più. La novità di inizio anno, il nuovo nomenclatore delle prestazioni sanitarie, contiene infatti, tra l'altro, codici non poco differenti rispetto ai precedenti e la Regione, è la denuncia dei sindacati, «non ha fornito alcuna indicazione sulle modalità di prescrizione delle singole richieste».

Un esempio? «Nel momento in cui un paziente diabetico ha necessità della valutazione del fondo oculare – fa sapere Matteo Picerna, vicesegretario nazionale Snami e presidente dello Snami Trieste –, il nomenclatore, entrato in vigore da inizio gennaio a livello nazionale, con conseguente recepimento della giunta regionale via delibera, mi impone di prescrivere una visita oculistica. Visita che non serve, in questo caso, e che finisce per allungare le liste d'attesa».

IL DECRETO

La rivoluzione è scattata dal 30 dicembre 2024 con l'entrata in vigore del Decreto Tariffe approvato a novembre dalla Conferenza Stato-Regioni, che aggiorna tra l'altro i tariffari della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, congelati l'uno dal 1996, l'altro dal 1999. Un restyling doveroso, ma che ha creato non pochi problemi ai medici di famiglia. «Era indispensabile fornire uno strumento pratico ai medici per garantire una transizione fluida, evitando disagi a pazienti e operatori», afferma la segretaria Snami Trieste Marina Spani nel denunciare «il mancato aggiornamento dei sistemi informatici e l'assenza di un documento di transizione che indicasse chiaramente le corrispondenze tra i vecchi e i nuovi codici».

LO SCAMBIO DEI CODICI

Anche gli altri sindacati confermano il caos. «Sono sparite d'un tratto alcune voci e ne sono spuntate altre completamente diverse», osserva il segretario regionale della Fimmg Ferdinando Agrusti nel fare a sua volta un esempio: «Al posto del vecchio esame di Bence Jones per le persone affette da mieloma multipolo devo richiedere oggi l'elettroforesi delle proteine urinarie. Tutto ciò accade per svariati altri codici, senza che ci sia stato un minimo di informazione a favore di chi si trova ogni giorno a gestire i codici».

I TEMPI CORTI DELLE RICETTE

Ma c'è pure un altro intoppo, denunciato sempre dallo Snami, ma che interessa le prestazioni diagnostico specialistiche, e dunque prime visite e visite di controllo, esami strumentali e di laboratorio. «Il nomenclatore – informa Picerna – ha ridotto la validità delle ricette emesse dallo specialista dai precedenti 12 mesi a soli 60 giorni per il primo accesso e a 180 giorni per gli accessi successivi. Quello che accadrà nei prossimi mesi sarà l'afflusso di persone al Cup con impegnative ormai scadute o con diciture da modificare, e inevitabile reinvio del paziente a noi mmg. Ciò provocherà un sovraccarico di accessi negli studi medici solo per motivi burocratici, che nulla hanno a che fare con i bisogni reali di salute. Ma il rischio è anche di compromettere la continuità della cura e l'aderenza terapeutica soprattutto per i pazienti cronici e fragili».

GLI SPECIALISTI

«La revisione del nomenclatore, con la cancellazione di pre-

LA SITUAZIONE
RIEPILOGATA NEL GRAFICO IN ALTO

Si sottolinea l'assenza di indicazioni sull'applicazione delle novità

Primi accessi ora da prenotare entro 60 giorni, quelli successivi non oltre 180

La previsione: «Ai Cup con impegnative scadute o diciture da modificare»

GRAZIA CEO

Il tempo tolto



Commentando i «pasticci» prodotti dal nuovo nomenclatore delle prestazioni sanitarie, denuncia la tesoriera dello Snami provinciale di Trieste Grazia Ceo, «i politici da una parte incolpano i mmg per le code al Ps, dall'altra non fanno che appesantire la burocrazia, togliendo tempo a quanto è più importante nella professione, visitare le persone, e dimostrando di non conoscere il nostro ruolo, ovvero occuparsi di prevenzione e cronicità».

MASSIMILIANO TOSTO

Date e controlli



Se la durata delle prescrizioni diagnostico specialistiche si accorcia, Massimiliano Tosto, segretario Anaao Assomed Fvg e direttore di Nefrologia e Dialisi Palmanova-Latisana, suggerisce una soluzione: «Gli specialisti dovrebbero agevolare gli utenti in cura fornendo loro già l'appuntamento per i successivi controlli e le impegnative per i relativi esami di laboratorio, e quelle sì non dovrebbero avere scadenza».

MELANIA SALINA

La valutazione



Anche i fisioterapisti, spiega la presidente dell'Ordine regionale Melania Salina, rilevano criticità sul nomenclatore: «Una priorità è garantire che i trattamenti riabilitativi siano sempre preceduti dalla valutazione funzionale del fisioterapista, ora non compresa nella prescrizione dei cosiddetti "cicli". La valutazione, che nulla ha a che fare con la diagnosi medica, è passaggio indispensabile per assicurare interventi personalizzati».

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

LA REVOCA
Il 31 dicembre 2024 il Tar Lazio ha accolto l'istanza di revoca presentata dall'Avvocatura generale dello Stato del Decreto con il quale il giorno prima era stata bloccata una parte del Decreto Tariffe. La Camera di consiglio è fissata il 28 gennaio

GLI INTOPPI
I medici di medicina generale contestano la mancata informazione sul frequente cambio di codici dal vecchio al nuovo nomenclatore.
Si riduce inoltre la validità delle ricette emesse dagli specialisti da 12 mesi a soli 60 giorni per il primo accesso e a 180 giorni per gli accessi successivi

WITHUB

stazioni vetuste e non più utilizzate andava fatta – è l'analisi di Massimiliano Tosto, segretario Anaao Assomed Fvg e direttore di Nefrologia e Dialisi Palmanova-Latisana –, ma accorciare la durata delle prescrizioni specialistiche complicherà non poco le agende dei controlli a 8-10-12 mesi dei pazienti, con aggravio del lavoro per i medici di medicina generale e intasamento ulteriore del sistema».

La convinzione di Picerna è che «la responsabilità è di politici che ci considerano subalterni ai medici di Pronto soccorso, sviando l'attenzione su ciò che non sono in grado di fare, ovvero rendere competitiva la medicina territoriale. Lo Snami chiede di non limitarsi nella riforma alla mera edilizia sanitaria delle Case di Comunità, ma di investire le risorse sul numero dei medici, la de-burocratizzazione e l'attrattività della professione di medico di famiglia».

INIZIO ANNO DA INCUBO

A intervenire sulla questione è anche Lorenzo Cociani, segretario regionale dello Smi: «L'entrata in vigore a Trieste in via sperimentale della riforma della disabilità, che modifica il percorso per il riconoscimento della invalidità civile e altri importanti diritti, insieme all'adozione del nuovo nomenclatore che modifica molte delle voci delle prestazioni alle quali i pazienti possono accedere, hanno determinato un inizio anno da incubo – sottolinea – per i medici di famiglia, con inevitabili ripercussioni sui cittadini. Alla faccia della lotta alla burocrazia – conclude Cociani –, le recenti riforme catapultate sull'attività, già pesante, dei medici di medicina generale hanno ingolfato gli ambulatori con prevedibili disagi per tutti quanti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tante assenze negli uffici e a scuola eppure il picco di quest'anno deve ancora arrivare
Sintomi lievi nella maggior parte dei casi, ma ci sono stati anche ricoveri in terapia intensiva

Influenza in aumento Nei pronto soccorso più 10% degli accessi

Cristian Rigo

Aumentano i casi di influenza. Tante le assenze in ufficio e a scuola con i medici di base alle prese con un boom di richieste. Nella maggior parte dei casi i sintomi non destano particolari preoccupazioni, ma non mancano le situazioni più critiche con i pronto soccorso che hanno rilevato un incremento negli accessi fino al 10% legato principalmente alla diffusione della sindrome influenzale. Che può provocare anche febbre alta, difficoltà respiratorie e, a seconda del virus, degenerare in polmonite, rendendo necessario, nelle situazioni più gravi, anche il ricovero in terapia intensiva.

LA SORVEGLIANZA

Durante la prima settimana dell'anno (dal 30 dicembre al 5 gennaio 2025), i medici sentinella hanno registrato le sindromi simil-influenzali osservate tra i propri assistiti. Il valore dell'incidenza totale è pari a 4,53 casi per mille assistiti (4,24 nella settimana precedente). La popolazione osservata mediamente è pari a 33.651 ma la numerosità della popolazione può variare in base partecipazione di ogni singolo medico sentinella. In Friuli Venezia Giulia l'incidenza nella popolazione è a livello basale con 4,53 casi per mille assistiti, mentre a livello nazionale sono stati registrati 11,3 casi di sindromi simil influenzali. L'incidenza a livello regionale suddiviso per azienda sanitaria di riferimento degli assistiti risulta essere di 3,64 per mille assisiti per Asfo, per Asufc di 4,57, e per Asugi di 5,82. I dati sono ricavati dal portale RespiVirNet dell'Istituto superiore di sanità.

PRONTO SOCCORSO SOTTO PRESSIONE

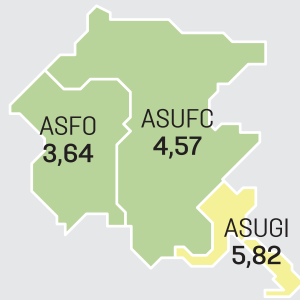
Negli ultimi giorni la curva del contagio si è alzata e nei pronto soccorso ci sono stati degli aumenti negli accessi che sono arrivati anche fino al 10%. In alcuni giorni a Udine e Trieste si è passati da 160 a quasi 200 utenti mentre nel pordenonese l'aumento è stato attorno al 6%. «Al momento – spiega Cristina Zappetti referente Malattie infettive della direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità del Fvg – i numeri non sono allarmanti anche se i pronto soccorso in alcune fasce orarie si trovano sotto pressione». I tempi di attesa, per i casi non gravi, è arrivata anche a 8 o 10 ore. E la situazione non pare destinata a migliorare. «La trasmissione andrà avanti per tutto il mese di gennaio e per buona parte dei febbraio anche se dopo il picco i contagi caleranno».

VIRUS RESPIRATORI

L'andamento nella prima settimana dell'anno, dal 30 dicembre 2024 al 5 gennaio 2025
Distribuzione in Italia e nelle aziende sanitarie dell'incidenza dei casi di sindromi simil-influenzali per 1.000 assistiti del FVG durante la prima settimana del 2025

ASL	n° medici	n° casi	n° assistiti	Inc.x 1.000 assistiti
ASFO	12	59	16.191	3,64
ASUFC	4	17	3.720	4,57
ASUGI	10	64	10.989	5,82

Livello	basale	bassa	media	alta	molto alta
Inc.x 1.000 assistiti	<5,65	<11,39	<17,24	≤20,7	>20,70



Negli ultimi giorni si è verificato un incremento degli accessi nei Pronto soccorso fino anche al 10%: a Udine e Trieste si è passati a 160 accessi giornalieri fino a punte di quasi 200, a Pordenone l'incremento è stato tra il 6 e il 10%.

La campagna vaccinale
Al 10 gennaio risultavano vaccinate contro l'influenza 249 mila 600 persone quasi 19 mila in più rispetto a un anno fa quando erano state iniettate 231 mila dosi

Età	*persone vaccinate*	*% della popolazione*
over 65	**179.600**	55,56%
60 e 64 anni	**20.200**	22,36%
7 e 59 anni	**circa 38.300**	5,61%
6 mesi e 6 anni	**8.500**	17,81%

WITHUB

Nella prima settimana dell'anno l'incidenza registrata in Friuli Venezia Giulia era inferiore a quella nazionale

Positivi i numeri della campagna vaccinale: al 10 gennaio erano state iniettate 249 mila e 600 dosi: 19 mila in più del 2024

Tante le varianti in circolazione tra adenovirus, virus respiratorio sinciziale, Covid e influenza australiana

IL MIX DI VIRUS

Quest'anno, rispetto al 2024, in Italia sta circolando un mix di virus respiratori, tra cui adenovirus, virus respiratorio sinciziale (Rsv) e Covid, oltre al virus dell'influenza australiana che farà registrare il picco di casi probabilmente a fine mese. «Il dato attuale di diffusione dell'influenza è inferiore alle previsioni di inizio stagione, anche perché non c'è stata quella prevalenza del virus che ci spaventava di più, cioè l'H3N2 di origine australiana - afferma Fabrizio Pregliasco, virologo e docente di Igiene generale e applicata all'università di Milano, direttore scientifico di Osservatorio Virusrespiratori.it -. Per il momento, stiamo vedendo infatti un mix tra quel virus e l'A/H1N1, che ha effetti meno pesanti. L'epidemia influenzale in corso si sovrappone poi alla persistente presenza di altri virus che interessano le vie respiratorie come il virus respiratorio sinciziale, l'adenovirus e il Covid che, anche se meno cattivo, è ancora presente nel nostro Paese. Nei prossimi giorni, a causa della riapertura delle scuole e dell'ondata di gelo in arrivo, i casi di malattie simil-influenzali comunque si moltiplicheranno e tra due o tre settimane arriveremo al picco, probabilmente a fine mese».

I RICOVERI

«Ogni anno ci troviamo a dover far fronte a casi anche gravi che comportano il ricovero in terapia intensiva per le conseguenze di virus influenzali - sottolinea il direttore della Clinica di malattie infettive dell'Asufc, Carlo Tascini -. Non sono coinvolti solo soggetti fragili ma anche giovani e adulti in salute, si tratta però di casi rari. I principali virus di quest'anno sono l'H1N1 e l'H3N3, ma si fanno pochi test che invece sarebbero molto utili anche alle persone che non vengono ricoverate. Con la diffusione della sindrome influenzale aumentano anche i casi di pneumococco e abbiamo avuto anche 4 casi di meningite».

LA CAMPAGNA VACCINALE

Al 10 gennaio risultavano vaccinate contro l'influenza 249 mila 600 persone quasi 19 mila in più rispetto a un anno fa quando risultavano iniettate 231 mila dosi. «L'aumento più significativo ha riguardato la fascia dai 65 anni in su con 179 mila 600 vaccini corrispondenti al 55,56% della popolazione - dice Zappetti - mentre da 6 mesi a 6 anni si sono vaccinati 8.500 bambini, il 17,81%, nella fascia 60-64 il 22,36% circa 20.200 persone e in quella 7-59 circa 38.300 persone ossia il 5,61%. Considerato che il picco non è ancora arrivato il mio consiglio è quello di vaccinarsi per aumentare le difese immunitarie».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCARDO RICCARDI

Sicurezza



Presentando la campagna "Proteggiamoci", l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi aveva ribadito l'importanza della vaccinazione: «Proteggersi dal Covid e dall'influenza significa ridurre i livelli di ospedalizzazione e tutelare la salute dei cittadini. Stiamo parlando di vaccini sicuri, testati da milioni di casi a livello globale. Bisogna avere fiducia negli studi scientifici che hanno certificato la validità e la sicurezza di questi presidi sanitari».

CARLO TASCINI

Test importanti



«Tutte le persone ricoverate vengono sottoposte a un test ma anche senza fare ricorso al laboratorio sarebbe importante sottoporre un numero maggiore di soggetti influenzati a una diagnosi eziologica che consente di individuare l'agente causale della malattia. Così - sottolinea il direttore della Clinica di malattie infettive dell'Asufc, Carlo Tascini - avremo un quadro più preciso dei virus in circolazione».

CRISTINA ZAPPETTI

Trasmissione



«Al momento – spiega Cristina Zappetti, referente Malattie infettive della Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità del Fvg – i numeri non sono allarmanti anche se i pronto soccorso in alcune fasce orarie si trovano sotto pressione. La trasmissione andrà avanti per tutto il mese di gennaio e per buona parte di febbraio, anche se dopo il picco i contagi caleranno».

https://overpost.biz https://overday.org

GOVERNO FRA TENSIONI E STRATEGIE

La legge sicurezza agita la maggioranza Terza lettura in vista ma la Lega preme

Nuovo passaggio veloce per accogliere i rilievi del Quirinale
Strade diverse per uno scudo penale delle forze dell'ordine

Paola Lo Mele / ROMA

Una terza lettura il più veloce possibile del ddl sicurezza per accogliere le osservazioni del Quirinale e, in una diversa corsia, la nuova norma per le maggiori tutele legali per le forze dell'ordine. È questa la strada maestra per l'esecutivo, al netto delle divisioni che si registrano nella maggioranza. L'iter del ddl sicurezza e il progetto di una sorta di scudo penale per le forze dell'ordine in servizio hanno, infatti, mandato in tilt gli alleati di governo. Con la premier Giorgia Meloni stretta tra le non poche osservazioni del Colle, che sta alla finestra, e le pressioni di Forza Italia e Lega. Le cinque segnalazioni arrivate dal Quirinale sul disegno di legge in questione l'avrebbero convinta ad aprire ad alcune modifiche parlamentari (e dunque ad una terza lettura alla Camera), ma la Lega in particolare si è messa di traverso: «Prima va approvato il ddl sicurezza, poi si fanno altri passi», dice il partito di Salvini. Intrecciato a questo primo nodo, ufficialmente ancora non sciolto, c'è il tema delle forze dell'ordine: sembra poco praticabile la strada di un emendamento al ddl sicurezza (allungherebbe di troppo i tempi); resta quella di un decreto, o - più quotato - un altro ddl che abbia una corsia preferenziale. Le osservazioni che il Quirinale ormai da tempo ha fatto pervenire al governo sono cinque: le sim ai migranti; le donne incinte in carcere; la resistenza passiva in carcere; la lista delle opere pubbliche strategiche (contro cui diventa reato manifestare) che dovrebbe essere stilata dal Parlamento e non da un organo amministrativo; l'impossibilità di cancellare le attenuanti, lasciando solo le aggravanti, in caso di violenze contro le forze dell'ordine.


Scontri tra studenti e agenti di polizia durante una manifestazione

L'INPUT PER LA NUOVA LETTURA

Punti su cui si sarebbe registrata la volontà di Palazzo Chigi di intervenire e che tornano di stretta attualità. Se la maggioranza decidesse di non tenerne conto, in ambienti parlamentari non si esclude che Mattarella possa rimandare il testo alle Camere, oppure che possa intervenire la Corte Costituzionale. Di qui l'input di procedere con una terza lettura, il più veloce possibile, per approvare il provvedimento possibilmente entro due mesi. Poi c'è il fronte delle forze dell'ordine: fonti di governo spiegano che non c'è alcuno scudo penale, ma un meccanismo in base al quale in casi come quello del carabiniere Luciano Masini, che la sera di Capodanno è intervenuto uccidendo un uomo che aveva accoltellato 4 persone, non ci sia l'iscrizione automatica nel registro degli indagati. Si ipotizzano forme di non immediata iscrizione nel registro degli indagati quando è evidente che l'appartenente alle forze dell' ordine ha usato l'arma di ordinanza nell'esercizio delle sue funzioni.

La Lega, intanto, accelera e presenta una sua proposta di legge sulle maggiori tutele per gli agenti in servizio: consentire l'accesso al gratuito patrocinio (un avvocato a spese dello Stato). Ma, al contempo, chiarisce come prima vada approvato il ddl sicurezza. «La nostra posizione è diversa da FdI - dice senza mezzi termini il capogruppo leghista alla Camera, Riccardo Molinari -. Noi riteniamo che vada approvato senza modifiche». I rilievi del Colle? «Il dibattito alla Camera è stato lungo. Eventuali correzioni si possono sempre fare», risponde Igor Iezzi. Il Pd, per voce di Francesco Boccia, plaude alle aperture della «presidente del Consiglio e FdI» sulla modifiche del testo e avverte: «Vanno evitate accelerazioni. Non accetteremo nessuna forzatura sui tempi». «Se il governo vuole modificarlo a tutti i costi noi abbiamo proposte molto incisive», l'annuncio significativo di Massimiliano Romeo. E le opposizioni potrebbero alzare l'asticella dello scontro. E nel giorno in cui scoppia il caso Brescia, un no netto allo «scudo penale» per le forze dell'ordine è arrivato da Avs, M5s e +E. «Ogni forma di protezione penale o di immunità di qualunque professione è ingiustificata», rincara Antigone. —

LUTTO NEL GIORNALISMO. ERA STATO CORRISPONDENTE DA NEW YORK E PARLAMENTARE

Addio a Furio Colombo, liberal che amava l'America

Elisabetta Stefanelli / ROMA

Un liberal con uno sguardo sempre rivolto verso l'America, «appartengo alla stessa generazione di Moravia – disse una volta – e la vedo nello stesso modo, quando diceva "potranno forse essere il Paese del futuro"». Il dopoguerra, la liberazione americana, erano rimasti nel suo cuore, anche se con qualche critica «ma solo su fatti specifici».

Furio Colombo, che ci lascia ieri a 94 anni, è stato uno dei giornalisti più importanti del dopoguerra italiano, ed ha attraversato il secondo Novecento vestendo molte giacche, ma sempre con la stessa coerente eleganza.


Furio Colombo alla Camera. È morto all'età di 94 anni

Nato a Chatillon, in Val d'Aosta, il primo gennaio 1931, studiò a Torino laureandosi giovanissimo in giurisprudenza. Ma la sua passione per il giornalismo esplose presto in modo irresistibile, e lo portò a praticare ogni mezzo dalla carta stampata, alla radio, alla tv. Con Umberto Eco fu tra i fondatori del Gruppo 63, iniziò con la scrittura dei programmi culturali della Rai, poi nel 1967 divenne giornalista professionista. Nel 1967 era nel Sinai per documentare la Guerra dei sei giorni, nel 1968 a Saigon durante l'offensiva del Têt.

Professore al Dams di Bologna nei fatidici anni Settanta, alla fine degli anni Ottanta iniziò la sua lunga stagione americana, prima come corrispondente per La Stampa da New York, e in seguito per La Repubblica.

A New York dopo essere sopravvissuto ad un incidente aereo, fu anche direttore dell'Istituto di cultura dal 1991 al 1994. Ha scritto per le maggiori testate americane e italiane. Ha diretto l'edizione italiana della New York Review of Books (1993-2000), la rivista L'architettura. Cronache e storia fondata da Bruno Zevi (2001-2006), Nuovi Argomenti (con Dacia Maraini, 1992-2018).

Parlamentare per tre legislature per i Ds L'Ulivo e il Pd, dove ha corso anche come candidato alle primarie da leader, nel 2001 fu nominato direttore della rinata L'Unità, esperienza che si concluse in modo brusco nel 2005. Poi nel 2009 fondò con Antonio Padellaro e Marco Travaglio Il Fatto Quotidiano.

«Nessuno di noi – disse presentando l'iniziativa insieme ai suoi compagni d'avventura – viene da passati politici da affermare o rinnegare continuamente e neanche abbiamo fatto parte di gruppi anche molto per bene. E questo ci rende autonomi. Al Fatto vogliamo fare analisi logiche e non morali».

Giornalista e fine intellettuale, Colombo ha svolto un'intensa attività culturale come autore di testi letterari e cinematografici, nonché titolare di cattedra alla Columbia University, alla New York University, alla University of California di Berkeley. Ha svolto anche incarichi aziendali prima alla Olivetti e poi come Rappresentante Fiat negli Stati Uniti. Il suo primo libro è stato L'America di Kennedy (1964), la più recente pubblicazione Sulla pace. La guerra in Ucraina e l'eterno dilemma (con Vittorio Pavoncello, 2022). È autore della legge che istituisce il Giorno della memoria per la Shoah il 27 gennaio.

A dare la notizia ieri della sua morte è stata la famiglia: «È deceduto all'età di 94 anni Furio Colombo, assistito dalla moglie Alice e dalla figlia Daria».

I funerali si svolgeranno al Cimitero Acattolico di Roma oggi mercoledì 15 gennaio alle 15.00. Ma dal 17 gennaio tornerà anche in libreria La fine di Israele (Baldini + Castoldi).

Elisabetta Sgarbi lo ricorda così: «Furio Colombo è stato, oltre che un amico, uno dei primi entusiasti fondatori della Nave di Teseo. Questo libro, che fortemente ha voluto riproporre, ha fatto in tempo a vederlo, e, in un'ultima telefonata, alcuni giorni fa, mi comunicò tutta la sua soddisfazione. Doveva uscire prima di Natale, ma insistetti per avere una prefazione, scritta nell'urgenza di quanto stava accadendo in Israele e a Gaza. Concordammo che il Giorno della Memoria avrebbe potuto essere una buona data di uscita». —

UNA NUOVA FUMATA NERA

Manca ancora l'intesa Consulta senza 4 nomi

Nuova fumata nera in Parlamento, la tredicesima, sull'elezione dei quattro giudici mancanti della Consulta. Scheda bianca sia dalla maggioranza che dall'opposizione per la mancanza di un accordo complessivo per raggiungere i tre quinti necessari all'elezione dei nuovi componenti. Il tempo, però, stringe. E proseguono i contatti alla ricerca di un'intesa che non viene però più data del tutto per scontata entro questa settimana. Nessun commento dal Quirinale in una giornata in cui le forze politiche stanno tentando comunque l'accordo ma sono ben noti i reiterati appelli a sanare la questione. Il nodo principale da sciogliere, a quanto viene raccontato da più fonti parlamentari di maggioranza e opposizione, sarebbe quello del nome che spetta a Forza Italia e, a cascata, di quello tecnico. Parrebbe assodata la prima parte dell'intesa, con l'elezione di Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico della premier Giorgia Meloni e del costituzionalista Massimo Luciani in quota opposizione. —

LA DENUNCIA DELLE ATTIVISTE A BRESCIA

«Noi fatte spogliare» Accuse alla questura

È diventato un caso, con interrogazioni parlamentari, la perquisizione effettuata dalla Questura di Brescia di un gruppo di manifestanti di Extinction rebellion che aveva dato vita ad un presidio davanti alla sede bresciana di Leonardo. «Mi hanno chiesto di togliermi le mutande e fare tre squat, per dei controlli a detta loro. Ai maschi non è stato chiesto di spogliarsi e togliersi i vestiti» denuncia una delle manifestanti. La questura di Brescia rigetta ogni accusa, e precisa che «si è proceduto alle perquisizioni personali tenuto conto delle azioni poste in essere», e «nel corso delle singole perquisizioni, svolte da personale femminile per le donne, è stato chiesto di effettuare piegamenti sulle gambe al fine di rinvenire eventuali oggetti pericolosi. In ogni momento è stata salvaguardata la riservatezza e la dignità». —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Scenari economici

L'ANALISI

Politica industriale italiana in ritardo: serve un balzo nei servizi e nel digitale

Nella competizione globale grazia e bellezza dei nostri prodotti ormai non bastano più
Il recente Libro verde governativo può portare alla svolta strategica necessaria e condivisa

PAOLO COSTA

Giancarlo Corò si è chiesto su queste colonne (*Industria a un bivio cruciale*, 30 dicembre 2024) se l'intensificarsi delle crisi industriali manifatturiere, che si registrano in Italia da 22 mesi, abbia carattere congiunturale o strutturale. La risposta non può che essere articolata.



Ogni crisi settoriale (dell'automotive, della siderurgia, del lusso, delle macchine utensili) ha la sua storia e la sua spiegazione. Così come si condizionano a vicenda le prospettive di breve periodo (congiunturali) con quelle di medio-lungo periodo (strutturali). Ma casi settoriali e profili temporali non possono essere valutati compiutamente se non si tiene conto del "megatrend" entro il quale ci si sta muovendo: del fatto che la nave della manifattura italiana naviga da almeno cinquant'anni in acque agitate. Acque che ha saputo finora dominare brillantemente, difendendo lo spazio di offerta stretto tra la concorrenza dei Paesi avanzati, per le produzioni innovative, e quella dei Paesi emergenti, per le produzioni mature, in un mare-mercato globale che, anche se allargatosi geograficamente, continua a contrarsi per il modificarsi della struttura dei consumi: da quelli di beni a quelli di beni pieni di servizi a quelli di solo servizi.

Le crisi settoriali vanno valutate alla luce delle difficoltà generali della manifattura

Non stiamo ballando su Titanic, dunque, ma navighiamo in un mare sempre più frequentato da nuove navi manifatturiere e, soprattutto, da nuove navi cariche di prodotti ad alta intensità di conoscenza che i mercati mondiali mostrano di apprezzare sempre più. Ma, questo è un contesto attivo fin dal 1970, dalla data a partire dalla quale le tecnologie digitali hanno cominciato a ibridare e/o sostituire quelle meccaniche nella produzione di beni, sempre più affiancati da nuovi servizi e produzioni immateriali, spesso fornite digitalmente. Una innovazione radicale alla quale il nostro Paese ha risposto in un modo originale, diverso da quello di molta parte del resto del mondo occidentale a cominciare dagli Stati Uniti, che hanno guidato e questa transizione.

Nel 1970 Italia (28%) e Stati Uniti (26%) impegnavano nella manifattura più o meno la stessa quota di occupati. Da quella data si avvia la "deindustrializzazione/servitizzazione" delle economie sviluppate con la contrazione di queste quote che negli Usa scende dal 26% del 1970 fino all'8% attuale, mentre nello stesso arco di tempo in Italia si ferma al 16% corrente. Percorsi paralleli, perché ineluttabilmente dettati dallo stesso progresso tecnologico, dalla stessa modifica degli stili di vita e dei consumi corrispondenti e dal comune confronto con l'apertura dei mercati globali conseguenti alla "riforma economica" cinese del 1978, alla caduta del muro di Berlino del 1989 e alla stagione del multilateralismo prevalso dopo l'ammissione della Cina al Wto nel 2003.



Un operaio alla catena di montaggio in uno stabilimento industriale automobilistico

Percorsi paralleli, ma risultanti da strategie di sviluppo molto diverse che oggi presentano il conto. Gli Usa hanno puntato decisamente sulla transizione digitale e sui mercati mondiali dei corrispondenti servizi che oggi vedono molti dei suoi occupati impiegati in attività ad alta intensità di conoscenza in un'economia di servizi che è arrivata a contare per l'84% dell'occupazione totale. Stati Uniti che nel contempo accettano, e convincono il resto del mondo ad accettare, che la manifattura si sposti in Cina e in altre economie emergenti; atteggiamento invertito solo di recente per ragioni che sono più geostrategiche – la competizione globale con la Cina – che economiche. L'Italia invece difende la sua specializzazione manifatturiera, anche sfruttando la protezione del mercato unico europeo, si inserisce in nicchie globali dove valorizza le nuove tecnologie digitali, e impreziosisce con la «grazia e la bellezza» vetruviana del Made in Italy produzioni tecnologicamente mature; caratterizza poi la sua economia di servizi sfruttando la rendita turistica, culturale e ambientale, con crescita dell'occupazione nel settore che è arrivata a valere 13% del totale nazionale.

L'Italia rimane però sostanzialmente tagliata fuori non solo dall'economia delle piattaforme, ma anche da molto altri mercati globali dei servizi prodotti e distribuiti digitalmente. È avendo presente tutto questo che, per rispondere alla domanda iniziale, ci si deve porre più di un quesito. Fino a quando «grazia e bellezza» del Made in Italy difenderanno le nostre produzioni di beni tecnologicamente maturi? Riuscirà l'ibridazione digitale dei processi di produzione a farci espandere le nicchie di tecnologia avanzata già occupate? Si creeranno le condizioni private e pubbliche per risalire lo spettro dell'innovazione tecnologica e diventare protagonisti nei settori chiave dell'intelligenza artificiale, del calcolo quantistico, delle tecnologie spaziali, dell'energia sostenibile, e così via? Riusciremo ad attrezzarci per riprenderci le quote di valore aggiunto che l'economia della piattaforma ci ha sottratto anche nella erogazione a distanza di servizi tradizionali (e-commerce, e-tourism)? Non dimenticando di chiederci quanto possano continuare a contribuire al benessere futuro del nostro Paese le altre produzioni non manifatturiere (o non agro-manifatturiere), a partire dai servizi venduti all'*incoming* turistico internazionale. Tutte domande che richiedono risposte coerenti, strategiche, e stabili nel medio-lungo periodo che solo l'Unione europea e lo Stato possono dare per costruire il quadro di certezze necessarie alle imprese e agli altri attori sociali e istituzionali per rendere sinergiche le loro decisioni. Forse, dopo tanto tempo, si sta creando il luogo nel quale trovare le risposte sistemiche cercate: il processo di definizione di una politica industriale per il nostro Paese che, avviata con la pubblicazione del libro verde *Made in Italy 2030. Libro verde sulla politica industriale* da parte del ministero delle Imprese e del Made in Italy lo scorso dicembre, dovrebbe portare entro la fine del 2025 alla definizione di una strategia industriale, sistemica e di lungo periodo (2050) per l'Italia fondata su «... un consenso condiviso... », perché non possiamo fare l'errore di costruire strategie da «modificare a ogni legislatura».

Le risposte dovute alle imprese devono essere coerenti e stabili nel medio-lungo periodo

Non siamo ancora di fronte al luogo bipartisan di ripensamento strategico sul futuro dell'Italia del quale avremmo un tremendo bisogno, ma è comunque una occasione da non perdere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il NordEst Economia

Tutti i lunedì all'interno del tuo quotidiano.

Un settimanale dedicato all'economia del nostro territorio.
Il modo migliore per iniziare la settimana.

IL PICCOLO



nord est multimedia | Corriere delle Alpi | Messaggero Veneto | il mattino di Padova | la tribuna di Treviso | la Nuova di Venezia e Mestre

https://overpost.biz https://overday.org

I nodi della politica



La bandiera del Veneto al raduno della Lega sul prato di Pontida (FOTO ARCHIVIO)

«La mia priorità è il Veneto Subito dopo c'è la Lega, di cui faccio parte e alla quale devo tutto Dopo viene il centrodestra»

«Limite dei due mandati anomalia solo per i presidenti di Regione In Veneto lo elimineremo per gli assessori»



Lo strappo

Zaia, altolà a FdI

«Se dicono che abbiamo governato male le nostre strade si dividono»

Laura Berlinghieri

E quindi lo strappo. Perché, quanto a Fratelli d'Italia, «è umano e comprensibile che un partito, avvicinandosi le elezioni, avanzi delle richieste. Ma noi abbiamo governato bene questa Regione. Dopodiché, se qualcuno dice il contrario, allora le nostre strade si separeranno».

Lo strappo di Luca Zaia. Dopo il fuoco di fila dei Fratelli, dopo la resistenza armata dei leghisti: alla fine è uscito lui, il presidente. Alla sua maniera, con le sue punture e i passi indietro. Con le sue figure retoriche: «I problemi sono come il salame, si affrontano una fetta alla volta».

Ma con quel tanto che è bastato a chi lo conosce di più: «Il presidente non poteva essere più chiaro» è il commento, alla fine della conferenza stampa organizzata ieri a palazzo Balbi. Per parlare di sanità, sì, e di Papà del gnoco. Soprattutto, per quell'uscita concordata, studiata al millimetro con i suoi: Luca Zaia è a disposizione della Lega.

Zaia, se la Lega deciderà di correre da sola alle regionali, lei sarebbe pronto a sostenerne il candidato con una lista con il suo nome?

«La mia priorità è il Veneto. Subito dopo c'è la Lega, di cui faccio parte e alla quale devo tutto. E poi viene il centrodestra. Io sono a disposizione del mio partito; e sarò dalla sua parte, in qualsiasi progetto».

Anche schierandosi come capolista?

«Lo ripeto: io sono a disposizione del movimento. Vediamo che cosa deciderà di fare il partito».

Cosa vuol dire che prima di tutto vengono i veneti?

«Significa che i veneti devono essere ascoltati e non devono subire una decisione calata dall'alto. Io non sto conducendo nessuna battaglia per il terzo mandato, ma i cittadini mi fermano per strada per chiedermi di candidarmi. Non ci siamo mai trovati di fronte a una chiamata del popolo come questa. Ed è chiaro che, se potessi candidarmi, lo farei. È impensabile che arrivi uno inamidato e dica: "Sono io il candidato"».

Quindi, nel quarto mandato, lei ci spera ancora?

«Dico solo che è un'anomalia prevista soltanto per i presidenti di Regione e i sindaci delle città con più di 15 mila abitanti. Mentre i governatori delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome possono definire la loro legge elettorale in maniera diversa. Se ci deve essere un limite, allora che ci sia per tutti. Il pericolo della creazione dei centri di potere è allucinante. Ed è inaccettabile che la lezione arrivi da bocche che vengono sfamate dal Parlamento da trent'anni».

Eppure, proprio in Veneto esiste un limite ai mandati per gli assessori regionali...

«La storia la conosciamo. E in ogni caso è una questione che sistemeremo, anche se non riesco ancora a definire le tempistiche».

Ma lei sarebbe favorevole a una corsa in solitaria della Lega?

«Alle elezioni mancano ancora dieci mesi e spero che questa possa essere la notte capace di portare consiglio anche ai più irredentisti. Ho letto le dichiarazioni autorevoli del segretario Alberto Stefani. C'è il tempo per fare dei ragionamenti. È comprensibile che FdI avanzi delle richie-

---

IL DISTINGUO DEI DEM SUL CASO DE LUCA

«A Nord Est una prova di forza In Campania un'altra partita»

IL DIBATTITO

Giorgia Pacino

Quella di Zaia è una partita diversa dal caso Campania. Prova a distinguere le due questioni che, in modo bipartisan, stanno animando il dibattito sul terzo mandato, la deputata del Pd, Debora Serracchiani. Non bastava l'impugnazione della legge voluta da Vincenzo De Luca in Campania, che ha incassato l'appoggio dei governatori leghisti e indispettito il Pd. Ora l'affondo di Zaia, contro le lezioni impartite da «bocche che da 30 anni sono sfamate dal Parlamento», ha riacceso la polemica nei partiti.

«Uno scontro così acceso sul terzo mandato finora non si era mai presentato negli ultimi trent'anni. In questa circostanza, è necessario aver chiaro che il nodo è eminentemente politico e solo in superficie riguarda destini personali dei singoli, toccando pericolosamente gli equilibri delle alleanze a livello nazionale», è il ragionamento di Serracchiani. «Qui è il partito di maggioranza relativa al governo che pone alla Lega, finora consideratasi padrona, una questione di leadership nell'area più produttiva del Paese, anche a costo di frantumare tutto. In questa ottica di prova di forza, il caso della Campania è proprio una partita diversa e non va fatta confusione», puntualizza la deputata.



DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Si pone una questione di leadership nell'area più produttiva, a costo di frantumare tutto»

Frena sul caso Campania anche chi in casa dem si era detto favorevole al terzo mandato. Per l'eurodeputato Stefano Bonaccini, «non è offensivo per nessuno pensare di favorire un ricambio. Io, che ero a favore del terzo mandato per una norma generale, dico che se nei partiti non si trova un sostituto vuol dire che quella classe dirigente un problema ce l'ha». Anche in Emilia Romagna «avremmo potuto cambiare lo statuto e fare una nuova legge, ma ci avevano sconsigliato», ha rivelato Bonaccini, rimettendosi alla pronuncia della Corte costituzionale sulla questione De Luca *ter*. «È un ottimo presidente –ha detto – ma il Pd non è a favore del terzo mandato. Penso che la cosa migliore sia mettersi a sedere e trovare insieme una soluzione per la coalizione del centrosinistra».

Dal centrosinistra al centrodestra, da un ex governatore a uno in carica. Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, si schiera dalla parte di De Luca e bolla come «un errore» la decisione del governo di impugnare la legge campana. «Proprio perché c'è un'elezione diretta, massima espressione di democrazia, credo che sia un motivo in più per dire che è giusto il terzo mandato».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

I nodi della politica



LUCA ZAIA E GIORGIA MELONI
PRESIDENTE VENETO E PREMIER INSIEME AL VINITALY DI VERONA

«Io a capo della lista Zaia? Sono a disposizione del mio partito»

«Non prendo lezioni da chi da trent'anni viene sfamato dal Parlamento»

ste, ma sarà da capire il punto di caduta».

Quindi, corsa in solitaria sì oppure no?

«Vedremo l'evoluzione della situazione giorno dopo giorno. È chiaro che speriamo in una corsa unitaria; ma di corse in solitaria io ne ho già fatte, così come all'interno del centrodestra».

Se i Fratelli dovessero perseverare nel chiedere un proprio candidato, lei cosa consiglierebbe al suo partito?

«Noi abbiamo dimostrato di avere governato bene questa Regione. Ma se qualcuno dice che il Veneto non è stato governato bene, allora le strade si separeranno».

Ma il nome del prossimo presidente del Veneto sarà deciso a Roma oppure a Venezia?

«Al di là della localizzazione dei tavoli, noi veneti abbiamo una capacità di lettura, se una decisione è favorevole o contraria, che è istantanea. Quindi, ben vengano le riflessioni, che si facciano pure. Dopodiché, si tratterà di capire che continuità si darà a questa amministrazione e soprattutto quanto saranno rispettati i veneti».

A proposito: quando si andrà al voto, in Veneto?

«Ad oggi, si voterà tra dieci mesi. E io non so nulla di più. Quello che posso dire è che, se si voterà a ottobre, ci attende una campagna elettorale molto fiacca. Con le persone che si ritroverebbero alle urne nel giro di pochi mesi. E poi ci lamentiamo se la gente non va a votare...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Friuli Venezia Giulia il centrodestra guarda ai movimenti del Doge

In regione ancora stallo in maggioranza sul possibile tris del presidente Fedriga
Dreosto (Lega): «Devono essere i cittadini a scegliere da chi farsi governare»

Christian Seu

Non è solo questione di buon vicinato. Quel che accade in Veneto interessa, e tanto, al centrodestra del Friuli Venezia Giulia. Perché in fondo, la battaglia che Luca Zaia si trova a fronteggiare in questo ultimo scorcio di legislatura, è la stessa che Massimiliano Fedriga e i suoi stanno ingaggiando sui tavoli della politica triestina. Certo, cambiano i tempi: se nella clessidra del governatore veneto resta davvero poca sabbia, decisamente più lontano è il tempo delle scelte definitive per Fedriga, il cui secondo mandato non è giunto neppure al giro di boa.

Le parole – nette, nitide, senza precedenti – pronunciate ieri da Zaia sul terzo mandato, rischiano di rappresentare un punto di non ritorno nella vivace dialettica tutta interna al centrodestra, che non ha risparmiato in questi ultimi mesi pure il Friuli Venezia Giulia. Che la situazione sia delicata, a Venezia come a Trieste, lo si capisce dalla poca propensione alla chiacchiera da parte dei segretari regionali del centrodestra, impegnati in queste ore in un tentativo di ricucitura della trama dell'alleanza che mira in particolare a salvaguardare la conformazione "classica" della coalizione in vista delle prossime amministrative, che chiameranno al voto due città diventate negli ultimi anni roccaforti del centrodestra, ovvero Pordenone e Monfalcone.

Le parole del presidente del Veneto, naturalmente, sono accolte con soddisfazione dalla Lega del Fvg. Anche per quel passaggio («Le Province autonome e le Regioni a statuto speciale che possono definire la loro legge elettorale in maniera diversa») che mette l'accento sull'Autonomia della Regione, più volte rivendicata chiaramente dalla segreteria regionale del Carroccio del Friuli Venezia Giulia.



Marco Dreosto

Il Carroccio insiste sull'Autonomia: «Ascoltare il territorio»



Walter Rizzetto

Fratelli d'Italia ritiene fondamentale considerare le dinamiche nazionali

«In regione la maggioranza sta affrontando un confronto ampio e articolato su numerosi temi di rilevanza, incluso quello relativo al terzo mandato – commenta il segretario regionale della Lega, il senatore Marco Dreosto –. Abbiamo già avuto modo di esprimere con chiarezza la nostra posizione rivendicando con orgoglio la specialità della nostra Regione anche nell'ambito delle autonomie locali». Da Dreosto c'è poi un chiaro richiamo alla dicotomia tra centralismo romano e territori, rievocato nelle ultime ore anche da Zaia e che ha rappresentato uno dei fronti di divisione più netto tra Lega e Fratelli d'Italia. «Ora – indica il segretario del Carroccio – il dibattito prosegue auspicando sempre che possano essere i cittadini a scegliere chi li governa. Poi ognuno decide chi ascoltare, se il territorio o Roma. Questo aspetto noi lo abbiamo chiaro». Un chiaro riferimento a Fratelli d'Italia, che a più riprese ha fatto capire che neppure l'autonomo Friuli Venezia Giulia possa fare di testa propria sul terzo mandato, senza tenere conto dell'orientamento generale. «Meloni, con riferimento al caso della Campania – aveva chiarito il coordinatore regionale di Fdi, Walter Rizzetto nei giorni scorsi –, spiega bene che non si può viaggiare a velocità differenti da Regione a Regione. L'autonomia può senz'altro avere un ruolo sul tema, ma non se nel Paese ci si muove in direzione diversa».

Tra i due litiganti, le altre anime della coalizione osservano preoccupati. Forza Italia, che in regione aveva dato sostanzialmente il proprio assenso all'idea di un possibile Fedriga-ter, è tornata sui propri passi dopo lo stop imposto dal responsabile degli enti locali del partito, Maurizio Gasparri. E Noi Moderati fa professione di realismo: «Le situazioni di Veneto e Friuli Venezia Giulia non possono essere sovrapposte – dice la coordinatrice regionale del movimento di Lupi, Giulia Manzan –. Pur a fronte di qualche discussione in regione si è sempre trovata una sintesi e contiamo che possa essere così anche questa volta. Ci sono appuntamenti elettorali cruciali che ci attendono, con città importanti al voto: è fondamentale arrivare compatti e preparati a queste tornate, che rappresentano il viatico per l'appuntamento elettorale "madre" delle Regionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TAVOLO CHIRURGHI, VERTICI REGIONALI E SANITARI

Piano della Rete oncologica Intesa con i capi dipartimento

Piero Tallandini

Un confronto definito «positivo» sia a detta dei medici, sia secondo l'assessore regionale con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Ecco l'esito dell'incontro che ieri ha fatto segnare un significativo passo in avanti nel dialogo tra amministrazione regionale, vertici sanitari e medici sulla questione – delicatissima anche sotto il profilo degli equilibri politici e territoriali – del nuovo Piano della Rete oncologica del Friuli Venezia Giulia.

Al tavolo c'erano i capi dipartimento della chirurgia oncologica regionale, Nicolò de Manzini (direttore della Clinica chirurgica Asugi), Mario Sorrentino (Asufc), Paolo Ubiali (Asfo), Stefano Vita (Asugi Monfalcone) e Samuele Massarut (Cro di Aviano), il governatore Massimiliano Fedriga, Riccardi, i direttori generali delle Aziende sanitarie e il direttore della Rete oncologica regionale Giampiero Fasola. Il confronto ha portato a un'intesa che consentirà di avviare una collaborazione in merito al piano oncologico che coinvolgerà in particolare i medici capi dipartimento della Chirurgia.

«Una collaborazione che ci consentirà di analizzare bene i flussi di malati e l'organizzazione della rete oncologica» ha spiegato de Manzini al termine del tavolo. «Seguiranno ulteriori incontri – ha aggiunto il capo dipartimento per la chirurgia dell'area triestina – nell'ambito della Rete oncologica come previsto dal Piano. Non più a livello politico, ma tecnico».



NICOLÒ DE MANZINI
DIRETTORE DELLA CLINICA CHIRURGICA DELL'ASUGI

De Manzini: «Accordo sulla collaborazione per i flussi di malati e l'organizzazione»

Nessun ulteriore commento, sul tavolo di ieri, da parte di Fedriga e Riccardi, con quest'ultimo che ha comunque, come detto, voluto esprimere un giudizio «positivo» sull'esito dell'incontro e sull'avvio della collaborazione.

Da ricordare che la scorsa settimana de Manzini, Sorrentino, Ubiali, Vita e Massarut avevano inviato una richiesta scritta alla Terza commissione consiliare per essere auditi proprio sul tema del Piano della Rete oncologica regionale e dell'attività chirurgica.

Intanto, ieri a Trieste si è tenuto il convegno organizzato dal Pd sulla sanità. «Oggi – ha affermato la segretaria regionale dem Caterina Conti – con la sanità siamo davanti a un grande tema di disuguaglianze, in cui il benessere è legato al potere d'acquisto». Il responsabile regionale Salute del Pd Nicola Delli Quadri ha sottolineato che «la grave difficoltà del sistema sanitario del Fvg è creata anche dalla giunta regionale che non riesce a concordare soluzioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

I conflitti internazionali

Il sì di Netanyahu al cessate il fuoco «Ma vanno rilasciati tutti gli ostaggi»

Sempre più vicina la tregua, Hamas per dare il via libera ufficiale starebbe aspettando che si pronunci prima Tel Aviv

Silvana Logozzo / TEL AVIV

La tregua a Gaza è a un passo ma l'unico punto chiaro dei negoziati tra Israele e Hamas - mediati da Usa, Qatar e Egitto - sembra essere solo la prima fase dell'accordo e del rilascio degli ostaggi. Anche se il primo ministro israeliano Benjamin Netanyhau avrebbe fatto sapere alle famiglie degli ostaggi di essere «pronto per un cessate il fuoco prolungato, a condizione che tutti i rapiti vengano rilasciati». I dettagli, però, devono ancora esere limati.

TUTTE LE FASI

Stando alla bozza, nel primo dei 42 giorni di cessate il fuoco è prevista la liberazione di tre donne civili e dei due bambini Kfir e Ariel Bibas, di cui non si hanno notizie da più di un anno e che, secondo Hamas, sono morti in un bombardamento israeliano insieme con la madre Shiri. La settimana successiva sarà la volta delle cosiddette liste umanitarie che comprendono donne, anziani e persone estremamente malate, per un totale di 33 ostaggi.

Le autorità israeliane non hanno confermato ufficialmente ma si stima che la maggior parte delle persone destinate al rilascio siano ancora vive. La fase due sarà discussa nel mentre. E nonostante il Qatar affermi che «sono state superate le principali controversie e si stia raggiungendo la conclusione dell'accordo nei dettagli», resta il fatto che almeno durante la prima parte della tregua rimarranno ancora prigionieri a Gaza 22 ostaggi israeliani considerati vivi, 36 morti e i rapiti tailandesi e nepalesi. Nessuno dei coinvolti nel massacro del 7 ottobre sarà rilasciato, come da veto imposto da Israele, così come il corpo di Yahya Sinwar non farà ritorno a Gaza.

Nessun'altra precisazione, anzi molti silenzi hanno pesato sulla giornata, che a Doha - dove si tengono i colloqui - sembrerebbe invece essere stata frenetica. Specie dopo che Hamas, attraverso fonti egiziane, ha fatto trapelare il suo sì ufficioso al piano. Per avere la risposta ufficiale, sembra che la leadership di Gaza, guidata da Muhammad Sinwar, fratello del defunto Yahya, voglia aspettare che si pronunci Israele per primo.

Dal canto suo Netanyahu, che in serata ha convocato una riunione d'urgenza con i vertici della sicurezza, non ha fatto dichiarazioni, né ha diffuso note. Le sue parole sono state riferite indirettamente dai familiari degli ostaggI incontratI in due diversi momenti: «Sono pronto per un cessate il fuoco prolungato, a condizione che tutti i rapiti vengano rilasciati. È questione di giorni o ore. Aspettiamo la risposta di Hamas e poi può iniziare subito», ha detto. Aggiungendo che «tutte le notizie che circolano ora sono speculazioni». Inoltre quando Donald Trump entrerà alla Casa Bianca, «le regole del gioco cambieranno sostanzialmente. Ogni violazione del cessate il fuoco riceverà una risposta dura e potente, e una forma di combattimento che non abbiamo ancora visto».

Il primo ministro ha descritto genericamente la situazione: «Gli accordi sono solo per la prima fase, e siamo molto preoccupati per la seconda e la terza. Esigiamo che ci sia continuità tra i diversi momenti dell'intesa, che la seconda parte inizi immediatamente al termine della prima e si concluda in modo continuo e immediato fino all'ultimo ostaggio, affinché nessuno, in nessuna fase e in nessun caso, resti indietro». —



BENJAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO
DI ISRAELE

«Gli accordi sono solo per la prima fase, siamo preoccupati per le altre. Esigiamo che ci sia continuità in tutti i momenti»



Manifestazione fuori dal parlamento israeliano ANSA

L'accordo Israele-Hamas

TREGUA di 42 GIORNI

- Graduale rilascio di **33 ostaggi**
- Inizio del ritiro delle **forze israeliane** dalle aree popolate della Striscia di Gaza

PRIGIONIERI PALESTINESI

- Rilascio di almeno **1.000 prigionieri** (esclusi miliziani del 7 ottobre)
- Nessuno trasferito in Cisgiordania
- **Marwan Barghouti** non sarà liberato e il corpo di **Yahya Sinwar** non sarà restituito

PRESENZA ISRAELIANA

- Controllo del **passaggio** vicino a Salah al-Din Road di un team qatariota-egiziano
- **Zona cuscinetto** di 800 metri lungo i confini orientali e settentrionali durante la prima fase
- Successivamente le truppe dovrebbero ritirarsi dal corridoio di **Netzarim**

OSTAGGI

- Hamas dovrebbe rilasciare i primi tre rapiti il 7 ottobre subito dopo l'annuncio
- Nel primo giorno di tregua, **33 rapiti** tra cui bambini, donne, anziani e malati
- Con l'inizio del **ritiro** delle forze israeliane, è atteso il rilascio di altri quattro ostaggi

TRE FASI

1. Colloqui al **16° giorno** per definire le fasi successive
2. Rilascio degli **ostaggi maschi** e ritiro delle forze israeliane dalla Striscia
3. Restituzione dei corpi, **ricostruzione** e nuovo governo

AIUTI UMANITARI

600 camion di aiuti al giorno, con monitoraggio ONU e altri enti

ANSA

LE LORO IMMAGINI PUBBLICATE SUI SOCIAL

Fra i rapiti da liberare 5 soldate «Scambio con 250 prigionieri»

Lo Stato ebraico è disposto a liberare per ognuna di loro 50 palestinesi detenuti nelle carceri del Paese, tra i quali anche molti all'ergastolo per reati gravissimi

TEL AVIV

Chi può dimenticare Naama Levy, soldata di 19 anni, tirata fuori dal bagagliaio di una jeep nera, con i pantaloni della tuta insanguinati tra le gambe, le mani ferite legate dietro la schiena, la faccia pesta che cola sangue, scalza, trascinata per i capelli e spinta sul retro del mezzo da tre terroristi che la espongono in una via di Gaza sparando in aria e urlando 'Allahu Akbar'.

Quelle immagini pubblicate sui social dai fondamentalisti di Gaza sono diventate il raccapricciante simbolo della violenza sessuale contro le donne israeliane durante l'attacco del 7 ottobre 2023. Rapita da Hamas nella base militare di Nahal Oz, Naama potrebbe fare presto ritorno a casa: per riaverla indietro Israele è disposto a liberare 50 detenuti palestinesi detenuti nelle carceri del Paese, compresi 30 ergastolani condannati per reati gravissimi. Cinquanta per ognuna delle cinque soldatesse, osservatrici senza armi, ancora prigioniere a Gaza dopo 466 giorni da quel sabato di sangue.

Liri Albag, Karina Ariev, Agam Berger e Daniella Gilboa sono le altre quattro per le quali Israele pagherà un prezzo altissimo. Nel luglio del 2024 Hamas ha diffuso un'immagine delle quattro ragazze, che hanno compiuto 20 anni in cattività, sedute su materassi per terra, e alle spalle la foto incorniciata del leader politico di Hamas Ismail Haniyeh, ucciso a Teheran da un'esplosione l'estate scorsa.

Prima del 7 ottobre le militari avevano segnalato movimenti sospetti oltreconfine

Le cinque soldate sono ritenute in Israele la prova vivente della fallimentare gestione della sicurezza israeliana: a loro era assegnato il ruolo cruciale di monitorare il confine con Gaza, nel settore più caldo e pericoloso. Prima dell'assalto avevano segnalato ai loro comandanti osservazioni allarmanti sui movimenti dall'altra parte del confine. Se le informazioni che avevano trasmesso fossero state prese sul serio, i preparativi del massacro sarebbero stati identificati prima del 7 ottobre. Ma i loro avvertimenti furono ignorati e trattati con superficialità dai vertici militari. —



Le cinque soldatesse in ostaggio a Gaza

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz



Il segretario di Stato americano, Antony Blinken ANSA

Un piano internazionale per il dopoguerra a Gaza

Il segretario di Stato Blinken degli Usa ne ha discusso con gli alleati arabi
«L'Anp dovrebbe invitare i partner stranieri ad aiutarla nella gestione provvisoria»

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

L'accordo tra Israele e Hamas si sta ancora affinando, ma già da mesi la comunità internazionale tenta di delineare un futuro di sicurezza e stabilità per la Striscia di Gaza, cercando di sottrarre all'asse anti-israeliano uno dei suoi argomenti principali: la causa palestinese.

LA PRESA DI POSIZIONE

Con un intervento giudicato da alcuni osservatori inopportuno - nella fase forse più delicata dei colloqui per la tregua e lo scambio di prigionieri - e comunque fuori tempo massimo, a meno di una settimana dall'insediamento della nuova amministrazione Trump, il segretario di Stato uscente Antony Blinken ha illustrato il piano, discusso soprattutto con gli alleati arabi, per la ricostruzione e la gestione del dopoguerra a Gaza: il progetto prevede, tra gli altri punti, un'amministrazione civile ad interim nella Striscia, guidata dall'Autorità nazionale palestinese di Abu Mazen con l'aiuto dell'Onu, fino alla nascita di un vero e proprio Stato palestinese «indipendente» che comprenda Gaza e la Cisgiordania.
«Riteniamo che l'Anp debba invitare i partner stranieri ad aiutarla a istituire e gestire un'amministrazione provvisoria incaricata dei principali settori civili a Gaza», come quello bancario, dell'acqua, energia e sanità, ha detto Blinken davanti all'Atlantic Council a Washington, brevemente interrotto da alcuni attivisti che protestavano per «il genocidio» in corso a Gaza, subito allontanati dalla sala. L'uscita di scena di Hamas dalla Striscia è stato, del resto, uno degli obiettivi di guerra più volte elencati da Benyamin Netanyahu, ma la sola soluzione militare, secondo il segretario di Stato, non è sufficiente.
Ora che la leadership del movimento palestinese «è stata decimata» da 15 mesi di guerra, «Israele dovrà accettare la riunificazione della Striscia e della Cisgiordania sotto la direzione dell'Autorità palestinese» che deve accelerare con le riforme, ha incalzato il segretario di Stato. «Tutti - ha quindi insistito - dovranno impegnarsi su un percorso verso la formazione di uno Stato palestinese indipendente nel rispetto delle condizioni e di un calendario definiti». Un invito, in sostanza, a riprendere una road map da troppo tempo accantonata, anche grazie alla normalizzazione delle relazioni tra Israele e Arabia Saudita che era sul tavolo prima del 7 ottobre: «È il miglior incentivo per far sì che le parti prendano decisioni difficili, necessarie alla piena realizzazione delle aspirazioni di israeliani e palestinesi», ha spiegato Blinken.
Gli Stati arabi, inoltre, dovrebbero fornire forze per una missione di sicurezza.
«Abbiamo la responsabilità di garantire che le conquiste strategiche degli ultimi 15 mesi durino e gettino le basi per un futuro migliore. Troppo spesso, in Medio Oriente, abbiamo visto come le scarpe di un dittatore possono essere sostituite da quelle di un altro, o dare origine a conflitti e caos» ha sottolineato.
Alla ricostruzione e alla stabilizzazione della Striscia guarda anche l'Italia che, dopo l'iniziativa Food for Gaza lanciata in soccorso alla popolazione civile palestinese in piena emergenza umanitaria, è «pronta a fare la sua parte», anche in un'eventuale missione di peacekeeping delle Nazioni Unite a guida araba, ha spiegato il ministro degli Esteri Antonio Tajani nelle scorse settimane.



ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI E VICEPREMIER DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Ll'Italia è pronta a fare la sua parte, pure in una missione di peacekeeping delle Nazioni Unite a guida araba»

LA MISSIONE

Forze Nato nel Baltico Attivi i droni sottomarini

BRUXELLES

Il Mar Baltico è sempre di più una frontiera di scontro con la Russia. Da che doveva essere il lago della Nato, dopo l'ingresso di Svezia e Finlandia nell'Alleanza, negli ultimi mesi si sono moltiplicati gli incidenti sospetti alle infrastrutture sottomarine, prima con il coinvolgimento di navi cinesi e, da ultimo, un vascello della flotta ombra russa, che ha tranciato un cavo energetico sottomarino il giorno di Natale. Provocando l'immediata reazione della marina finlandese.

«Una risposta robusta è essenziale», ha assicurato il segretario generale Mark Rutte al vertice dell'area baltica annunciando l'avvio di una missione Nato di vigilanza - Baltic Sentry - che potrà contare anche su una piccola flotta di «droni navali», marini e sottomarini. L'incidente del 25 dicembre è stata infatti la goccia in eccesso. Helsinki, non appena è stato riportato il danneggiamento al cavo Estlink 2, ha bloccato il vascello sospetto, lo ha costretto ad entrare in porto e lo ha ispezionato. Non è accaduto lo stesso con le navi riconducibili alla Cina già coinvolte in altri danneggiamenti, sempre col metodo del trascinamento dell'àncora. «Se non fossimo intervenuti subito il danno sarebbe stato maggiore», ha affermato il presidente della Finlandia, Alexander Stubb, nella conferenza stampa di fine vertice. «Siamo determinati a scoraggiare, individuare e contrastare qualsiasi tentativo di sabotaggio e qualsiasi attacco contro le nostre infrastrutture sarà affrontato con una risposta forte e determinata», si legge nella dichiarazione congiunta firmata da Finlandia, Estonia, Danimarca, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia e Svezia. —

Oltre le notizie, dentro il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it

nord/est multimedia

https://overpost.biz https://overday.org

I conflitti internazionali

Netanyahu vuole riservarsi la possibilità di riprendere le ostilità, l'organizzazione estremista chiede la garanzia della fine del conflitto

Tra gli obiettivi di Israele e Hamas l'ultima parola sarà di Trump

L'ANALISI

RENZO GUOLO

Un cessate il fuoco a Gaza sembra possibile. Hamas ha detto sì alla bozza d'accordo negoziata a Doha, su pressione dell'America di Joe Biden, deciso a uscire dalla Casa Bianca intestandosi, almeno, un parziale successo nella partita mediorientale. Un atteggiamento finalmente deciso quello Usa che, per bocca di Antony Blinken, dice che Israele deve accettare «un percorso verso lo stato palestinese» e abbandonare il «mito di un'annessione di fatto». Parole tanto chiare quanto tardive, visto l'avallo sin qui concesso a Benjamin Netanyahu.

Perché solo ora intesa? Hamas, che pure non è stata eradicata totalmente da Gaza, è allo stremo. Ha bisogno di rifiatare, riorganizzarsi, mantenere un minimo di radicamento tra la popolazione, stremata dalla guerra; anche nel caso debba lasciare governare Gaza all'Anp e all'Onu. Obiettivi incompatibili in una dimensione bellica come quella imposta da Israele. Ben oltre 45.000 palestinesi, militari e civili, sono stati uccisi nel conflitto, la leadership politica dell'organizzazione islamista è stata pressoché decapitata, la Striscia ridotta al grado zero, mentre i superstiti, in larga parte sfollati, sono in condizioni igieniche, sanitarie, alimentari spaventose. Troppo anche per un movimento che guarda al lungo periodo. L'indebolimento complessivo dell'Asse della Resistenza imperniato sull'Iran, sotto i colpi inferti dagli israeliani, ha fatto capire al vertice del gruppo che sopravvivere è già un successo politico in simili frangenti.



IL PRESIDENTE ELETTO
DONALD TRUMP; A DESTRA, SIT-IN PER GLI OSTAGGI ISRAELIANI IERI A GERUSALEMME

Se il premier di Tel Aviv avrà la certezza che la Casa Bianca gli farà da sponda, l'intesa potrebbe restare scritta sulla sabbia

Quanto a Israele, ha già sviluppato il suo massimo sforzo militare, e non ha più obiettivi strategici da raggiungere: contrastare una guerriglia islamista endemica a Gaza sarebbe logorante e l'ipotesi di una nuova colonizzazione invocata dall'estrema destra nazionalreligiosa e messianica appare problematica. Il nuovo fronte caldo sarà la Cisgiordania, territorio nel quale l'espansione degli insediamenti sta privando i palestinesi di ogni residua possibilità di perseguire concretamente l'obiettivo dei «due Stati». Proprio in riva al Giordano, Hamas punta a allargare la sua influenza.

Hamas non sembra avere opposizione interna all'accordo, che avrebbe il consenso anche di Mohammed Sinwar - il fratello di Yaha, l'ideatore dell'attacco del 7 ottobre e leader politico del movimento a Gaza, il cui cadavere gli israeliani non intendono restituire -, mentre il governo Netanyahu ha accesi critici nei ministri Smotrich e Ben Gvir, rispettivamente leader del Partito Nazionalreligioso e di Potere Ebraico, formazioni messianiche presenti nell'esecutivo che temono un'intesa capace di vanificare i loro obiettivi espansionistici, mirati alla riedificazione della Grande Israele biblica. I due partiti, che hanno apertamente rivendicato di aver già ostacolato in precedenza analoghe intese, potrebbero uscire dalla maggioranza, rendendo difficile la navigazione del premier, alle prese con problemi giudiziari e con una fallimentare gestione degli ostaggi che oscurano anche la sua dura risposta militare all'organizzazione palestinese. Netanyahu potrebbe, comunque, sopravvivere alla defezione della destra messianica, ottenendo alla Knesset il sostegno di altre forze.



Anche Israele ha bisogno che il conflitto, o almeno la sua fase acuta, si chiuda: l'impiego dei riservisti indebolisce l'economia, le aree di confine restano insicure. Anche pensasse di "risolvere" una volta per tutte la questione iraniana, non può permettersi troppi fronti aperti. Gli interrogativi sulla tenuta dell'accordo riguardano soprattutto la seconda fase, quella successiva alle sei prime settimane di tregua. Anche se la prima tappa dovesse chiudersi con lo scambio tra ostaggi israeliani e prigionieri palestinesi, e fosse seguita dall'ingresso di consistenti aiuti umanitari a Gaza e da un graduale ritiro israeliano, Netanyahu vuole riservarsi la possibilità di riprendere le ostilità e rientrare in ogni momento nella Striscia, mentre Hamas chiede la garanzia - che può essere data solo dagli Stati Uniti - che la cessazione del conflitto sia definitiva.

Molto, dunque, dipenderà dalle scelte di Donald Trump. Se Bibi avrà la certezza che la Casa Bianca gli farà da sponda, l'accordo potrebbe rimanere scritto sulla volatile sabbia di Gaza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancato improvvisamente

Luigi Italo Sinigoi (Gino)

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Il funerale seguirà sabato 18 gennaio alle ore 11:00 nella chiesa San Rocco di Aurisina.

Aurisina, 15 gennaio 2025

Le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa:
- Il Team HHLA PLT Italy.
Trieste, 15 gennaio 2025

Vicini a NEVA e familiari con affetto ANASTASIA, ROBERTO, CRISTINA, HOLGER.
Trieste, 15 gennaio 2025

†
È salito al Padre

Luca Parodi

Lo annunciano mamma e papà, i fratelli e i parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 17 alle 10 nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 15 gennaio 2025

Luca Parodi

Caro Luca,

ci hai illuminato con il tuo sorriso e con il cuore tenero.

Sarà sicuramente bello essere lì.

Ci stringiamo nell'affetto e nella preghiera a tutta la tua grande famiglia, ai tuoi genitori e ai tuoi fratelli.

Buona strada,

AGESCI Zona Trieste
Trieste , 15 gennaio 2025

Ci ha lasciati

Giuliano Radovini (el prof.)

Lo annunciano la moglie ELENA, i figli DAVIDE e LORENZO con SILVIA e la nipote CHIARA.

Lo saluteremo sabato 18 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.
Non fiori ma donazioni alla Fondazione Lucchetta
Trieste, 15 gennaio 2025

Sei un bel ricordo LIVIANA e GABRIO.
Trieste, 15 gennaio 2025

È mancato

Simone Grillo

Lo annunciano la mamma MANUELA, la nonna LUCIA, il fratello ANDREA con ELENA e FRANCESCO.
Lo saluteremo sabato 18 dalle 9 alle 10.40 presso Costalunga.
Trieste, 15 gennaio 2025

Ci ha lasciato

Giuliana Mencucci ved. Zanot
di anni 97

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la figlia MARIA GRAZIA, ALESSANDRO, ANASTASIA ed ALESSIO.
Trieste, 15 gennaio 2025

†
È mancata al nostro affetto

Adila Pecchiari

lo annunciano Eddy, Michele, Claudia e Nevia.

La saluteremo venerdì 17 alle ore 14.15 nella Chiesa Maria Regina del Mondo a Opicina
Trieste, 15 gennaio 2025

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Grisonich ved. Canaletti

Lo annunciano MAURIZIO con BETTY, CLAUDIA con STEFANO, ALESSIO e ORNELLA.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale della cdr Le Terrazze.

La saluteremo venerdì 17 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 gennaio 2025

ANNIVERSARIO
2007 2025

Maria Babuder

Con noi, sempre.
Ezio e Michele
Trieste, 15 gennaio 2025

VIII ANNIVERSARIO

Annamaria Sossi in Lacosegliaz
(Anita)

Non passa giorno che non compari nei nostri pensieri.

I familiari
Trieste, 15 gennaio 2025

Numero Verde
800-504940
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

LA FAMIGLIA REALE

Kate allontana l'incubo cancro «Sono guarita, grazie ai medici»

La principessa del Galles annuncia il lieto epilogo di un anno che è stato «brutale»
Tecnicamente è in remissione dal tumore: l'assenza di segni residui della malattia

Alessandro Logroscino / LONDRA

L'incubo è alle spalle, la guarigione è ora una prospettiva concreta. Kate ha annunciato oggi, sulla base delle indicazioni dei suoi medici, di essere tecnicamente «in remissione dal cancro», malattia diagnosticatale all'inizio del 2024 e che l'ha costretta - fino al settembre scorso - a mesi di pesante chemioterapia preventiva, fra paura e sofferenze. L'epilogo di «un anno brutale», secondo le sue stesse parole, affidate a un comunicato dai toni liberatori diffuso simbolicamente da Kensington Palace poche ore dopo una visita, all'insegna della gratitudine, compiuta dalla principessa di Galles, consorte dell'erede al trono britannico William, nel reparto oncologico del Royal Marsden Hospital di Londra: la struttura sanitaria nel cuore di Chelsea laddove, come rivelato solo oggi, è stata curata dal tumore. «È un sollievo per me essere adesso in remissione - si legge nel testo firmato dalla futura regina, reduce dall'aver festeggiato il 9 gennaio il suo 43esimo compleanno come una sorta di rinascita dopo un 2024 durissimo, segnato anche dalla parallela diagnosi di tumore di natura imprecisata fatta a suo suocero, il 76enne re Carlo III -. Resto concentrata sulla guarigione perché, come chiunque abbia avuto l'esperienza del cancro sa, serve tempo per adattarsi a una nuova normalità». Il comunicato si apre con un «grazie dal profondo del cuore» di Catherine allo staff del Royal Marsden, per «avermi assistito così bene nell'ultimo anno». Un grazie, scrive ancora la principessa di Galles, esteso a «tutti coloro che hanno silenziosamente camminato accanto a William e a me mentre attraversavano tutto questo».

La moglie di William ringrazia «tutti coloro che hanno camminato accanto a lui e a me»


La principessa Kate in visita al Royal Marsden Hospital

L'OSPEDALE

«Noi non avremmo potuto chiedere di più. La cura e il consiglio che abbiamo ricevuto durante il mio tempo come paziente sono stati eccezionali», prosegue, aggiungendo l'auspicio di poter usare ora il suo «nuovo ruolo» di patrona dell'ospedale, assunto al fianco del marito, «per sostenerne l'attività di ricerca e l'eccellenza clinica»; ma anche «per promuovere il benessere dei pazienti» tuttora alle prese con la malattia e «delle loro famiglie» e per contribuire «a salvare altre vite». Parole dense di significato, oltre che di emozione, in un giorno di vero ritorno alla vita per la giovane donna - madre di tre figli (il delfino George, di 11 anni, Charlotte, di 9, Louis, di 6) - alla cui allure casa Windsor e i sostenitori della monarchia affidano da tempo una parte importante delle speranze sui destini futuri della corona britannica. Mentre gli specialisti non mancano di sottolineare come dietro la parola 'remissione' vi sia - nel linguaggio medico - la certificazione di un'assenza (hic et nunc) di segni residui di neoplasia: vale a dire di tracce visibili che il male sia ancora in atto. Detto più semplicemente, l'orizzonte di quella «luce in fondo al tunnel» che la medesima principessa ha evocato nella visita di un'ora al Royal Marsden Hospital, organizzata come una premessa doverosa dell'annuncio fatto ieri.

LA VOCE

«Tiktok Usa va a Musk» L'app nega «Finzione»

NEW YORK

La Cina valuta le opzioni per evitare il divieto di TikTok negli Stati Uniti. Una delle strade prese in considerazione è quella di consentire a Elon Musk di assumere il controllo o investire nella popolare app così da rassicurare le autorità statunitensi ed evitare il bando, che potrebbe scattare il 19 gennaio a meno di un intervento della Corte Suprema. Le indiscrezioni dell'agenzia Bloomberg e del Wall Street Journal sono state smentite seccamente da TikTok, che le ha bollate come «pura finzione». Parole che, comunque, non sono riuscite a mettere a tacere il rincorrersi di voci sul futuro dell'app e un possibile ruolo di Musk. Tesla infatti ha uno stabilimento a Shanghai e la Cina è uno dei maggiori mercati per il colosso delle auto elettriche del miliardario alleato di Donald Trump. Pechino resta comunque contraria al divieto deciso dal Congresso e firmato da Joe Biden. —

STATI UNITI

Hegseth interrogato al Senato «Falsità su di me nelle accuse»

Il candidato al Pentagono torchiato dai Democratici su abusi sessuali e alcolismo Lui rivendica una vita atipica «Riporterò l'etica del guerriero»

WASHINGTON

Il candidato al Pentagono di Donald Trump, la nomina più controversa del presidente eletto dopo il ritiro di Matt Gaetz dalla Giustizia, è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande dalla commissione del Senato che dovrà poi confermare la sua nomina. Come previsto, i democratici (e alcuni contestatori) hanno attaccato il veterano dell'esercito Peter Hegseth sulle accuse di abusi sessuali, misoginia, omofobia ma soprattutto sulla sostanziale incapacità a guidare un ministero che supervisiona 3 milioni di persone e le forze armate più potenti del mondo. I repubblicani, invece, hanno difeso la nomina dell'ex anchor di Fox news come l'uomo giusto per imprimere un cambiamento ad una macchina antiquata. «Voglio riportare l'etica del guerriero», ha dichiarato Hegseth nelle sue dichiarazioni iniziali rivendicando di non avere «la stessa biografia dei segretari della difesa degli ultimi 30 anni». Dispiegato a Guantanamo, Iraq e Afghanistan, ha gestito due organizzazioni per veterani e poi ha co-condotto un popolare talk show sulla rete conservatrice per sette anni. Due matrimoni alle spalle, è attualmente sposato con Jennifer Rauchet, una produttrice televisiva con la quale ha avuto una figlia mentre stava ancora con la seconda moglie. I dem lo hanno torchiato sulla vita privata ma soprattutto sull'accusa di aver abusato sessualmente di una donna nel 2017 alla quale poi ha fatto firmare un accordo di riservatezza. «Sono accuse false e sono stato completamente prosciolto», ha risposto più volte nel corso della testimonianza bollando gli attacchi nei suoi confronti come «una campagna dei media di sinistra per distruggermi di cui è stato vittima anche Trump». In realtà la polizia ha deferito il suo caso all'ufficio del procuratore che ha rifiutato di incriminarlo, quindi tecnicamente non è stato prosciolto. Un altro dei punti deboli sui quali i democratici hanno puntato è stata la sua dipendenza dall'alcol e gli eccessi sul luogo di lavoro. «Non sono perfetto ma la mia redenzione è reale grazie a mia moglie e a Dio», ha dichiarato. Quanto alle questioni per un futuro capo del Pentagono, Hegseth ha affermato di essere «cristiano e sionista». —



Una protesta contro il candidato al Segretario della Difesa Usa Pete Hegseth

IL CASO

Italiano arrestato in Venezuela I familiari: «Il governo agisca»

Nessuna notizia da 60 giorni del cooperante Alberto Trentini, arrestato a metà novembre insieme all'autista della sua ong Non ci sono capi di imputazione

ROMA

Da sessanta giorni non si hanno sue notizie. Dal 15 novembre, giorno in cui è stato arrestato in Venezuela, non si conosce la sorte di Alberto Trentini cooperante italiano che si trovava nel Paese sudamericano per portare aiuti umanitari alle persone con disabilità. I familiari, che in queste settimane hanno cercato di ottenere informazioni sul giovane, lanciano un drammatico appello al Governo italiano per cercare di riportarlo a casa sano e salvo. Sulla vicenda alcuni deputati del Pd hanno presentato una interrogazione urgente al ministro degli Esteri, Antonio Tajani, con cui si chiedono iniziative per garantire a Trentini «tutti i diritti processuali e di detenzione e il suo immediato rientro in Italia». Il giovane, di origini veneziane, era arrivato in Venezuela il 17 ottobre per una missione con le Ong Humanity e Inclusion. «Il 15 novembre mentre stava raggiungendo Guasdalito dalla capitale Caracas - spiegano i familiari assistiti dall'avvocata Alessandra Ballerini - è stato fermato ad un posto di blocco, insieme all'autista della Ong». Dalle scarse informazioni ricevute dai familiari sembrerebbe che pochi giorni dopo il fermo Alberto sia stato trasferito nuovamente a Caracas e, ad oggi, risulta detenuto in una struttura di detenzione, senza che gli sia mai stata contestata formalmente nessuna imputazione. I familiari affermano che in queste settimane «nessuna notizia ufficiale è mai stata comunicata da nessuna autorità venezuelana né italiana e di fatto, da quasi due mesi, nulla sappiamo sulle sorti di Alberto, tenuto anche conto che soffre di problemi di salute e non ha con sé le medicine né alcun genere di prima necessità». Nessuno è riuscito a vederlo o a parlare con lui. «Neppure l'ambasciatore è riuscito a comunicare né ad avere sue notizie nonostante plurimi tentativi», aggiungono. Una situazione che ha portato i parenti del cooperante veneto a chiedere l'intervento del governo al fine di «porre in essere tutti gli sforzi diplomatici possibili e necessari, aprendo un dialogo costruttivo con le istituzioni venezuelane, per ripotare a casa Alberto e garantirne l'incolumità». —


Alberto Trentini il cooperante italiano arrestato in Venezuela

La tragedia in Egitto

Primi esami sul corpo di Mattia Venerdì i funerali a Tricesimo

L'autopsia eseguita a Udine per fare chiarezza sui motivi del decesso del bimbo morto a Marsa Alam

Simone Narduzzi / UDINE

È stata effettuata ieri l'autopsia sul corpo del piccolo Mattia: in attesa dei risultati, venerdì sarà celebrato il funerale del bimbo, morto lo scorso 6 gennaio, a nove anni, durante una vacanza in un villaggio turistico a Marsa Alam, in Egitto. La comunicazione arriva dalla famiglia Cossettini, tramite nota dell'avvocato Maria Virginia Maccari, incaricato di seguire la vicenda: «La direzione sanitaria dell'azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, su richiesta della pediatra di Mattia Cossettini, d'intesa con la famiglia, ha disposto il riscontro diagnostico per accertare le cause della morte». L'autopsia, dunque, è stata effettuata nelle ore scorse: «Gli esiti saranno noti solamente fra qualche settimana, dopo lo svolgimento di tutti gli esami necessari per approfondire il caso».

Al termine di queste delicate operazioni, allora, verrà comprovata, o meno, la veridicità di quanto già di recente dichiarato, via Facebook, dalla Direzione delle questioni sanitarie del Mar Rosso: «Il decesso – era stato scritto ufficialmente in risposta alle prime dichiarazioni di Marco Cossettini, il papà di Mattia, il quale aveva spiegato come il figlio fosse stato benissimo fino a poco prima del malore e del successivo svenimento – è stato causato da complicazioni di un tumore cerebrale, di cui il bambino soffriva già prima di recarsi in Egitto, oltre a un'infezione da polmonite batterica, che ha portato a un arresto cardiaco». L'ospedale aveva inoltre precisato, sempre nel post pubblicato sul social network, che il piccolo Mattia era «giunto all'ospedale di Marsa Alam, nel governatorato del Mar Rosso, alle 2.30 del mattino di lunedì 6 gennaio completamente privo di conoscenza, clinicamente morto. Prima del ricovero soffriva di vomito ricorrente e forti mal di testa. Le convulsioni erano iniziate il giorno precedente al ricovero». La direzione aveva aggiunto che «il referto dell'ospedale indicava che il bambino era stato sottoposto a una Tac, che aveva evidenziato un'emorragia cerebrale causata dal tumore». La ricostruzione dell'ospedale egiziano non aveva però trovato riscontro nelle parole dei genitori del piccolo Mattia Cossettini, che, rientrati giovedì scorso in Italia, nella loro casa a Tricesimo, in una nota inviata dal loro legale avevano precisato di non essere «a conoscenza di una qualsivoglia patologia che possa aver causato il malore e le successive gravi complicazioni fino alla morte. Mattia, inoltre, non ha mai accusato alcun sintomo che potesse far presagire o anche solo immaginare che fosse affetto da patologie o da altri problemi di salute». Da qui la necessità «di effettuare ulteriori accertamenti per comprendere appieno i reali eventi e le cause che hanno portato alla tragica scomparsa».

Prima della chiarezza, l'estremo addio: il funerale di Mattia sarà celebrato nel duomo di Tricesimo venerdì alle 15, partendo dalla casa funeraria Mansutti di Tricesimo. Qui, dalla mattinata di oggi, alle 10, sarà possibile salutare il piccolo. Giovedì sera, alle 19.30, si reciterà il santo rosario nel duomo di Tricesimo. «La famiglia – chiude la nota dei Cossettini – ringrazia tutti coloro che hanno manifestato la loro vicinanza in questo momento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattia Cossettini, insieme al papà Marco e alla mamma Alessandra era in vacanza a Marsa Alam, in Egitto

La nota della famiglia: «Grazie a tutti per la vicinanza dimostrata»

CASTELLAMMARE DI STABIA

Arrestata una prof per abusi sugli alunni Fu aggredita a novembre dalle mamme

Aniello Sammarco / CASTELLAMMARE DI STABIA

Erano una trentina la mattina di giovedì 14 novembre. Quasi tutti genitori – soprattutto le mamme – di alunni di una scuola media del quartiere di Scanzano di Castellammare di Stabia (Napoli), tristemente noto in passato per vicende di carattere criminale. Quel giorno andarono a scuola per farsi giustizia da soli. Obiettivo un'insegnante di sostegno, colpevole – secondo voci, amplificate dai social – di comportamenti di natura sessuale con alcuni alunni. Fu una vera e propria aggressione, nella quale rimasero feriti la docente 38enne (che riportò un trauma cranico) e suo padre, che si trovava sul posto e al quale ruppero un braccio. Molti presero le difese della professoressa, ma ieri è arrivata la svolta, clamorosa, con l'arresto della donna e un'accusa pesantissima: maltrattamenti, violenza sessuale, induzione al compimento di atti sessuali e corruzione di minorenne. La prof è stata prelevata dai carabinieri di Castellammare di Stabia – su ordine del gip di Torre Annunziata, al termine di indagini della procura di Torre Annunziata – e portata nel carcere di Benevento. Lei si difende, nega: sostiene, secondo quanto si apprende, che i messaggi e le altre prove contro di lei sarebbero state realizzate con l'intelligenza artificiale per incastrarla. Ma l'impianto accusatorio, afferma la procura, è solido.

Sette le presunte vittime, quattro ragazzi e tre ragazze tra gli 11 e i 14 anni. A portare alla luce la vicenda sarebbe stata la sospensione di uno degli alunni coinvolti, che avrebbe spinto lui e gli altri a confidarsi coi genitori mostrando messaggi su Instagram e Whatsapp con la docente. Messaggi vocali che i carabinieri avrebbero poi trovato anche nel telefono sequestrato all'insegnante, insieme a materiale pornografico compatibile con quello descritto dalle vittime, ascoltate in audizioni protette. «Quando avete dato il primo bacio, quale musica vi piace mettere quando. ..». Sarebbero state di questo tenore, ma anche più spinte e volgari, le domande che la docente rivolgeva agli alunni nella cosiddetta "saletta", luogo appartato dell'istituto, dove – dall'ottobre 2023 – sarebbero stati condotti con la scusa di aiutarli a ripetere le materie. Nella "saletta" la docente avrebbe più volte mostrato ai ragazzini video pornografici, intavolato discorsi hard e in alcune circostanze i giovani sarebbero stati spinti a scambiarsi atti sessuali. In una circostanza l'insegnante avrebbe avuto un rapporto con un alunno. Quando poi l'accesso alla "saletta" diventò non più praticabile, la prof avrebbe creato un gruppo Instagram, chiamato proprio "la Saletta", nel quale i discorsi avrebbero avuto contenuto esplicitamente sessuale.

«Ci hanno chiamato camorriste, animali. Ora giustizia è fatta e chiediamo le scuse», hanno detto dopo l'arresto alcune delle mamme protagoniste della spedizione punitiva: un episodio, in realtà, anch'esso al vaglio della procura di Torre Annunziata. —

Un carabiniere davanti alla scuola

Filastrocche / cantilene e tiritere
ninne nanne / GIROTONDI
scioglilingua / indovinelli

€ 7,90
oltre al prezzo del quotidiano

Un piccolo manuale della memoria dei tempi andati, un modo per far tornare i grandi bambini, divertendo anche i più piccini. Cantilene, canzonette, filastrocche, ninne nanne, indovinelli, scioglilingua e tiritere, tutti raccolti in ordine alfabetico, per rallegrare nonni, genitori e bambini!

nord est multimedia
Dal 11 gennaio in edicola con
il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO
in collaborazione con editoriale Programma

Regione

TEATRI, RASSEGNE, FESTIVAL E ATTIVITÀ MUSICALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA – I FONDI

4,88 i milioni di euro
destinati per progetti triennali già beneficiari del Fondo unico per lo spettacolo nazionale

Ripartizione terza annualità del triennio 2023-25

3,2 milioni di euro *65,57%* al Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste

380 mila euro *7,79%* al Teatro stabile sloveno

1,3 milioni di euro *26,64%* al Teatro Rossetti di Trieste

3,15 i milioni di euro
stanziati per i progetti triennali dedicati ai festival e rassegne dal vivo

Il macro riparto

1,33 milioni di euro ai festival

268 mila euro ai concorsi musicali

615 mila euro alle rassegne musicali

933 mila euro per stagioni musicali, coreutiche o attività concertistiche



1,15 i milioni di euro
per l'attività dell'Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia

WITHUB

Fondi per oltre 9 milioni a teatri, festival e rassegne

Il riparto approvato dalla giunta: dalle attività del Verdi all'Istituzione sinfonica
Anzil: «Offerta variegata per affrontare al meglio l'anno della Capitale europea»

Marco Ballico

Ci sono i soldi per i teatri, l'Orchestra regionale, i festival e le rassegne. Un totale di oltre 9 milioni stanziati via delibera dalla giunta regionale, su proposta del vicegovernatore con delega alla Cultura Mario Anzil, nella prima seduta del 2025. «Queste importanti risorse – è il suo commento – consentiranno di mettere a disposizione un'offerta culturale variegata e di valore, così da affrontare al meglio anche l'anno dedicato alla Capitale europea della Cultura con protagoniste Gorizia e Nova Gorica».

TEATRI FUS

La parte più rilevante del tesoretto, 4,88 milioni, precisa l'assessore, è quella destinata annualmente a sostenere i progetti triennali già beneficiari del Fondo unico per lo spettacolo nazionale (Fus). Sulla base della valutazione e dei conseguenti punteggi di una commissione appositamente costituita sulle domande presentate alla scadenza dello scorso 30 ottobre, la giunta ha disposto il riparto delle somme stanziate per la terza annualità del triennio 2023-2025. Nel dettaglio, 3,2 milioni (65,6% del totale) sono stati assegnati al lirico Giuseppe Verdi di Trieste, 1,3 milioni (26,6%) al Rossetti di Trieste quale teatro nazionale di rilevante interesse culturale, 380 mila euro (7,8%) allo Stabile sloveno.

FESTIVAL E RASSEGNE

Con altri 3,15 milioni si è poi provveduto a ripartire i fondi stanziati a bilancio per i progetti triennali dedicati ai festival e rassegne dal vivo. Gli scorrimenti in graduatoria verranno fatti nei prossimi giorni, fa sapere l'assessorato e dunque, al momento, vengono rese note solo le macro cifre. Ai festival sono destinati complessivamente 1,33 milioni, mentre alle stagioni musicali, coreutiche o attività concertistiche 933 mila euro. Quanto a rassegne e concorsi musicali, sono previsti rispettivamente 615 mila e 268 mila euro.

ORCHESTRA

La giunta ha inoltre approvato uno schema di convenzione triennale 2025-2027 tra la Regione e l'Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia, in cui sono stati definiti gli indirizzi e le modalità di utilizzo del finanziamento all'attività dell'Orchestra. Lo stanziamento annuo è pari a 1,15 milioni.

FORMAZIONE ENTI LOCALI

L'esecutivo, su proposta dell'assessore Pierpaolo Roberti, ha lavorato anche sul tema della formazione nella pubblica amministrazione, dando il via libera alla convenzione tra Regione e Fondazione ComPA Fvg, la "in house" che accompagna i percorsi di crescita delle Autonomie locali.

Gli obiettivi, spiega Roberti, sono «dare risposta alle esigenze dei Comuni sotto il profilo della carenza di personale e competenze e stimolare a sviluppare forme associative e di collaborazione in modo da potenziare l'azione amministrativa». Di qui la previsione di azioni di supporto operativo a favore degli enti del comparto unico che si trovino in una condizione eccezionale e contingente di difficoltà tale da pregiudicare le «attività esecutive/operative obbligatorie e indifferibili».



MARIO ANZIL
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE CON DELEGA ALLA CULTURA

Nella prima seduta dell'esecutivo del 2025 ok alla convenzione con ComPA e inoltre all'elenco degli esperti sul Tagliamento

SICUREZZA TAGLIAMENTO

In tema ambientale, la giunta ha approvato la generalità presentata dall'assessore competente Fabio Scoccimarro che contiene l'elenco di 12 professionisti che costituiranno «quello che potremmo definire un "Comitato degli esperti dei Comuni del Tagliamento", e sarà oggetto della mia richiesta di audizione presso l'Autorità di Bacino, come indicato anche dalla mozione votata in Consiglio regionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRENDE IL POSTO DI BORDIN

Formazione, Arbanassi alla guida dello Ial Fvg



Giulio Arbanassi

È il triestino Giulio Arbanassi il nuovo presidente del consiglio di amministrazione dello Ial Fvg. A eleggerlo l'assemblea dei soci, riunita a Pordenone. Arbanassi è stato presidente del Caf Cisl di Trieste e dell'Elche Srl, la società di coordinamento dei servizi Cisl regionali. Dal 2013 al 2018 è stato presidente della società regionale del Caf Cisl e, fino ad oggi, ha ricoperto il ruolo di direttore organizzativo. Prende il posto di Luciano Bordin, recentemente nominato segretario generale della Federazione regionale dei pensionati della Cisl del Fvg, carica che per statuto gli impedisce di mantenere la presidenza di enti o associazioni collaterali alla Cisl. Arbanassi guiderà l'agenzia formativa nel 2025, chiudendo l'ultimo anno del mandato del suo predecessore. L'obiettivo è proseguire le attività con un focus sulle nuove esigenze del mercato del lavoro, per «rispondere alle sfide di un sistema produttivo in continuo cambiamento e alle opportunità e centralità che la riforma Valditara darà alla formazione professionale rivolta ai ragazzi», ha detto Arbanassi. «La formazione degli adulti e la qualificazione continua rappresentano le principali aree su cui concentrarci, per rispondere in modo adeguato alle esigenze delle imprese e degli utenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATO IERI IL DECRETO LEGGE

Dimensionamento scolastico «Siamo tra i territori virtuosi»

Giorgia Pacino

Il Friuli Venezia Giulia è tra le Regioni "virtuose" sul fronte del dimensionamento scolastico e potrà godere, come tutte le Regioni che provvederanno nei nuovi termini, di «una serie di misure agevolative». Sono quelle individuate ieri dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, dopo l'approvazione in Cdm del decreto legge che fissa un termine di 10 giorni per le Regioni che non hanno ancora adottato i piani di dimensionamento. Una volta in regola, tutte le Regioni avranno «la possibilità di istituire classi anche senza il requisito del numero minimo di studenti, la salvaguardia del contingente Ata per l'anno scolastico 2025/26 e la nomina di un docente con funzioni vicarie del dirigente scolastico sulle scuole oggetto di dimensionamento». Il ministro ha confermato anche l'esclusione dai piani di dimensionamento delle scuole slovene del Fvg, inizialmente previste nel decreto del 2023.

«Non siamo l'unica regione, ma siamo tra le regioni virtuose», conferma l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen. «Siamo felici per le risposte ricevute dal ministero, ma soprattutto per la responsabilità nei confronti del nostro territorio. Il presupposto non è dare attuazione al decreto ministeriale – precisa Rosolen – ma dare risposte di continuità a un'offerta formativa che fa i conti con un'evoluzione del sistema di istruzione e formazione e con un calo demografico che rischiava di creare disservizi sul territorio». Il dimensionamento non comporterà alcuna chiusura, precisano ministero e Regione. Per le scuole non ci sarà «nessun effetto», se non l'affidamento in capo a un dirigente titolare dell'organizzazione delle classi e dei plessi sul territorio. «Non cambia nulla», chiarisce ancora Rosolen. «Il Fvg ha accompagnato la riforma in maniera puntuale con risorse e personale, che ci hanno garantito di non avere alcuna problematica». —



L'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ristrutturazione

A Pago parte il restauro dei magazzini del sale

I lavori riguarderanno nove edifici sotto tutela come monumenti storici
Nei prossimi mesi cominceranno i lavori sui primi tre. Stanziati 3,5 milioni

Andrea Marsanich / PAGO

Un restauro "salato", ma non perché costosissimo. Riguarderà infatti i famosi magazzini del sale di Pago, cittadina della Dalmazia settentrionale: sono nove edifici storici, sotto tutela della Repubblica di Croazia in quanto monumenti facenti parte del patrimonio industriale isolano e simbolo di una località governata per secoli dalla Serenissima, prima, e poi dall'Impero austroungarico. L'oro bianco, ricavato dalle rinomate e antiche saline di Pago, è stato ed è fonte di lavoro e di guadagno per gli isolani.

Dicevamo dei nove edifici a schiera, che da decenni si trovano in regime di tutela o almeno così indicano i documenti in materia. In realtà, le costruzioni sono in stato di abbandono, pericolanti e – più che un simbolo – spiegano bene quanto sia dannosa l'incuria umana. Addirittura uno dei magazzini ha il tetto venuto giù, segno che da anni non si fa nulla quanto a manutenzione, nonostante si tratti di costruzioni che hanno secoli di storia.



Una veduta dall'alto dei magazzini del sale di Pago

La situazione sta però per cambiare e in meglio. Dopo alcuni tentativi di ristrutturazione andati a vuoto, entro i primi sei mesi del 2025 comincerà il restauro di tre edifici. Si tratterà della prima fase di riparazione e valorizzazione di questi magazzini, uno solo dei quali risulta restaurato in quanto ospita il Museo del sale di Pago.

Saranno poi candidati a entrare nel Patrimonio dell'Unesco

In totale gli interventi comporteranno la spesa di 3 milioni e mezzo, denaro che arriverà dalle casse comunali. Stando a quanto si apprende, l'opera sarà portata a compimento nello spazio di 36 mesi. Solo allora, i nove magazzini saranno candidati all'inserimento nella Lista del Patrimonio dell'umanità dell'Unesco, obiettivo per nulla facile, ma non impossibile. Ciascun edificio è lungo 41 metri e mezzo, largo 11,3 e alto 5,6 metri e all'epoca in cui erano attivi (da tempo sono inutilizzati) potevano accogliere fino a 22 mila tonnellate di sale marino.

Fino al 1632, la città disponeva di due soli depositi del sale, approntati dalla Repubblica di Venezia e quell'anno ne venne edificato un terzo. Trascorsero poco più di due secoli e nel 1845 l'Impero asburgico ne fece costruire altri sei, seguendo fedelmente l'architettura veneziana. Oggigiorno, a prescindere dalle cattive condizioni in cui si trovano, rappresentano un originale insieme di edifici, qualcosa di unico anche a livello globale.

È stato fatto sapere che il restauro comporta diversi passaggi: sostituzione dei tetti, desalinizzazione delle mura, pavimentazione nuova e installazione del sistema di ventilazione. La stesura della documentazione progettuale è stata affidata all'architetta Morana Vlahović, mentre a dirigere il progetto sarà Josip Babeli. Come già detto, l'estrazione del sale a Pago è un'attività più che millenaria, andata avanti fino ai giorni nostri. Oggi lo stabilimento Solana Pag si estende, con le sue saline e le piscine di argilla per l'evaporazione, su una superficie di circa 2 milioni di metri quadrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLA

Boicottaggio finito A Stoia gli alunni sono tornati in aula

Alla elementare di Stoia hanno fatto rientro gli scolari che avevano boicottato le lezioni per la presenza di un alunno di 9 anni dal comportamento ritenuto problematico, espulso da un'altra scuola. «Tutto è tornato alla normalità» così il direttore Zoran Bjelopetrovic. I genitori si sono decisi a rimandare i figli a scuola dopo che le loro richieste sono state accolte dal Ministero: garantita la sicurezza, l'alunno sarà costantemente seguito da un insegnante di sostegno e da un team di esperti.

V.C.

NUOVA CORSA
YES OF CORSA
IN PRONTA CONSEGNA
OPEL

DA 14.900€*
ANZICHÉ 15.900€
OLTRE ONERI FINANZIARI
CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE

*ANTICIPO 2.889 € | 99€/mese |35 MESI| TAN 7,99 %
TAEG 11,03 % | RATA FINALE 12.323,43 € | FINO AL 31/01

Es. di finanziamento Scelta Opel Plus su Nuova Corsa MY24 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 15.900 € (oppure 14.900 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel Plus). Anticipo 2.889 € - Importo Totale del Credito 12.282,39 €. L'offerta include il servizio identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 15.823,62 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.988,54 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 31,69 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 12.326,93 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,03%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo su clientela privata per vetture in stock e immatricolate entro il 31/01/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.
Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA
ANCHE DOMENICA

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

overpost.biz

Il caso della società petrolifera serba

Mosca chiede consultazioni urgenti sulle sanzioni degli Usa alla Nis

Il ministro degli Esteri Lavrov: «L'amministrazione Biden vuole che Belgrado tradisca la Russia»

Stefano Giantin / BELGRADO

Continua a tenere banco, anzi si allarga, il caso delle sanzioni americane annunciate la settimana scorsa contro il colosso serbo dell'energia, la Naftna Industrija Srbije (Nis), controllata dai russi di Gazprom – con Belgrado obbligata a "costringere" in qualche modo Mosca a uscire dal gigante petrolifero serbo per evitare il peggio. Caso che si è ulteriormente acceso ieri, con un intervento diretto del Cremlino sulla questione.

Ha parlato il ministro degli Esteri Sergei Lavrov, che ha svelato che Mosca ha già chiesto «consultazioni urgenti» con Belgrado sulla questione Nis. Sanzioni che non sarebbero americane, ma «dell'amministrazione Biden, dei Democratici», che avrebbero così dimostrato le loro «cattive maniere», ha esordito Lavrov, in quello che appare essere un tentativo obliquo di apertura alla controparte americana per favorire una marcia indietro sulle sanzioni, quando Trump rientrerà alla Casa Bianca. Di certo, l'attuale governo Usa, ha continuato Lavrov, con le nuove misure punitive «antirusse» vorrebbe «creare problemi alla Serbia e al tempo stesso all'amministrazione Trump». Serbia che è sicuramente nella posizione più delicata e difficile. Si vuole «legare le mani» a Belgrado «chiedendo che tradisca la Russia», ha suggerito sempre il ministro degli Esteri di Mosca, che ha rivelato anche che la Russia, «in contatto con gli amici serbi», attende a stretto giro una qualche «risposta» sul destino che attende la Nis.

Destino, ricordiamo, che appare segnato. Lo stesso presidente serbo Aleksandar Vučić, infatti, ha evocato come unica chance per evitare le sanzioni un «ritiro totale degli interessi russi» da Nis, dal 2008 controllata da Gazprom, mentre il governo serbo detiene attualmente una quota di minoranza intorno al 30%. Vučić ha certamente puntualizzato che Belgrado, per non inimicarsi un prezioso alleato come la Russia, non desidera andare verso un «takeover ostile» al colosso energetico, confermando di voler concordare i prossimi passi con lo stesso Putin, mentre contatti sono stati stretti anche con Washington, ha fatto sapere il ministro degli Esteri serbo, Marko Djuric.


Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov

Il Cremlino: «Nuove misure punitive decise dall'amministrazione Biden»

Di certo, il tempo stringe, dato che Belgrado, ha spiegato sempre Vučić, ha tempo solo fino al 25 febbraio per evitare lo scoglio delle sanzioni. E ieri, lo stesso presidente ha incontrato l'ambasciatore russo a Belgrado, Aleksandr Bocan-Kharcenko. Gli Usa, comunque, non scherzano. E non sembra vogliano fare retromarcia. Lo ha spiegato lo stesso Sottosegretario di Stato Usa agli Affari europei, James O'Brien, che ha difeso le nuove misure, spiegando che non hanno l'obiettivo di punire Belgrado, bensì nascono dalla necessità di inaridire le fonti finanziarie «usate dalla Russia per uccidere bambini, donne e civili» in Ucraina.

Washington, si è fatto scappare O'Brien senza fornire dettagli, avrebbe addirittura indicato a Belgrado la via per «rimuovere la proprietà russa» da Nis – bisogna arrivare allo zero nella casella delle azioni in mano a Mosca – il tutto «nel rispetto del diritto internazionale ed evitando problemi alle forniture». «Lo abbiamo fatto in passato, ce la faremo anche questa volta», ha affermato. Nis, ha ricordato, è stata acquistata dai russi «per pochi soldi, ha probabilmente fatto uscire dalla Serbia miliardi negli ultimi anni e ora il vostro Paese», ha detto ai serbi, «ha l'opportunità» di riprendere in mano la gestione di Nis «per il bene del popolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERENZA DELL'EX PRESIDENTE SLOVENO IN SENATO

Pahor sull'allargamento «Ora l'Ue deve accelerare»

ROMA

Più Nato. E sicuramente l'Alleanza si è mossa meglio e in fretta. Ma soprattutto più Europa, con l'Ue che invece continua a tentennare e a indugiare troppo, con il rischio di potenziali enormi conseguenze negative per l'intero continente. Sono la lettura e le due soluzioni per la stabilità e la pacificazione definitiva dei Balcani occidentali indicate dall'ex presidente sloveno Borut Pahor, protagonista ieri alla conferenza "I Balcani Occidentali e il loro cammino verso l'Europa", promossa al Senato dalla senatrice Tatjana Rojc che, citando Mattarella, ha sottolineato il problema della «lentezza» con cui avanza il «processo d'avvicinamento» dell'area al club europeo che più conta.

Ancora più duro è stato Pahor. Da una parte, ha spiegato l'ex presidente sloveno, nei Balcani ci sono state evoluzioni positive negli ultimi anni. La prima riguarda in particolare l'Alleanza atlantica, quella Nato che «è stata più veloce della Ue», integrando Macedonia del Nord, Montenegro e Albania. «La mia valutazione è che questo allargamento e la presenza delle forze militari in Bosnia e in Kosovo rappresentino l'elemento più importante per la stabilità, la sicurezza e la promozione degli interessi occidentali» nella regione. E «dovremmo impegnarci attivamente affinché la Bosnia venga accettata come prossimo membro della Nato», anche se Pahor ha ricordato che lo scenario è «impossibile» al momento, vista «l'opposizione dei serbo-bosniaci», del loro leader Milorad Dodik. E pure del presidente russo Putin.

Le ombre riguardano la Ue. L'allargamento ai Balcani è in «fase di forte ristagno», ha denunciato Pahor, che ha tuttavia ammesso che la nuova Commissione sembra pronta a premere sull'acceleratore. Ma è «una questione di tempo perché, in questa situazione geopolitica, la rapidità del processo di allargamento è essenziale». Se ci saranno ritardi si rischia di ritrovarsi in una «situazione che non riusciremo a controllare facilmente». «O tutto avverrà abbastanza rapidamente da garantire la pace o si rafforzerà l'influenza decisiva e irreversibile delle grandi potenze straniere, in particolare Russia e Cina, ma anche Turchia», ha detto. La soluzione? Pahor è l'ingresso di tutti i Balcani «in un pacchetto», prima che ogni barlume di europeismo scompaia. «Bisogna accelerare l'integrazione», perché «non è remoto il rischio che un eventuale fallimento, anche alla luce dell'aggressione russa all'Ucraina, ci consegni un'Europa divisa e attratta dalla sfera di influenza delle autocrazie dei Balcani occidentali», ha fatto eco il segretario generale dell'Ince Franco Dal Mas. —

ST.G.


Pahor accolto da Mattarella a Trieste lo scorso aprile

Elezioni presidenziali in Croazia: la geografia dei consensi

Sdp avanti in tutte le regioni In Istria superato il 90%

L'ANALISI

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Il caso più curioso è Civljane, il paesino nell'entroterra di Sebenico che domenica ha dato il 100% dei suoi voti a Zoran Milanović. «Proprio nessuno qui ha votato per Primorac», scrive la stampa croata, che fa rimbalzare la notizia da una testata all'altra.

Se questo è più un aneddoto che un caso statistico (i votanti a Civljane erano appena 37), in molte regioni della Croazia i risultati del ballottaggio delle presidenziali sono stati sorprendenti. Milanović ha battuto Primorac in tutte e 21 le regioni della Croazia, ma non nella circoscrizione estero, dove la diaspora, tradizionalmente conservatrice, ha consegnato la vittoria all'Hdz, anche se l'affluenza è stata bassissima e la vittoria la peggiore di sempre.

In patria, invece, Milanović ha superato la soglia dell'80% in cinque contee (oltre il 90% in Istria e più del'87% nel Međimurje) e ha strappato all'Hdz molte delle sue roccaforti. È il caso di Spalato, Traù, Castelli e di altre località (come Dugopolje nell'entroterra di Spalato) note per essere sempre colorate di blu nelle mappe elettorali. Questa volta, però, le roccaforti hanno ceduto.

Nella Lika, dove la sinistra difficilmente vince, si è registrato lo scarto più basso tra Milanović e Primorac: un comunque solido 59% c ontro il 41%.

Nella parte più orientale del paese – la Slavonia, un'altra regione "amica" dell'Hdz – il presidente uscente ha conquistato oltre il 65% dei consensi dell'elettorato. «Milanović ha fatto meglio di Tudjman nel 1997» riassume un quotidiano croato.

La notizia non dovrebbe peraltro sorprendere: per questa campagna, il socialdemocratico ha usato esattamente lo stesso slogan del primo capo di Stato croato e fondatore dell'Hdz, ovvero: «Un presidente per presidente». —


Per Zoran Milanović un trionfo al ballottaggio delle presidenziali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Banca 360 FVG Credito Cooperativo
banca360fvg.it
Totalmente FVG.

Prima della presentazione del piano industriale dovrebbe essere svelato lo schema di accordo
Intanto diventa sempre più probabile che per il rinnovo del board non verrà fatta la lista del cda

Polo Generali-Natixis In dirittura d'arrivo l'alleanza sul risparmio

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Il dossier Generali-Natixis, che darà vita al secondo polo europeo dell'asset management con masse per circa 1.800 miliardi di euro, sarebbe vicino alla definizione. L'obiettivo è arrivare a un accordo già la prossima settimana, in vista della presentazione, il 30 gennaio, del nuovo piano industriale da parte di Philippe Donnet, Group Ceo di Generali.

Un appuntamento molto atteso dal mercato, che quest'anno, per la prima volta dopo molto tempo, si terrà nel luogo simbolo delle Generali: le Procuratie Vecchie di Piazza San Marco a Venezia. L'operazione, già discussa nei mesi scorsi, prevede una governance paritetica, con un consiglio di amministrazione formato per il 50% da francesi e per il 50% da italiani, ma con la direzione operativa affidata a Woody Bradford, Ceo di Generali Investment Holding.

Nel nuovo soggetto confluiranno 1.200 miliardi di euro di asset di Natixis e 650 miliardi di masse gestite da Generali, che riguardano principalmente gli asset under management (Aum) delle polizze, incluse le riserve tecniche del ramo vita e Conning Holding Limited. Escluse, invece, sono le masse di Banca Generali.

Nonostante la differenza nelle dimensioni dei conferimenti, va sottolineato che l'Aum di Generali genera ritorni economici più elevati, grazie alla tipologia di prodotti in cui sono strutturate le gestioni.



LE PROCURATIE VECCHIE A VENEZIA
UNA DELLE SEDI STORICHE DEL LEONE
QUI IL CEO DONNET PRESENTERÀ IL PIANO

Il progetto ha preso una decisa accelerazione proprio per consentire a Donnet di evidenziare la strategia nell'asset management, che si prevede rivesta un ruolo centrale anche nel nuovo piano industriale. Un'operazione di questa portata, tuttavia, deve passare attraverso un iter autorizzativo complesso, che coinvolge l'Ivass, la Banca d'Italia e la Presidenza del Consiglio, che invierà la comunicazione all'indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in ottemperanza alla legge sul golden power. Non meno importante sarà il via libera dell'Antitrust. Un percorso analogo è previsto anche per Natixis in Francia, che dovrà interfacciarsi con le autorità competenti.

Secondo Goldman Sachs, il Piano 2025-2027 arriva in un momento particolarmente favorevole. Secondo gli analisti della casa d'investimento vedono la possibilità di crescita del fatturato del settore danni, ulteriori miglioramenti nei margini sottostanti del settore retail P&C (dove Generali è sovrappesata rispetto ai concorrenti), un contesto di tassi di interesse favorevole per il business Vita e, naturalmente, le opportunità legate all'operazione Natixis. Le aspettative sono relativamente alte, anche perché le azioni Generali hanno sovraperformato i concorrenti di circa il 7% negli ultimi tre mesi. Tuttavia, Goldman Sachs osserva che «ci sarebbe ancora spazio per sorprese positive, soprattutto sui ritorni di capitale».



Philippe Donnet, ceo di Generali

Tra i target Goldman Sachs afferma che Generali si prepara ad introdurre nuove ambiziose proiezioni per il periodo 2025-2027, tra cui una crescita dell'Eps (earning per share, cioè il rendimento per azione) con un tasso annuo composto previsto tra l'8% e il 10%. Inoltre, si attende un flusso di cassa netto cumulativo superiore agli 11,5 miliardi di euro per il periodo 2025-2027. Sul fronte del capitale, prevede che Generali passi da un obiettivo di dividendo cumulativo a un nuovo rapporto di distribuzione totale, che includa dividendi e riacquisti ricorrenti, con un target di distribuzione del capitale tra il 65% e il 70%.

L'operazione Natixis e il nuovo piano industriale si collocano anche in un momento particolarmente delicato per la compagnia, con l'assemblea di aprile che dovrà rinnovare il consiglio di amministrazione di Generali. A tal proposito, l'articolo 12 del Decreto Legge Capitali ha introdotto un'importante novità, modificando il Testo Unico della Finanza (TUF) con l'articolo 147-ter.1: la norma che consente al cda uscente delle società quotate di presentare una propria lista di candidati per il rinnovo dell'organo amministrativo.

La Consob ha già avviato un processo di consultazione, con il primo ciclo svolto lo scorso novembre e il secondo ciclo previsto che si concluderà il 31 gennaio 2025.

Le modifiche al regolamento, secondo alcuni osservatori, saranno visibili solo tra metà e fine febbraio 2025, con le società chiamate ad adeguare i propri statuti. Considerando che, ammesso e non concesso che le modifiche statutarie possano bypassare l'assemblea (evenienza non chiara al momento), e considerando che comunque gli enti regolatori, leggi Ivass, dovranno comunque esprimersi, a questo punto sembra non ci siano i tempi tecnici per Generali per una lista del consiglio uscente, visto che la scadenza per la presentazione della lista è fissata al 30 marzo, cioè un mese prima dell'assemblea.

Pertanto, appare sempre più probabile che si presenteranno due o più liste concorrenti da parte dei soci di Generali, lasciando aperta la possibilità di una contesa o, auspicabilmente, di una risoluzione pacifica tra i diversi azionisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA

C'è il decreto: titoli di Stato esclusi dall'Isee

ROMA

Da quest'anno le famiglie italiane potranno escludere i titoli di Stato dal calcolo per l'Isee. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha infatti firmato l'atteso Dpcm che modifica il regolamento sulla disciplina dell'Indicatore della situazione economica equivalente e rende operativa la misura introdotta con la legge di bilancio per il 2024.

Il decreto sarà ora inviato alla Corte dei conti per la registrazione e la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Tra le principali novità c'è l'esclusione dalla determinazione dell'Isee, fino ad un massimo di 50 mila euro, del valore dei titoli di Stato e dei prodotti finanziari di raccolta del risparmio con obbligo di rimborso assistito dalla garanzia dello Stato, come i buoni fruttiferi postali e i libretti di risparmio postale. Inoltre per i nuclei familiari composti da persone con disabilità o non autosufficienti, arriva la possibilità di escludere dal computo del reddito di ciascun componente i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, comprese le carte di debito percepite in ragione della condizione di disabilità.

Il Dpcm prevede una disciplina transitoria per le attestazioni Isee già rilasciate che resteranno valide ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate fino alla naturale scadenza. Si potrà comunque richiedere una nuova attestazione calcolata secondo le nuove regole. Sapendo che dal 2023, per i modelli successivi al primo, i Caf possono chiedere fino a 25 euro. —

E.P.

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

DOPO L'OPS SUL BANCO BPM

Orcel tende la mano «Il cuore di UniCredit batte per l'Italia»

MILANO

Il cuore di UniCredit batte per l'Italia. Andrea Orcel prova a tendere una mano dopo le polemiche seguite all'offerta a sorpresa e non concordata su Banco Bpm. Il ceo del gruppo di Piazza Gae Aulenti lo fa in un messaggio sui quotidiani e sul suo profilo Linkedin in cui, pur ricordando la natura europea dell'istituto di credito, sottolinea come abbia «radici profonde e ben radicate in Italia».

«Oggi siamo proiettati verso il futuro: stiamo investendo nel nostro Paese per favorirne la crescita e permettergli di giocare un ruolo sempre più centrale nel mercato bancario europeo e nel contesto globale. È questo il motivo strategico alla base delle nostre recenti iniziative di investimento in Italia», scrive Orcel senza citare direttamente l'Ops su Piazza Meda.

L'obiettivo di UniCredit che è «una banca paneuropea», è «creare un gruppo ancora più solido, forte e competitivo, a livello nazionale» ma anche fare la propria parte e «contribuire attivamente al successo» del Paese. E, in questo senso l'amministratore delegato dell'istituto ricorda come la banca «dal 2022 abbia messo a disposizione» per l'Italia «oltre 35 miliardi di euro per supportare le imprese e il terzo settore». Inoltre Orcel ribadisce come «la realizzazione del nostro progetto di investimento per l'Italia permetterà di incrementare l'impatto e il sostegno che già oggi UniCredit fornisce all'economia nazionale, un'economia - sottolinea - basata su un tessuto vivace di aziende radicate sul territorio, votate all'esportazione e pronte a trarre vantaggio dalla nostra presenza in 13 mercati: un punto di forza - rileva - che solo la nostra banca può vantare nel panorama europeo». E «investire sul futuro dell'Italia significa anche investire sulle nostre persone». In questo senso l'amministratore delegato di Unicredit ricorda come nella banca siano impiegati «più di 18 mila professionisti in posti di lavoro di alto profilo in tutto il business Italia, dalle filiali agli hub tecnologici». —

overpost.biz

L'ACCORDO

Fincantieri firma con Leonardo Uas per puntare alla subacquea

Acquisizione da 287 milioni nella difesa. Folgiero: «Tassello fondamentale della nostra strategia»

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Fincantieri conferma di voler puntare con decisione sul business della subacquea, che sta acquisendo un rilievo crescente alla luce delle nuove dinamiche globali. Ieri la società guidata da Pierroberto Folgiero ha annunciato di aver conclusione l'acquisizione della linea di business Underwater Armaments & Systems (Uas) da Leonardo, mediante l'acquisto della società neocostituita Wass Submarine Systems.

L'annuncio non è arrivato a sorpresa, considerato che l'accordo preliminare era stato siglato nel maggio scorso e nell'occasione era stato anche fissato il prezzo, nell'ordine di 287 milioni di euro di parte fissa. Con la componente variabile connessa agli obiettivi di crescita della linea di business Uas nel 2024, per un enterprise value (valore d'impresa) totale che non potrà in ogni caso superare i 415 milioni. «L'operazione rappresenta un tassello fondamentale nella strategia del gruppo Fincantieri, incentrata sull'ulteriore crescita nel business della difesa navale e sullo sviluppo del dominio della subacquea, rafforzando la propria posizione come integratore tecnologico di riferimento in ambito duale», rivendica una nota diffusa dall'azienda triestina. L'operazione si inquadra nello scenario macro caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche a livello internazionale, che stanno spingendo gli investimenti nel settore della difesa, anche sul fronte marittimo. In particolare, la dimensione subacquea sta acquisendo una crescente rilevanza per la presenza di infrastrutture, risorse e attività critiche. Uno scenario che apre nuove opportunità per Fincantieri, che negli ultimi anni ha rafforzato le proprie competenze distintive ingegneristiche e tecnologiche nella subacquea per rafforzare il posizionamento verso i potenziali clienti internazionali. Tra gli annunci più recenti in questo senso, il memorandum di intenti con Cabi Cattaneo, azienda italiana nella progettazione, sviluppo e fornitura di mezzi subacquei per le forze speciali della Marina Militare, con l'obiettivo di integrare veicoli subacquei sulle unità di superficie e subacquee di Fincantieri. Inoltre ha rilevato l'intero capitale di Remazel Engineering, specializzato nella progettazione e fornitura di soluzioni installate sopra il ponte di coperta, in particolare di sistemi per il lancio e il recupero. Senza dimenticare il memorandum di intenti con WSense, che produce sistemi di monitoraggio e comunicazione subacquei. Considerato che la trasmissione delle comunicazioni sott'acqua è per sua natura complessa, le due società valuteranno di cooperare per mettere a punto soluzioni innovative.



Cingolani e Folgiero sottoscrivono l'accordo, sotto il quartier generale Fincantieri a Trieste



Operazione che si inquadra nel quadro delle crescenti tensioni geopolitiche

Tornando all'accordo con Leonardo, Fincantieri integra competenze uniche nel campo delle tecnologie acustiche subacquee e dei sistemi avanzati di armamento, consolidando la propria posizione di forza nel settore, sia in campo civile, che militare, con una particolare attenzione alla sicurezza delle infrastrutture critiche e all'adozione di applicazioni e soluzioni industriali all'avanguardia. «L'acquisizione di Wass Submarine Systems rappresenta per Fincantieri un passo decisivo nel rafforzare la leadership tecnologica nel dominio subacqueo, un settore cruciale per il futuro della sicurezza e della tecnologia marittima», fa sapere Folgiero. «Integrando competenze avanzate nei sistemi acustici e di armamento subacqueo, ampliamo la nostra capacità di sviluppare soluzioni innovative per la difesa navale, garantendo al contempo la protezione delle infrastrutture critiche subacquee, come cavi sottomarini e impianti energetici offshore. Confermiamo pertanto la nostra ambizione di guidare l'evoluzione delle tecnologie navali avanzate, rispondendo alle sfide globali con imprenditorialità e visione strategica».

Dopo l'annuncio, Banca Akros ha confermato la raccomandazione "accumulate" sul titolo Fincantieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Finanza/1
Bond da 500 milioni collocato da Bpm

Banco Bpm ha concluso una nuova emissione social senior preferred, con scadenza cinque anni per un ammontare pari a 500 milioni di euro. Gli ordini, provenienti da oltre 150 investitori hanno raggiunto al picco i 2,4 miliardi di euro ed hanno consentito la realizzazione dell'operazione con lo spread più contenuto di sempre dalla nascita del gruppo. Circa la metà degli ordini allocati - si legge in una nota - provengono da investitori con un forte focus Esg. Il titolo è stato emesso ad un prezzo pari a 99,607% e paga una cedola fissa del 3,375%. Si tratta del primo social bond italiano del 2025 emesso nell'ambito del "Green, Social and Sustainability Bonds Framework".

Finanza/2
Friulia, su il rating di Modefinance

La finanziaria regionale Friulia ha ottenuto nel 2024 un rating "S2" assegnato da Modefinance, azienda fintech insediata a Trieste e parte del gruppo TeamSystem, specializzata nella valutazione del merito creditizio di aziende e banche oltre che nello sviluppo di soluzioni di Intelligenza artificiale per l'analisi e la gestione del rischio di credito. Modefinance ha motivato così la propria valutazione sottolineando come: «la sostenibilità è ben integrata nello sviluppo strategico e consente di cogliere le opportunità di crescita e sviluppo determinate dai megatrend globali», e come: «non sono necessarie azioni specifiche orientate alla riduzione del rischio».

FORUM CON IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE

Pozzo: «Non sono contro i fondi ma preferisco Finest e Friulia»

Maura Delle Case / UDINE

Un programma in 18 punti che è determinato ad attuare «perchè mi hanno votato all'unanimità». Attenzione massima al welfare dei dipendenti «oltre a quello privato sono fondamentali i servizi pubblici», la necessità di un'immigrazione «regolare e controllata ma assolutamente necessaria se vogliamo far lavorare le nostre fabbriche». Un'apertura a salari più alti grazie «alla detassazione degli straordinari che si può fare subito». E ancora i rapporti con Confindustria Alto Adriatico, la congiuntura internazionale, l'andamento dell'economia in Friuli Venezia Giulia, il ruolo dei Consorzi industriali, l'ingresso dei fondi internazionali nelle società di capitali, la formazione dei giovani, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Il neo presidente di Confindustria Udine, l'imprenditore metalmeccanico Luigino Pozzo, fondatore e proprietario della multinazionale Pmp, con sede a Coseano e numerose filiali estere, ha una visione chiara, energia e voglia di mettere a terra, con la collaborazione della sua squadra, le idee che ha in testa. Le ha illustrate nel corso del forum, ospitato ieri pomeriggio nella sede del Messaggero Veneto, e condotto dai due vice direttori dei quotidiani del gruppo Nem, Paolo Mosanghini (Messaggero Veneto) e Luca Piana (Economia quotidiani Nem).



Il forum con il presidente Pozzo ieri al Messaggero Veneto

Come già in passato, Pozzo non ha nascosto le proprie perplessità circa i benefici che derivano alle imprese del territorio dall'ingresso nel capitale dei fondi di private equity e d'altro canto ha rivolto un plauso all'attività svolta dalle finanziarie regionali, Friuli in testa.

«Non sono contrario, ma dobbiamo capire come lavorano i fondi: impongono alle imprese un ritmo di crescita che non è sostenibile. Il fondo che arriva in un'azienda ha necessità, in 4-5 anni, di creare massa e realizzare il più possibile, a differenza dell'imprenditore che progetta sul lungo periodo e investe in innovazione». Un'ottima soluzione per sostenere lo sviluppo delle imprese può venire, a sentire Pozzo, da Friulia, Fvg Plus e Finest: «Abbiamo tre finanziarie regionali con cui possiamo lavorare molto e sostenere le imprese. Dobbiamo mettere insieme l'investitore paziente e l'investitore lungimirante».

Il neo presidente di Confindustria ha a lungo parlato dei giovani, della necessità di creare le condizioni perché on se ne vadano dal Friuli aggravando il gap demografico che già c'è e che si farà ancor più grave da qui a 5 anni con la mancanza di 100 mila lavoratori. Se da un lato Pozzo rivendica stipendi più alti, capaci di concorrere con quelli di altri Paesi europei, dall'altro si propone d'intervenire sulle zone industriali, per dotarle di servizi che possono essere a loro volta un grimaldello per contenere la fuga dei lavoratori. «Penso a servizi come gli asili nido, i trasporti pubblici, i centri estivi. Dobbiamo creare delle aree industriali in cui i nostri dipendenti possano trovare tutti questi servizi». Quanto alla congiuntura, Pozzo ha vaticinato un 2025 non rose e fiori. «Per la ripresa dovremo aspettare il 2026 ma prepariamoci a far fronte a un conflitto economico e a nuovi rapporti tra occidente e Brics».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA INDUSTRIALE

Tra Intesa Sanpaolo e Confindustria accordo strategico per 200 miliardi

Il patto quadriennale aiuterà la crescita delle nostre imprese Orsini: «È il nostro Pnrr». Messina: «Serve piano di sviluppo»



Fabio Perego / MILANO

Nuovo accordo quadriennale tra Intesa Sanpaolo e Confindustria per la crescita delle imprese italiane. Il programma congiunto siglato tra le due realtà mette a disposizione 200 miliardi di euro da qui al 2028 per dare nuovo slancio al sistema produttivo nazionale, cogliere le opportunità di strumenti come Transizione 5.0 e Intelligenza artificiale, integrando così le risorse già stanziate dalla banca per la realizzazione degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. «È il Pnrr di Intesa Sanpaolo per accompagnare il tessuto imprenditoriale del Paese nel realizzare obiettivi di crescita e competitività, investendo sul futuro e sulle sfide che ci attendono, con un modello di relazione virtuoso e costruttivo», sottolinea il ceo di Cà de Sass, Carlo Messina.

«Questo accordo rappresenta uno strumento essenziale a supporto della nostra visione di politica industriale di medio-lungo periodo», aggiunge il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini che rileva anche come ci sia la necessità «di fare correre il nostro Paese» e per questo serve «un piano triennale di politica industriale». Tornando all'accordo, questo consolida e rinnova la collaborazione avviata nel 2009 che, grazie a


Messina e Orsini alla firma ANSA

un volume di crediti erogati al sistema produttivo italiano pari a 450 miliardi di euro in quindici anni, ha contribuito ad evolvere il rapporto tra banca e impresa accompagnando i bisogni delle pmi e delle industrie mature anche nelle fasi più complesse. Tale supporto è stato declinato in numerose iniziative congiunte che, anche grazie alle garanzie governative attivate nelle fasi critiche, hanno consentito di sostenere con nuovo credito decine di migliaia di imprese e prevalentemente le piccole e medie imprese che sono la struttura portante del made in Italy nel mondo.

LA COLLABORAZIONE

Le novità riguardano in particolare i processi di trasformazione sostenibile in linea con il Piano Transizione 5.0 ma anche gli investimenti in nuovi modelli produttivi evoluti ad alto potenziale con particolare attenzione ad aerospazio, robotica, intelligenza artificiale e scienze della vita.

Inoltre l'intesa punta sull'accelerazione della transizione sostenibile, l'economia circolare i processi innovativi ad alto contenuto tecnologico e all'abitare sostenibile. Per il presidente di Confindustria «serve un'Europa che metta al centro di nuovo l'industria».

Il tema del «costo dell'energia», è anche uno dei «punti salienti» che, secondo il presidente di Confindustria, si devono «affrontare» a livello nazionale. E sottotraccia resta il tema del consolidamento in atto nel settore bancario. Dopo l'acquisizione di Ubi del 2020, Messina torna a ribadire che Intesa Sanpaolo non è interessata «in alcun modo» a nuove operazioni. —

ISTAT

Industria italiana giù da 22 mesi consecutivi

ROMA

L'industria italiana tenta di rialzare la testa verso la fine del 2024, dopo un lungo periodo di sofferenza. Ma un timido progresso mensile non riesce comunque a riportare la produzione su una traiettoria virtuosa: nel mese di novembre, infatti, l'indice misurato dall'Istat accusa il ventiduesimo ribasso consecutivo rispetto allo stesso periodo di un anno prima. A novembre 2024 la stima è che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dello 0,3% rispetto a ottobre, ma nonostante ciò la lunga fase di contrazione dell'indicatore corretto per gli effetti di calendario prosegue per la ventiduesima volta, con un calo dell'1,5% rispetto a novembre 2023. E le flessioni maggiori si rilevano nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-15,5%) e nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-13,8%). Insomma una situazione di incertezza, come paventa Confcommercio, o di Caporetto, come dice l'Unione Nazionale Consumatori. —

NISSAN
NUOVO INTERSTAR
Progettato per gli eroi di ogni giorno.
- Diesel o 100% elettrico con autonomia fino a 460 km
- Fino a 14,8 m³ di carico
- Porta laterale scorrevole e battenti posteriori a 180°
- Anche Chassis allestibile o ribaltabile

5 ANNI DI GARANZIA 160.000 km

CON LEASING
DA € 289/MESE[1] (IVA escl.)
TAN 5,99% TAEG 7,73%
ANTICIPO € 8.635 | 47 CANONI MENSILI | RISCATTO € 9.825

NUOVO NISSAN INTERSTAR VAN 3.3T L2P2H2 105CV ACENTA a € 26.900 (IVA, messa su strada, IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 35.200 (IVA escl.), meno € 8.300 (IVA escl.), grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. [1]Es. leasing: importo totale del leasing: € 27921,73 pari al prezzo del veicolo (MSS € 640,73; IPT € 381, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 8.635,31 (comprensivo di spese gestione pratica € 350 e imposta di bollo € 70,18), n. 47 canoni da € 289,00; riscatto € 9.824,51; interessi € 3.552,41. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,73%. Importo totale dovuto € 22.218,11 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso per ciascun canone € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Spesa gestione tassa di proprietà € 15 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2025. [5]5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan, 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo. Per Townstar EV e Interstar EV 8 anni o 160.000 km per difetti o graduale perdita di funzionalità della batteria.

AUTONORD FIORETTO
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
RIVENDITORI AUTORIZZATI: DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133
autonordfioretto.it

overpost.biz

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,963	-	3,178	3,212	-0,13	-
3M	132,64	2,00	131,02	131,02	3,12	-
A						
A2A	2,212	1,65	2,199	2,248	1,69	6.825,25
Abitare in	4,29	-0,46	4,29	4,37	3,39	115,76
Acea	18,08	-0,77	18,08	18,34	-1,84	3.888,41
Acinque	2,06	-	2,06	2,08	1,28	405,48
Adidas	237,4	-0,92	236,8	238,9	-3,39	-
Adobe	396,65	-1,18	396,9	399,85	-6,74	-
Advanced Micro Devic	111,7	-1,13	111,5	115,98	-5,56	-
Aedes	0,16	-1,23	0,157	0,16	-1,38	5,19
Aeffe	0,846	0,95	0,838	0,85	-0,64	92,13
Aeroporto di Bologna	7,78	0,26	7,64	7,78	3,71	277,58
Ageas	46,9	0,77	46,82	46,86	-0,49	-
Ahold Kon .	32,49	-	32,36	32,5	3,72	-
Air France-Klm	7,178	1,67	7,144	7,392	-13,23	-
Airbnb	125,38	-0,14	127,36	127,36	-2,50	-
Airbus Group	156,58	0,51	155,9	157,22	0,51	-
Aixtron	13,9	0,04	14,09	14,09	-6,82	-
Alcoa	35,195	-	35,965	35,965	-6,55	-
Alerion Cleanpwr	15,26	-4,39	15,04	16,2	-0,69	867,10
Alkemy	11,55	1,32	11,55	11,55	-1,35	64,81
Allianz	295,5	0,24	294,1	295,5	-0,41	-
Alphabet Classe A	185,4	0,02	184,98	187,86	1,56	-
Alphabet Classe C	186,76	0,09	186,2	189,12	1,16	-
Altea Green Power	6,36	-2,45	6,36	6,6	2,92	113,10
Altria Group	49,47	-	49,675	49,675	-0,26	-
Amazon	212,5	-0,14	212	216	0,32	-
American Airlines Group	17,528	1,94	17,384	17,384	5,53	-
American Express	289,35	0,17	291,8	291,8	-1,38	-
Amgen	259,2	-0,56	259,85	265,1	2,67	-
Amplifon	26,02	0,74	26,02	26,58	3,25	5.807,68
Anheuser-Busch	45,14	-0,44	45,5	45,5	-6,19	-
Anima Holding	6,745	1,81	6,61	6,75	-0,31	2.104,55
Antares Vision	3,15	-0,16	3,115	3,2	0,93	222,43
Apple	227,7	0,69	227,65	230,3	-6,03	-
Applied Materials	166,26	-0,37	165,64	168,94	6,15	-
Aquafil	1,284	-1,53	1,264	1,32	-8,97	95,37
Archer-Daniels-Midland	49,565	-3,34	49,52	51,1	1,73	-
Ariston Holding	3,18	-5,81	3,14	3,42	-2,01	423,03
Ascopiave	2,695	0,56	2,68	2,71	-1,66	633,88
Asml	709,9	0,40	707,9	722	4,52	-
At&T	21,01	-	21,06	21,06	0,18	-
Autostrade M.	2,62	1,55	2,585	2,735	0,23	11,39
Autozone	3141	-	3183	3183	0,00	-
Avio	14,72	0,41	14,7	14,84	5,51	388,20
Axa	33,64	0,27	33,56	33,83	-2,35	-
Azimut H.	24,25	-0,37	24,23	24,51	1,33	3.472,04
B						
B&C Speakers	16,05	-0,62	15,9	16,3	-3,63	178,36
B. Cucinelli	111,6	2,01	109,6	112,8	3,12	7.415,19
B. Desio	7,68	0,26	7,58	7,74	14,42	1.028,88
B. Generali	46,34	1,31	45,9	46,36	1,84	5.339,12
B. Ifis	22,8	1,33	22,58	22,82	5,55	1.201,31
B. Profilo	0,1905	1,06	0,181	0,192	0,64	127,01
B.Co Santander	4,6725	-	4,68	4,719	5,25	74.111,58
B.F.	4,5	-	4,5	4,5	3,37	1.177,98
B.P. Sondrio	8,48	2,48	8,31	8,54	1,56	3.738,61
Banca Mediolanum	12,17	0,91	12,09	12,22	4,94	8.964,80
Banca Sistema	1,272	0,95	1,254	1,298	0,26	101,11
Banco BPM	8,122	1,63	8	8,15	2,08	12.058,09
Bank Of America	44,19	0,51	44,02	44,285	3,93	-
Basf	42,5	1,36	42,46	42,75	-2,28	-
BasicNet	7,46	-1,32	7,46	7,7	-2,77	413,31
Bastogi	0,444	-4,10	0,444	0,49	-4,93	57,23
Bayer	19,834	-0,85	19,464	20,575	4,50	-
Bbva	10,345	1,03	10,305	10,5	10,12	32.531,89
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,331	-0,30	0,331	0,332	0,85	66,24
Beiersdorf	124	-	124,6	124,6	2,02	-
Berkshire Hathaway	433	-0,46	431,5	436,5	-0,76	-
Bestbe Holding	0,818	10,54	0,73	0,828	88,42	2,25
BFF Bank	7,6	-2,75	7,6	7,885	-14,02	1.479,35
Bialetti	0,232	0,87	0,232	0,236	-0,92	36,09
Biesse	7,105	-1,86	7,105	7,37	-1,57	198,93
Bioera	-	-	-	-	-	-
Bitcoin Group	52,7	3,13	51,9	53,7	-0,28	-
Blackrock	938,2	1,15	932,3	938,7	-7,06	-
Block	80,31	1,48	81	81,21	-4,83	-
Bmw	76,04	-0,05	76,3	77,68	-3,16	-
Bnp Paribas	60,85	1,88	60,67	61,3	0,15	-
Boeing	161,68	-3,34	161,68	167,48	2,67	-
Booking Holdings	4640	0,02	4677	4681	-2,56	-
Borgosesia	-	-	-	-	-	-
Boston Scientific	93	-	91	91	4,86	-
Bper Banca	6,46	2,28	6,326	6,474	3,34	8.917,71
Brembo	8,651	-1,29	8,562	8,864	-3,95	2.920,28
Brioschi	0,0518	-0,77	0,0512	0,0546	-7,55	41,57
Broadcom	219,6	0,02	219,35	225,35	-4,66	-
Buzzi	35,64	-0,72	35,34	36,24	0,76	6.910,07
C						
Cairo Comm.	2,42	-0,21	2,405	2,435	-0,65	325,37
Caleffi	0,748	1,91	0,748	0,758	1,82	11,47
Caltagirone	6,78	3,35	6,5	6,8	1,05	785,21
Caltagirone Ed.	1,47	3,89	1,415	1,47	2,26	176,88
Campari	5,418	-2,76	5,418	5,602	-7,71	6.864,96
Carel Industries	17,86	2,06	17,5	18,02	-5,16	1.973,83
Caterpillar	358,5	1,99	362	362	-2,25	-
Cellularline	2,46	-4,28	2,46	2,57	10,29	55,79
Cembre	40,2	-1,95	40,2	41	-0,64	697,54
Cementir Hldg.	10,5	0,38	10,4	10,62	-0,92	1.663,81
Centene	61,82	-	61,49	61,49	5,28	-
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chevron	151,14	-1,18	150,64	152,14	9,35	-
Cir	0,605	2,54	0,59	0,606	-2,06	824,04
Cisco Systems	57,34	-0,07	57,5	57,7	0,78	-
Citigroup	71,51	1,75	71,55	71,66	2,18	-
Class	0,0856	0,71	0,085	0,09	5,88	28,52
Cnh Industrial	11,195	-0,93	11,195	11,41	4,24	15.159,03
Coinbase Global	247,2	3,02	246,85	257	-0,12	-
Comer Industries	29,9	-1,32	29,8	30,1	-2,06	879,34
Commerzbank	17,105	2,30	16,945	17,14	6,82	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Conocophillips	100,98	-	100,78	100,78	7,31	-
Consolidated Edison	86,28	-	86,3	86,3	-0,44	-
Continental	64,5	-	65	65	-0,70	-
Costco Wholesale	888,3	-1,93	896	896	2,61	-
Credem	11,18	2,01	10,96	11,18	1,02	3.729,07
Credit Agricole	13,65	1,75	13,65	13,8	1,10	-
Csp Int.	0,306	-0,65	0,3	0,306	-4,38	12,05
Curevac	4,012	3,03	3,978	4,034	30,88	-
Cy4Gate	4,61	-2,02	4,61	4,76	-5,24	110,21
D						
Daimlerchrysler	55,59	0,14	55,59	56,5	3,34	-
D'Amico	4,395	-2,98	4,36	4,545	11,64	557,21
Danieli	23,65	-1,87	23,45	24,2	-0,10	983,50
Danieli r nc	18,24	-2,46	18,16	18,9	-1,99	756,44
Datalogic	4,61	-1,50	4,575	4,72	-8,02	274,46
De' Longhi	28,78	-0,07	28,44	29,12	-5,17	4.330,16
Dell Technologies	104,9	-2,33	105,22	110,36	-3,12	-
Deutsche Bank	17,568	3,27	17,192	17,6	2,49	-
Deutsche Lufthansa	5,778	3,96	5,628	5,82	-10,46	-
Deutsche Post	33,08	-1,28	33,16	33,49	-1,16	-
Deutsche Telekom	30,04	0,91	29,85	30,03	3,77	-
Dexelance	8,38	-0,48	8,3	8,64	-4,36	229,69
Diasorin	100,4	-1,03	99,68	101,95	2,10	5.685,67
Digital Bros	12,4	0,49	12,26	12,72	8,04	175,61
Digital Value	22,9	3,39	21,95	23,6	-10,11	230,33
Dollar General	68,92	-	69,21	70,17	-3,66	-
doValue	1,38	-2,13	1,38	1,442	-0,95	271,60
Dow	38,675	0,59	39,035	39,055	-1,18	-
E						
E.On .	10,585	0,67	10,51	10,67	-5,45	-
E.P.H.	0,0655	31,00	0,0655	0,0655	-64,38	0,04
Ebay	62,95	-	64,07	64,07	12,37	-
Edison r nc	1,94	-0,26	1,94	1,965	5,34	212,65
Edwards Lifesciences	69,09	-0,96	69,6	69,6	-1,21	-
Eems	0,1899	0,05	0,1866	0,1909	-0,46	1,63
El.En	10,89	-0,37	10,77	11,2	-5,77	876,19
Eli Lilly & Company	722,9	-6,51	709,8	782,5	4,58	-
Elica	1,56	0,32	1,56	1,59	-6,67	99,59
Emak	0,898	0,90	0,886	0,902	0,60	146,55
Enagas	11,75	-	11,8	11,8	0,16	-
Enav	3,966	0,61	3,938	3,992	-3,34	2.138,26
Endesa	20,65	0,15	20,79	20,8	1,22	-
Enel	6,921	0,52	6,902	6,968	0,40	70.232,54
Enervit	3,24	-0,31	3,23	3,24	1,82	58,53
Eni	13,744	-0,92	13,712	13,804	6,26	46.804,44
Equita Group	4,1	0,24	4,08	4,12	0,91	214,57
Erg	19,18	0,26	19,1	19,28	-2,24	2.892,87
Esprinet	4,068	-1,26	4,052	4,19	-4,46	207,90
Essilorluxottica	233,9	0,26	234	236,6	-0,18	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	21,65	2,12	21,5	21,65	-5,99	1.145,85
EuroGroup Laminations	2,66	-	2,644	2,7	-4,03	250,34
Eurotech	0,905	-4,03	0,891	0,953	24,69	34,07
Evotec	7,98	-	7,75	7,925	6,50	-
Exxon Mobil	105,36	-1,40	106,32	106,66	2,14	-
F						
Facebook	578,8	-2,23	574,3	596,2	4,59	-
Faurecia	9,73	9,33	9,148	9,798	2,86	-
Ferrari	410,7	0,93	408,7	414,7	-1,29	78.890,05
Ferretti	2,89	0,70	2,85	2,895	2,13	971,26
Fidia	0,029	-7,64	0,0282	0,0314	-29,75	1,46
Fiera Milano	4,2	1,69	4,145	4,27	-5,50	303,99
Fila	9,91	1,12	9,86	10	-4,11	424,30
Fincantieri	7,496	0,92	7,266	7,586	8,00	2.395,67
Fine Foods & Ph.Ntm	7,48	1,36	7,36	7,58	0,47	165,12
FinecoBank	17,31	1,76	17,065	17,405	1,32	10.394,65
FNM	0,439	-0,23	0,436	0,443	0,83	190,93
Fortum	13,285	-	13,4	13,86	0,00	-
Fresenius	34,75	0,32	34,84	34,84	8,65	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,576	-0,35	0,55	0,576	3,65	34,82
Gamestop Corp	29,095	-5,26	30,05	30,59	-0,33	-
Garofalo Health Care	4,98	-1,58	4,98	5,1	-6,09	461,56
Gasplus	3,24	-0,92	3,23	3,33	10,61	148,81
Gaz De France	15,74	-0,29	15,78	15,78	4,51	-
Gefran	9,12	0,88	9	9,2	-1,12	130,85
General Electric	169,5	-	170	172,5	2,48	-
Generalfinance	12,6	-	12,6	12,6	-0,24	158,41
Generali	28,69	1,52	28,32	28,73	3,45	44.283,92
Geox	0,45	-2,17	0,449	0,469	-13,31	121,31
Giglio Group	0,397	4,75	0,39	0,446	1,61	9,82
Gilead Sciences	88,68	0,52	88	88,75	-2,11	-
Goldman Sachs Group	551,7	0,77	553	556,8	0,61	-
GPI	10,16	-2,12	10,16	10,4	0,07	304,29
Grandi Viaggi	1,08	1,89	1,03	1,1	-5,31	50,15
GVS	4,535	-1,63	4,505	4,67	-4,92	877,67
H						
Hecla Mining	5,212	4,72	5,028	5,028	7,67	-
Heidelberg Cement	123,8	1,27	123,3	125,2	4,22	-
Hera	3,412	0,41	3,39	3,428	-0,69	5.064,31
Hewlett Packard Enterprise	21,92	3,13	21,75	21,75	0,23	-
Honeywell International	209,7	-	213,8	213,8	-4,88	-
Hugo Boss	41,98	-	42,26	42,97	6,35	-
I						
Iberdrola	13,11	-0,15	13,04	13,165	2,26	-
Ibm	210,35	-1,04	209,95	215,75	1,62	-
Igd - Siiq	2,38	0,85	2,36	2,395	-5,17	259,54
Illimity bank	3,868	0,31	3,81	3,906	16,28	325,62
Immsi	0,507	-0,59	0,504	0,514	-1,84	174,59
Incyte	70,48	0,86	70,48	70,48	3,43	-
Indel B	21,6	-	21,4	21,8	-2,85	127,01
Inditex	49,4	1,04	49,2	49,34	-0,11	-
Industrie De Nora	7,055	-0,91	7,04	7,205	-6,01	365,32
Infineon Technologie	32,865	1,31	32,775	33,015	0,28	-
Ing Groep	15,588	0,19	15,586	15,752	2,12	-
Intel	18,432	-0,09	18,4	18,99	-3,52	-
Intercos	13,86	1,17	13,62	14,08	-0,81	1.326,56
International Consolidated Air	3,668	0,74	3,651	3,651	-0,68	-
Interpump	42,52	0,71	42	42,88	-1,10	4.592,42
Intesa Sanpaolo	4,071	2,78	3,987	4,071	2,88	70.811,96
Intuitive Surgical	527,7	1,19	530	530	4,71	-
Inwit	9,615	0,05	9,55	9,635	-1,92	8.956,65
Irce	2,02	0,50	1,98	2,05	0,82	56,56
Iren	1,889	0,75	1,878	1,897	-1,66	2.452,36
Irobot	8,546	4,04	8,116	8,642	-0,13	-
It Way	1,122	-5,71	1,122	1,21	5,72	12,29
Italgas	5,37	-0,09	5,365	5,395	-0,45	4.365,12
Italian Exhibition Gr.	7,22	-2,96	7,02	7,58	16,23	231,34
Italmobiliare	25,5	0,99	25,2	25,65	-2,24	1.073,03
Iveco Group	9,342	0,37	9,328	9,598	-1,08	2.502,58
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	237,8	-0,02	238,35	239,45	2,78	-
Johnson & Johnson	139,48	-0,50	139	141,06	0,92	-
Juventus FC	2,561	-3,58	2,53	2,738	-11,56	675,49
K						
Kering	221	-2,86	219	228	-4,37	-
KME Group	0,912	1,11	0,897	0,912	-0,65	244,09
KME Group r nc	1,365	1,87	1,3	1,37	2,44	19,04
Koenig & Bauer	16,48	-	16,36	16,36	20,88	-
L						
Landi Renzo	1,792	-2,61	1,79	1,848	1,42	77,75
Lazio	1,025	-1,44	1,015	1,04	-0,76	69,66
Leonardo	27,87	1,72	27,3	28,01	5,36	15.762,65
Linde Plc	412,6	0,10	410	410	0,17	-
Lockheed Martin	466,35	-0,84	468,75	474,6	0,74	-
Lottomatica Group	12,95	1,33	12,68	13	-0,27	3.219,40
LU-VE	26,7	-1,11	26,7	27,2	-1,93	603,98
Lvmh	651,9	0,88	653,2	662	1,63	-
M						
Maire	8,715	-0,06	8,65	8,74	5,61	2.862,73
Marr	9,74	1,04	9,6	9,76	-3,58	644,84
Marvell Technology	111,48	0,36	111,48	114,32	2,25	-
Mcdonald's	272,95	-1,16	276,55	276,6	-2,02	-
Mediobanca	14,69	1,56	14,53	14,715	2,43	12.036,22
Medtronic	80,91	2,31	82	82	4,78	-
Merck	140,6	-0,32	141,4	143,7	2,21	-
Moltiply Group	34,8	0,58	34,6	35,05	-3,98	1.394,28
Moncler	53,32	-0,19	52,62	53,9	4,62	14.681,81
Mondadori	2,07	0,24	2,065	2,11	-1,67	540,96
Mondelez International	54,75	-0,71	54,84	54,84	-2,18	-
Mondo TV	0,1082	-1,64	0,108	0,1108	-6,75	7,80
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	7,038	1,12	6,912	7,068	2,87	8.779,13
Munich Re	485,5	0,56	481,3	481,3	-4,09	-
N						
Nemetschek	93,45	-	93,7	93,7	11,72	-
Neodecortech	2,88	-	2,88	2,88	2,31	41,80
Neste	12,585	-0,67	12,58	12,7	4,64	-
Netflix	810,6	-0,99	807	827	-5,23	-
Netweek	0,006	7,14	0,0056	0,006	-10,83	0,13
Newlat Food	11,9	0,85	11,72	11,92	-1,82	525,46
Nexi	4,701	-6,84	4,66	4,975	-5,12	6.257,36
Next Re Siiq	3,1	3,33	3,1	3,1	-3,85	33,04
Nextera Energy	65,3	-	65,28	65,28	-3,21	-
Nike	68,99	-2,47	68,88	70,88	-3,78	-
Nikola Corp	1,2	2,04	1,13	1,2	-12,85	-
Nokia Corporation	4,3885	1,20	4,3685	4,3895	1,60	-
Nordea Bank	11,05	-	10,785	11,3	3,21	-
Northern Data	48,15	-	47,9	48,45	21,22	-
Northrop Grumman	460,4	-	463,4	464,2	-0,11	-
Nvidia Corp	127,46	-1,42	126,7	133,3	-1,45	-
O						
Occidental Petroleum	50,69	-2,59	50,47	51,8	9,97	-
Olidata	0,295	-3,28	0,2915	0,316	-7,39	58,24
Oracle	151,68	0,24	148,22	155,88	-6,37	-
Orsero	12,64	0,32	12,62	12,74	0,46	224,35
OVS	3,152	-1,68	3,152	3,238	-5,30	771,15
P						
Palantir Technologies	64,26	1,31	63,95	66,4	-14,61	-
Palo Alto Networks	164,64	0,67	166,42	166,94	-6,80	-
Parker Hannifin	623,2	-	615,2	615,2	-1,08	-
Paypal	84,08	3,39	82,26	84,42	-2,07	-
Pepsico	139,8	-1,16	140,84	141,9	-4,27	-
Pfizer	25,85	-0,58	25,81	26,31	2,68	-
Pharmanutra	52	0,78	51,4	52,4	-4,77	500,55
Philip Morris International	114,68	0,61	116,12	116,12	-3,67	-
Philips	25,05	-	24,24	25,23	3,00	-
Philogen	18,75	1,35	18,7	18,9	-3,31	545,68
Piaggio	2,108	0,57	2,104	2,128	-3,45	745,07
Pininfarina	0,706	-0,28	0,704	0,722	2,38	56,36
Piovan	13,95	-	13,85	13,95	0,23	746,42
Piquadro	2,03	1,50	1,985	2,03	-0,39	100,97
Pirelli & C.	5,68	2,16	5,68	5,798	1,44	5.552,74
PLC	1,72	-0,58	1,67	1,73	-2,21	44,77
Plug Power	2,6265	-1,63	2,61	2,906	24,70	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,83	0,08	35,85	36,29	-0,81	-
Porsche Pref	59,36	-2,53	60	62,86	2,89	-
Poste Italiane	13,995	1,05	13,885	13,995	1,60	18.077,22
Procter & Gamble	155,28	-0,12	155,72	155,72	-3,85	-
Prologis Reit	104,4	-	104,74	104,74	0,00	-
Prysmian	63,96	0,16	63,56	64,66	4,19	18.993,00
Puma	41,61	0,02	41,44	42,06	-2,85	-
Q						
Qualcomm	153,6	0,41	153,56	156,34	1,85	-
R						
Rai Way	5,3	-	5,27	5,32	-3,06	1.436,54
Ratti	2	-	1,94	2	-4,16	54,45
RCS Mediagroup	0,876	0,23	0,872	0,88	0,33	452,67
Recordati	52,65	0,10	52,45	53,15	4,00	11.025,84
Reddit Inc	158,68	2,79	162,58	167,22	-0,53	-
Redeia Corporacion S.A.	16,03	-	15,89	16	0,00	-
Renault	46,57	1,95	46,5	47,11	-2,31	-
Reply	144,8	-0,96	144,5	146,5	-5,84	5.427,86
Repsol	11,7	-1,80	11,64	11,64	3,82	-
Revo Insurance	11,7	1,74	11,55	11,9	-5,39	285,46
Rheinmetall	654,8	1,90	645,6	679	3,50	-
Risanamento	0,031	-0,32	0,0305	0,0314	3,88	55,02
Robinhood Markets	41,7	9,45	41	42,05	2,88	-
Rwe	28,33	-0,91	28,26	28,36	0,17	-
S						
S. Ferragamo	6,655	-2,06	6,655	6,925	-0,94	1.141,69
Sabaf	15,15	-	15,15	15,45	1,04	192,92
Safilo Group	0,92	-4,37	0,92	0,983	3,03	397,34
Saipem	2,729	-0,07	2,684	2,733	8,96	5.447,13
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	315,85	1,51	315,9	315,95	-4,40	-
Sanlorenzo	32,1	-	32,1	32,6	-1,49	1.142,88
Sanofi	93,33	-1,85	93,1	95,31	1,41	-
Sap	247	1,37	244,6	248	3,12	-
Seco	1,626	-4,80	1,62	1,728	-4,32	229,19
Seri Industrial	2,325	-1,06	2,3	2,4	-8,18	128,39
Servicenow	997,3	-	999,3	1005	-0,35	-
Sesa	57,65	-2,45	57,65	60,5	-4,88	927,16
Sherwin-Williams	329,45	-	332,35	332,35	-2,20	-
Siemens	194,02	-	194,72	194,88	1,32	-
Snowflake	163,16	3,42	158,94	164,98	2,31	-
Societe Generale	27,91	2,55	27,84	28,085	1,31	-
Softlab	0,77	-7,23	0,77	0,82	5,23	4,03
Sogefi	1,95	-0,71	1,95	1,99	-1,60	235,79
Sol	37	-0,40	36,8	37,5	0,38	3.368,65
Sole 24 Ore	0,62	2,65	0,6	0,626	0,55	34,35
Somec	11,45	3,62	11,05	11,45	-2,26	77,45
Spotify Technology	453,65	0,77	450	452,95	3,04	-
Starbucks Corp	90,68	0,79	90,88	90,88	2,11	-
Stellantis	12,1	0,50	12,096	12,34	-4,45	34.869,51
STMicroelectr.	23,505	0,38	23,48	24,05	-3,52	21.207,93
Super Micro C	29,91	-0,40	29,7	31,5	0,18	-
SYS-DAT	5,27	-0,57	5,27	5,3	3,70	166,15
T						
Tamburi Inv.	8,22	-0,12	8,18	8,32	-1,87	1.516,90
Technogym	10,11	0,40	10,08	10,28	-3,41	2.033,42
Technoprobe	5,84	-	5,84	6,055	2,24	3.824,96
Telecom It. r nc	0,3045	1,84	0,299	0,312	3,51	1.803,09
Telecom Italia	0,257	0,55	0,2546	0,2657	4,08	3.919,74
Telefonica	3,908	-	3,902	3,905	-0,72	-
Tenaris	18,915	-0,81	18,755	19,4	5,25	22.457,78
Terna	7,612	-0,13	7,592	7,67	0,09	15.331,66
Tesla	396,95	4,50	393	411,05	-6,66	-
Tesmec	0,067	-1,47	0,067	0,0689	2,81	41,23
Tessellis	0,208	-	0,2065	0,213	-5,87	57,34
The Coca-Cola Company	59,89	-0,38	59,93	60,27	0,17	-
The Italian Sea Group	7,41	-0,94	7,41	7,6	1,19	398,22
The Walt Disney	105,32	0,08	105,32	105,32	-1,68	-
Thyssenkrupp	3,964	2,83	3,969	3,982	-1,54	-
Tinexta	7,735	1,11	7,65	8,2	-1,94	365,64
T-Mobile Us	207,25	-	208,5	208,5	-5,86	-
Toscana Aeroporti	16,85	-2,03	16,55	17,15	17,67	313,67
Trevi	0,263	0,57	0,2615	0,2665	-5,04	82,18
Triboo	0,56	-0,36	0,55	0,56	-6,90	15,73
Txt e-solutions	36,35	-0,82	36,35	37,1	5,07	476,98
U						
Uber Technologies	63,03	-2,35	63,17	65,02	9,77	-
Unicredit	40,93	1,53	40,52	41,055	3,86	62.021,47
Unidata	2,96	-1,00	2,95	2,99	-0,53	91,76
Unipol	12,23	1,92	12	12,23	-0,62	8.558,48
United Internet	14,81	-	14,93	14,93	0,00	-
Unitedhealth Group	524,2	-1,61	523,7	525,3	6,63	-
V						
V.F.	22,31	-	22,62	22,62	6,46	-
Valsoia	10	-1,48	9,94	10	-1,43	108,41
Varta	1,559	1,90	1,48	1,531	4,23	-
Verizon Communications	37,005	-0,68	37,005	37,1	-2,63	-
Virgin Galactic Holdings	5,413	8,26	5,5	5,5	-16,81	-
Visa - Classe A	300,7	0,82	301	301	-1,88	-
Vivendi	2,523	-	2,511	2,547	1,59	-
Volkswagen	91,78	0,92	91,54	92,54	2,58	-
W						
Walgreens Boots Alliance	11,676	4,64	11,624	11,858	23,35	-
Walmart	88,85	-1,00	88,66	89,49	3,69	-
Waste Management	200,35	-1,40	200,2	202,65	4,02	-
Webuild	2,888	-	2,874	2,918	2,01	2.945,85
Webuild r nc	10,5	-0,94	10,3	10,8	6,55	17,20
Wells Fargo & Co	68,92	-	68,76	68,76	-0,35	-
WIIT	18,5	-1,60	18,5	18,9	-2,11	527,41
Workday	239,45	-	241,35	241,35	-5,59	-
Z						
Zest	0,156	-1,27	0,155	0,161	-5,33	25,05
Zignago Vetro	9,14	-1,30	9,14	9,34	-0,88	827,47
Zoetis	157,88	-2,62	161,78	163,22	2,77	-
Zucchi	1,42	-	1,42	1,42	-4,25	5,66

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	884.98	-0.03
Cac 40	7423.67	0.20
Dax (Xetra)	20261.41	0.64
FTSE 100	8201.54	-0.28
Ibex 35	11752.10	0.55
Indice Gen	57350.37	-0.09
Nikkei 500	3245.19	-1.63
Swiss Market In.	11702.57	0.01

EURIBOR 13-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,926	2,967
1 Mese	2,852	2,892
3 Mesi	2,761	2,799
6 Mesi	2,685	2,722
1 Anno	2,612	2,648

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	80.75	83.7
Argento (per kg.)	871.8	931.66
Platino p.m.	962.00	0.0000
Palladio p.m.	932.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0245	0,46	-1,39
Giappone	161,63	0,88	-0,88
G. Bretagna	0,84288	0,15	1,65
Svizzera	0,9395	0,52	-0,18
Australia	1,6601	0,14	-1,02
Brasile	6,2299	0,31	-3,04
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4744	0,31	-1,36
Danimarca	7,4607	0,00	0,04
Filippine	60,196	0,58	-0,17
Hong Kong	7,9761	0,44	-1,15
India	88,6925	0,31	-0,27
Indonesia	16708,88	0,41	-0,67
Islanda	144,9	0,28	0,69
Israele	3,7185	-0,67	-1,85
Malaysia	4,6154	0,35	-0,65
Messico	21,1339	-0,22	-1,93
N. Zelanda	1,8324	-0,19	-1,12
Norvegia	11,7195	0,09	-0,64
Polonia	4,2683	-0,08	-0,16
Rep. Ceca	25,294	0,25	0,43
Rep.Pop.Cina	7,5108	0,45	-0,96
Romania	4,9749	0,04	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4036	0,19	-0,90
Sud Corea	1496,39	-0,08	-2,33
Sudafrica	19,4143	-0,56	-1,04
Svezia	11,512	0,06	0,46
Thailandia	35,612	0,42	-0,18
Turchia	36,3634	0,45	-1,02
Ungheria	412,05	-0,39	0,17

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.25	1165	99,88	0,00
14.02.25	8970	99,53	0,00
14.03.25	8697	99,59	2,22
31.03.25	1888	99,47	2,26
14.04.25	3791	99,38	2,17
14.05.25	1043	99,22	1,98
30.05.25	7745	99,30	1,58
13.06.25	5173	98,96	2,15
14.07.25	7148	98,74	2,17
14.08.25	2757	98,52	2,22
12.09.25	3228	98,34	2,21
14.10.25	2143	98,17	2,15
14.11.25	8151	97,95	2,19
12.12.25	26281	97,74	2,25
14.01.26	92450	97,52	2,24

MONETE AUREE

QUOTE AL 14/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	474,79	503,86
Sterlina	598,7	635,36
4 Ducati	1.126,08	1.195,02
20 $ Liberty	2.461,3	2.611,99
Krugerrand	2.543,91	2.699,66
50 Pesos	3.067,11	3.254,9

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.25	99,881	99,875	0,00
14.02.25	99,53	99,77	0,00
14.03.25	99,587	99,561	2,22
31.03.25	99,466	99,46	2,26
14.04.25	99,376	99,354	2,17
14.05.25	99,223	99,208	1,98
30.05.25	99,3	99,038	1,58
13.06.25	98,959	98,949	2,15
14.07.25	98,74	98,73	2,17
14.08.25	98,519	98,525	2,22
12.09.25	98,339	98,326	2,21
14.10.25	98,168	98,6	2,15
14.11.25	97,949	97,929	2,19
12.12.25	97,74	97,86	2,25
14.01.26	97,516	97,549	2,24
BTP			
01.02.2025	99,881	99,876	0,00
01.03.2025	100,237	100,252	2,29
28.03.2025	100,13	100,123	2,28
15.05.2025	99,665	99,657	2,31
01.06.2025	99,607	99,616	2,36
01.07.2025	99,7	99,715	2,29
15.08.2025	99,246	99,265	2,33
29.09.2025	100,7	100,684	2,12
15.11.2025	100,027	100,06	2,14
01.12.2025	99,644	99,637	2,17
15.01.2026	100,941	100,94	2,11
28.01.2026	100,66	101,01	2,14
01.02.2026	97,97	97,96	2,42
01.03.2026	102,15	102,16	1,99
01.04.2026	97,1	97,09	2,46
15.04.2026	101,49	101,49	2,12
01.06.2026	98,83	98,82	2,28
15.07.2026	99,43	99,41	2,25
01.08.2026	96,26	96,27	2,50
28.08.2026	100,79	100,73	2,23

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.09.2026	101,95	101,96	2,17
01.11.2026	108,16	108,21	1,70
01.12.2026	97,63	97,65	2,41
15.01.2027	96,66	96,6	2,48
15.02.2027	100,52	100,53	2,33
01.04.2027	96,71	96,71	2,52
01.06.2027	98,96	99,1	2,38
15.07.2027	101,68	101,65	2,34
01.08.2027	98,48	98,5	2,42
15.09.2027	95,51	95,48	2,60
15.10.2027	99,78	99,74	2,46
01.11.2027	110,02	110,04	1,99
01.12.2027	99,65	99,8	2,45
01.02.2028	97,77	97,74	2,53
15.03.2028	92,32	92,31	2,79
01.04.2028	101,6	101,64	2,45
15.07.2028	92,14	92,2	2,81
01.08.2028	102,88	102,97	2,49
01.09.2028	106,37	106,37	2,32
01.12.2028	99,67	99,67	2,55
01.09.2029	104,11	104,1	2,50
15.02.2029	90,45	90,43	2,89
15.06.2029	99,01	99,04	2,71
01.07.2029	101,06	101,09	2,69
01.08.2029	99,86	99,88	2,68
01.10.2029	99,37	99,41	2,78
01.11.2029	109,81	109,82	2,42
15.12.2029	103,16	103,21	2,69
01.03.2030	101,84	101,93	2,69
01.04.2030	91,32	91,37	3,02
15.06.2030	102,23	102,27	2,78
01.08.2030	88,52	88,58	3,12
15.11.2030	103,65	103,71	2,82
01.12.2030	91,33	91,36	3,08
15.02.2031	100,79	100,85	2,93
01.04.2031	86,47	86,51	3,23
01.05.2031	115,37	115,45	2,60

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	100,3	100,27	2,99
01.08.2031	83,91	83,96	3,30
15.11.2031	98,12	98,23	3,08
01.12.2031	85	85,1	3,31
01.03.2032	88,88	88,99	3,22
01.06.2032	83,83	83,85	3,34
01.12.2032	93,05	93,12	3,19
01.02.2033	115,19	115,23	2,92
01.05.2033	105,82	106,01	3,07
01.09.2033	91,67	91,7	3,28
01.11.2033	105,25	105,35	3,14
01.03.2034	103,9	103,94	3,20
01.07.2034	100,88	100,87	3,28
01.08.2034	110,31	110,43	3,14
01.02.2035	100,44	100,49	3,34
01.03.2035	96,67	96,8	3,34
01.08.2035	98,27	99,22	3,41
01.03.2036	78,47	78,55	3,67
01.09.2036	85,01	85,07	3,58
01.02.2037	101,47	101,66	3,38
01.03.2037	71,75	71,95	3,78
01.03.2038	92,5	92,5	3,59
01.09.2038	89,2	89,24	3,62
01.08.2039	110,14	110,26	3,51
01.10.2039	100,6	100,7	3,60
01.03.2040	88,89	89,09	3,71
01.09.2040	109,81	109,96	3,58
01.03.2041	72,76	72,97	3,89
01.09.2043	102,65	102,91	3,73
01.09.2044	107,06	107,32	3,68
01.09.2046	86,38	86,65	3,80
01.03.2047	78,5	78,72	3,84
01.03.2048	88,38	88,61	3,81
01.09.2049	93,62	93,89	3,80
01.09.2050	72,26	72,54	3,89
01.09.2051	60,77	60,98	3,89
01.09.2052	66,31	66,57	3,91

TRIESTE



Lo sviluppo della periferia







I RESTI DELLO STABILIMENTO
GLI INTERNI DELL'EX MANIFATTURA (FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

Ex Manifattura tabacchi Via agli ultimi carotaggi prima della demolizione

Il complesso accanto al Canale navigabile sarà quasi interamente abbattuto
L'imprenditore Fracasso valuta più opzioni, dall'Ortofrutticolo al polo logistico

Francesco Bercic

L'odore di tabacco non solletica le narici da quasi trent'anni, soppiantato dall'aroma inconfondibile che avvolge il vicino stabilimento di illycaffè. Lo stimolo viene allora dall'udito: le trivelle in azione da lunedì marcano l'inizio del nuovo corso per l'enorme complesso di via Malaspina, 55 mila metri quadrati rilevati dall'imprenditore veneto Francesco Fracasso, uno dei nomi più vivaci della scena giuliana in anni recenti.

Esperto di "ex" edifici da riportare in vita, Fracasso ha acquisito la storica Manifattura tabacchi da Cassa depositi e prestiti ancora nell'estate del 2021. Il rogito è stato sottoscritto lo scorso autunno, ufficializzando così un'operazione che tra prezzo d'acquisto e cantiere iniziale si aggira tra i 7 e gli 8 milioni di euro.

Le trivelle azionate questa settimana sono soltanto un assaggio della futura riconversione. L'attuale intervento si inserisce infatti nell'ambito dei monitoraggi ambientali, ultimo passaggio necessario prima dell'annunciata demolizione dell'ex Manifattura. Il sondaggio, concertato con i funzionari di Arpa Fvg, durerà due settimane al massimo e verificherà l'eventuale presenza di materiale inquinante nel terreno esterno (la parte interna era già stata sondata, con esito negativo, ai tempi della proprietà di Cdp).

Dovrebbe trattarsi di una mera formalità. L'esito negativo delle indagini negli interni e nelle aree limitrofe, unite alla linearità delle passate destinazioni dell'ex Manifattura (rimasta tale fino al 1999), fanno ben sperare: il via libera definitivo potrebbe essere ottenuto da Fracasso entro fine mese, iniziando le demolizioni a febbraio. Una voce in capitolo ce l'avrà anche la Soprintendenza: benché lo stabilimento non sia vincolato – l'attribuzione a Pierluigi Nervi si è rivelata un falso storico – la vicinanza alla linea di costa costringe da protocollo gli uffici ministeriali a dare comunque il loro assenso.

Dell'ex Manifattura tabacchi rimarrà in piedi solamente una navata alta una quindicina di metri, pari a circa 7 mila e 500 metri quadrati. Tutto il resto – fabbricati oggi fatiscenti per quanto non privi di un loro fascino, con le caldaie e i grandi macchinari a recare traccia di un mondo che non

> Resterà in piedi solo una navata alta circa 15 metri, ma la futura destinazione verrà concordata in base alle offerte sul tavolo

PAOLETTI
Dal 1963
SUISSE 100 g FINE GOLD 999,9
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie
via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Vertice Comune-Regione sulle novità del 2025

Barcola e verde urbano nei dossier dell'ambiente

LA RIUNIONE

L'allargamento del lungomare di Barcola, la riqualificazione del verde cittadino, la pianificazione di un grande evento che la prossima estate – per la prima volta a Trieste – sperimenterà l'utilizzo di droni in alternativa ai fuochi d'artificio.

Nel dossier di inizio anno esaminato lunedì mattina dai vertici del Comune e dell'assessorato all'Ambiente della Regione non c'era solo il complesso iter della cabinovia (per il quale oggi è atteso un ulteriore incontro tra le avvocature comunali e regionali), ma tutta una serie di progetti che di qui ai prossimi mesi saranno attesi da tappe decisive.

L'incontro si è svolto in piazza Unità tra l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro (sua l'iniziativa della riunione), il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore comunale alle Politiche territoriali Michele Babuder, il direttore regionale Massimo Canali e il dirigente comunale Giulio Bernetti.

Tra i progetti più corposi spunta quello che prevede l'ampliamento della linea di riviera di Barcola: a fine riunione mancano ancora i dettagli ufficiali, ma «si tratta di un'opera – sottolinea Scoccimarro – cui tengo particolarmente, e per questo nelle prossime settimane la Regione potrà già consegnare i documenti utili alla variante urbanistica del Comune».

È invece in fase più avanzata il progetto per la riqualificazione di «un'area verde in pieno centro cittadino» (tutto indica e si tratti di piazza Libertà, *ndr*), per la quale nel corso dell'incontro è stata ribadita la possibilità di sostenere, grazie al bando regionale, anche spese per incrementarne la sicurezza, come l'installazione di telecamere e la realizzazione di recinzioni.

Infine più light, almeno dal punto di vista amministrativo, il progetto in essere per l'organizzazione di spettacolo che il prossimo Ferragosto vorrebbe portare nel cielo di Trieste 1.500 droni: un format proposto dalla Regione vista «la crescente sensibilità sugli effetti dei fuochi d'artificio sui soggetti più deboli e sugli animali in genere», sottolinea Scoccimarro.—

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

UNA STORIA DURATA PIÙ DI MEZZO SECOLO

La costruzione

La Manifattura tabacchi è stata progettata tra il 1956 e il 1964, in uno stile di impronta razionalista in seguito erroneamente attribuito a Pierluigi Nervi.



L'attività

La Manifattura è rimasta attiva fino al nuovo millennio (1999). Al suo interno, negli anni di maggiore sviluppo, lavoravano quasi 500 persone.



Il limbo

La privatizzazione del Monopolio ha rimbalzato per vent'anni l'ex Manifattura tra Eti, Fintecna e infine Cassa depositi e prestiti, che l'ha venduta a Fracasso.



c'è più – verrà demolito.

Cosa nascerà al loro posto, però, non è dato ancora saperlo. Fracasso allo stato attuale preferisce tenersi aperte tutte le porte, così da ponderare al meglio le offerte sul tavolo. Due, in ogni caso, sono le possibili destinazioni al quale prestare il futuro complesso, che sorge a due passi dal Canale navigabile. La prima è una vecchia pista con il Comune – "vecchia" nei tempi della progettualità urbanistica municipale, per cui un paio d'anni sono un'era geologica. L'intreccio passa attraverso il Mercato ortofrutticolo in Campo Marzio, che il Comune vorrebbe spostare altrove per sostituirlo (anche) con un parcheggio. Ed ecco che si era profilato un possibile scambio con Fracasso, trasferendo il Mercato – che non occuperebbe più di 10 mila metri quadrati – all'ex Manifattura. Ma per ora non è nulla più che un'idea. Alternativa sarebbe ricavare un polo logistico, in una zona del resto strategica qual è via Malaspina.

Ci sarà tempo di scoprire il destino dell'ex Manifattura tabacchi. Intanto i pensieri di Fracasso sono rivolti a via Gambini, dove entro la fine dell'anno saranno pronti i "Giardini del borgo", 37 appartamenti sulle ceneri dell'ex riformatorio ottocentesco e accanto alle ex officine Holt. Il nuovo complesso residenziale – che deve il suo nome bucolico alla grande attenzione data al verde, con la maggior parte degli alloggi dotati di giardino – potrà essere visitato venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 febbraio, in un'anteprima a cantiere in corso per scoprirne gli interni. L'accesso avverrà attraverso apposite corsie di sicurezza e previa prenotazione. Sarà l'occasione per vedere i progressi fatti fin qui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entrano nel vivo i lavori per il nuovo impianto di AcegasApsAmga
Chiusura cantiere a ottobre: sarà il più grande dei cinque della città

Il centro raccolta rifiuti di via di Giarizzole pronto per fine anno Posata la prima pietra





L'EX SITO INDUSTRIALE
A DESTRA IL SITO DEL CENTRO RIFIUTI E LA POSA DELLA PRIMA PIETRA (SILVANO)

IL PROGETTO

Francesco Codagnone

Il nuovo centro di raccolta di Giarizzole verrà completato entro fine anno. L'impianto, realizzato da AcegasApsAmga e dal Comune, sorgerà all'interno dell'area ex Ezit, di fianco al vecchio inceneritore Monte San Pantaleone, andando a servire le oltre 20 mila famiglie residenti nella periferia est di Trieste per il conferimento dei propri rifiuti ingombranti o speciali. La previsione della multiutility è che di qui ai prossimi anni il centro possa incrementare la percentuale di raccolta differenziata in città del 5%.

Il cantiere è entrato nel vivo ieri mattina, con la posa della prima pietra nel piazzale in cemento oltre i cancelli di via di Giarizzole 45. Indossati elmetto e gilet giallo, illustrano il progetto l'assessore alle Politiche territoriali Michele Babuder, il direttore ai Servizi ambientali di AcegasApsAmga Massimo Buiatti e Francesca Tion, funzionaria responsabile all'Igiene urbana del Comune.

L'intervento prevede un investimento di 1,5 milioni di euro: un milione è coperto dal

> Sarà dotato di viabilità su due piani distinti per utenti e camion Permetterà di far salire la differenziata del 5% nei prossimi anni

Pnrr (di qui la scadenza serrata per la consegna dell'impianto) e 500 mila sono anticipati dalla controllata Hera. Al Comune spettava invece l'acquisto del terreno privato di circa 4.400 metri quadrati, dei quali circa tremila saranno destinati alla struttura. Quello di Giarizzole sarà quindi il più esteso tra i centri di raccolta rifiuti presenti sul territorio triestino, affiancandosi ai quattro già presenti a San Giacomo, Campo Marzio, Roiano e Opicina. L'area restante sarà dedicata a spazi verdi.

Si tratta della più importante tra le azioni concordate tra AcegasApsAmga e l'amministrazione comunale per rendere più efficiente la gestione dei rifiuti urbani, dopo le iniziative già messe in atto nell'ultimo anno: tra queste, la realizzazione di 22 punti di raccolta per gli oli esausti e l'installazione di 81 cestini "smart" a energia solare in 27 postazioni del centro. Tra i progetti futuri ci sono due nuove isole interrate per la differenziata, da realizzare in Ponterosso e piazza della Borsa.

Le attività di progettazione e predisposizione dell'area sono iniziate a fine luglio dello scorso anno, con il disboscamento e la bonifica del piazzale in fondo a via di Giarizzole. Località nel ventre dell'ex zona industriale della città, per anni adombrata dalla ciminiera di Monte San Pantaleone abbattuta la scorsa estate, e oggi interessata da importanti opere di riqualificazione da parte di diversi enti e aziende.

«Questo progetto – ha sottolineato l'assessore Babuder in conferenza stampa – non è solo una risposta concreta alle esigenze della zona orientale della città, ma rappresenta anche un impegno tangibile verso una maggiore tutela dell'ambiente e un miglioramento della qualità della vita per i cittadini».

Il cronoprogramma fissa la fine di lavori indicativamente per ottobre. L'impianto dovrebbe quindi entrare in funzione entro l'anno, andando così a servire una zona (la periferia est) oggi scoperta da centri di questo tipo.

Le oltre 20 mila famiglie residenti nelle vie attorno Giarizzole avranno così a disposizione un centro di raccolta più vicino alle loro abitazioni (oggi devono andare fino a via Carbonara, a San Giacomo), dove recarsi per smaltire direttamente i propri rifiuti ingombranti o particolari (come legno, dispositivi elettronici, metalli) che non possono essere conferiti nei normali contenitori stradali.

La previsione di AcegasApsAmga è che il nuovo impianto contribuirà così a incrementare la percentuale di raccolta differenziata in città del 5%. Insieme alle altre iniziative in campo, l'obiettivo per i prossimi anni è di passare dall'attuale 46% a oltre il 60%.

Particolarità del nuovo centro di raccolta sarà la viabilità distinta su due livelli. Uno per i cittadini (che percorreranno con la propria auto una sorta di "passerella" sopraelevata, così da poter conferire i rifiuti "dall'alto"), e uno per i mezzi che opereranno lo scarico dei rifiuti stessi: in questo modo il centro potrà continuare a essere attivo anche durante le operazioni di svuotamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE RECARSI

I quattro siti per conferire lavatrici, metalli e oli esausti

Quello dell'ex zona industriale si affiancherà gli impianti di San Giacomo, Campo Marzio, Roiano e Opicina. Sempre attivo anche il servizio a domicilio

Con i suoi 4.400 metri quadrati circa (di cui oltre tremila metri per la sola struttura), il nuovo centro di raccolta rifiuti di via di Giarizzole 45 sarà il più esteso tra quelli attualmente operativi nel territorio triestino, andando a servire oltre 20 mila famiglie in una zona, la periferia est di Trieste, a oggi scoperta da una struttura di questo tipo.

L'impianto verrà completato indicativamente per ottobre, con la previsione di entrare in funzione già entro l'anno. Fino ad allora i cittadini potranno sempre usufruire dei centri di smaltimento attualmente operativi a Trieste, destinati al conferimento di rifiuti ingombranti o altri particolari (come legno, metallo, oli esausti, apparecchiature elettriche o elettroniche e altri oggetti "insoliti" o, talvolta, nocivi e "pericolosi") che di norma non possono essere gettati nei classici contenitori stradali per la differenziata.

La multiutility AcegasApsAmga gestisce tutti e quattro i centri di raccolta rifiuti già attivi sul territorio. Questi sono il centro di San Giacomo in via Carbonara 3 (aperto dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 19, e la domenica dalle 9 alle 13), quello di Campo Marzio in via Giulio Cesare 10 (aperto dal lunedì al sabato, dalle 6 alle 16), il sito di Roiano in via Valmartinaga 10 (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 19). Infine, sull'altipiano, c'è il centro di Opicina in strada per Vienna 84/a (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 19). A questi si aggiungerà presto quello di Giarizzole.

In alternativa, per chi non riuscisse a recarsi autonomamente in questi centri (o avesse difficoltà a caricare determinati rifiuti sulla propria automobile), è sempre possibile richiedere il servizio gratuito di raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti (sempre gestito da AcegasApsAmga) prenotando al numero verde 800.955.988.

Inoltre, a partire dalla prossima primavera riprenderà il tour dei "Sabati ecologici": un'iniziativa di AcegasApsAmga con il Comune per affiancare e consigliare i cittadini nel conferimento dei rifiuti più "strani", così da incentivare la raccolta differenziata e migliorare la gestione dei rifiuti urbani. Il calendario sarà pubblicato a breve . —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA DELL'INDUSTRIA NEL RIONE DI SAN GIACOMO

Il condominio ingabbiato da anni Proprietario vittima di una truffa

Niente lavori: incassato l'anticipo e venduta l'impalcatura. Coinvolto anche uno stabile in via Giuliani

Laura Tonero

Oltre al danno, la beffa. Da oltre tre anni una palazzina nel rione di San Giacomo, in via dell'Industria 16, è ostaggio delle impalcature che avrebbero dovuto ridare splendore alle sue facciate. Il proprietario, Giovanni Simonic, è finito nelle grinfie di un truffatore, ora detenuto nel carcere di Bollate per precedenti condanne. Nella vicenda giudiziaria che ieri, al Tribunale di Pesaro, ha visto il rinvio al prossimo 8 luglio dell'udienza davanti al giudice per l'udienza preliminare – Simonic si è affidato all'avvocato Gianfranco Carbone – è finito anche il condominio al civico 6 di via dei Giuliani. Visto che per entrambi gli immobili – tutti e due di proprietà di Simonic – la ditta che doveva eseguire l'intervento con il bonus del 90%, senza alcun avanzamento del cantiere, avrebbe ottenuto la cessione del credito.

Simonic quindi si trova con i cantieri neppure iniziati, le tasche più leggere visto che aveva versato un anticipo di circa 24 mila euro, e le impalcature di via dell'Industria messe sotto sequestro. Con lui per giunta chiamato dal Tribunale a fare da custode a quella gabbia che imprigiona il suo condominio.

L'ingarbugliata vicenda – per la quale ora sono indagati Lorenzo Rivera, Massimo Pompucci e Salvatore Mattina – ha avuto inizio nella primavera del 2021. Giovanni Simonic, in passato tornitore, poi agente immobiliare, alcuni anni fa accendendo un mutuo aveva rilevato le due palazzine. «Ho due figlie, ho pensato a loro facendo quell'investimento dopo tanti sacrifici – racconta –: pago il mutuo con le locazioni che incasso dall'affitto dei diversi appartamenti». E aveva deciso far sistemare le facciate dei due palazzi. Per l'intervento aveva scelto la ditta Pompucci di Urbino (il titolare è Massimo Pompucci), siglando due contratti: uno da 413 mila euro e l'altro da 374 mila. Pompucci come intermediario indica proprio il geometra Rivera, già allora coinvolto in alcuni casi di truffa. Ma Simonic ne era ignaro. A fine 2021 vengono montate le impalcature, che sono di proprietà della ditta Perronace. «Da quel momento – racconta Simonic – il cantiere non è più andato né avanti né indietro. Chiedevo spiegazioni, Rivera mi dava rassicurazioni, ma la situazione non si risolveva».

L'impresa, nel frattempo, riesce a incassare un anticipo da Simonic e, forte di un'attestazione (che risulta firmata dall'ingegnere meneghino Salvatore Mattina) che certifica uno stato di avanzamento del 30% dei lavori, riesce a incassare dei crediti fiscali dall'Agenzia delle entrate per 217.140 euro. Ma il cantiere resta immobile.

Preoccupato, con il timore di venire chiamato in causa per quella truffa, Simonic su consiglio del suo legale a quel punto si era presentato alla Guardia di Finanza, presentando querela. Ma per competenza la Procura di Trieste ha trasferito il fascicolo al tribunale di Pesaro. Ai tre imputati – l'unico presente ieri in videoconferenza dal carcere di Bollate era Rivera – vengono contestati i reati di truffa, appropriazione indebita e falso. Ieri il gup ha informato le parti di essere stato trasferito dal Tribunale di Pesaro alla Corte d'Appello di Ancona. Da qui l'esigenza di assegnare un altro gup e di rinviare l'udienza a luglio.

La ditta proprietaria delle impalcature che ingabbiano lo stabile di via dell'Industria – in via dei Giuliani erano di proprietà di un'altra ditta che, in precedenza, era riuscita a farle smontare – hanno chiesto il dissequestro «che ci auguriamo non tardi ad arrivare – così Carbone – e poi all'esito del processo vediamo se sarà possibile recuperare almeno una parte di quanto versato». Tra l'altro, emerge che Rivera fosse riuscito a vendere quelle impalcature, non di sua proprietà, a un'altra impresa. Gli inquilini dello stabile di via dell'Industria, che da tre anni aprendo le finestre fanno i conti con le impalcature, sono al corrente della situazione «Simonic è vittima quanto noi di questa situazione – dice l'inquilina del terzo piano – speriamo ci "liberino" quanto prima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


In alto e in basso a destra l'edificio di via dell'Industria, a sinistra quello di via dei Giuliani FOTO MASSIMO SILVANO

IN VIA ORLANDINI

Accoltellato a una gamba durante la lite in casa



Polizia sul posto FOTO LASORTE

Una banale lite in casa, nel rione di Ponziana, finisce a coltellate. E uno dei due contendenti, un italiano di mezza età, viene ricoverato all'ospedale di Cattinara, con un taglio a una gamba. Il ferito, fortunatamente, non versa in gravi condizioni. Il fatto è successo poco prima delle 9 in un appartamento di via Orlandini, al civico 35. Da una prima ricostruzione, all'interno dell'appartamento sarebbe scoppiato un diverbio tra due conoscenti, entrambi di nazionalità italiana e già noti alle forze dell'ordine. In casa con loro c'era una giovane donna: è stata lei a lanciare l'allarme. Lo scambio tra i due uomini si sarebbe fatto sempre più acceso, culminando nel fendente alla gamba. Sul posto sono intervenute alcune ambulanze perché in un primo momento si ipotizzava che i feriti fossero più di uno. In via Orlandini (non nuova a episodi di violenza e degrado) sono sopraggiunte anche le Volanti della Questura, insieme ai colleghi della Squadra Mobile. I poliziotti stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'episodio e i motivi che lo hanno scatenato. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LAVORI RIPRENDONO A FEBBRAIO

Riaperta la galleria Sandrinelli

La galleria Sandrinelli, chiusa dal 7 gennaio scorso a tutti i veicoli (autobus a parte), è stata riaperta alle 9 di ieri mattina, al termine di una settimana di ricognizioni e sondaggi alla rete idrica. Esami utili a pianificare il più importante intervento di riqualificazione (finanziato dal Pnrr e in capo ad AcegasApsAmga) che avrà corso in febbraio, e durerà tra le due e le tre settimane (Foto Lasorte).



TRA PIAZZA FORAGGI E VIA FLAVIA

Tamponamento nella Montebello

Un tamponamento a catena nella galleria Montebello che collega piazza Foraggi e via Flavia: tre le auto coinvolte e nessun ferito grave. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno di ieri, provocando non pochi disagi al traffico: per un'ora la Polizia Locale, intervenuta sul posto con una pattuglia, ha dovuto imporre lo scorrimento alternato su una corsia (Foto Lasorte).

overpost.biz

L'INCIDENTE SUL LAVORO AL GIARDINO PUBBLICO

Colpito in faccia da una trave: operaio portato all'ospedale

Colpito al volto da un tubo di ferro durante una manovra in cantiere: giovane operaio ricoverato a Cattinara con un trauma facciale. L'incidente sul lavoro è avvenuto ieri pomeriggio all'interno del Giardino pubblico Muzio de Tommasini. Insieme a un collega, il 20enne di origini albanesi stava spostando dei pali di metallo. L'altro dipendente manovrava l'escavatore, lui invece era a terra, accanto al mezzo. A un certo punto, durante le operazioni di sollevamento, qualcosa è andato storto. Una delle travi è sfuggita al controllo dell'escavatore. Probabilmente, essendo molto ingombrante, si è incastrata sul terreno. In quella manovra anomala ha colpito il malcapitato a uno zigomo. L'operaio, frastornato dalla gran botta, è caduto a terra, ma è sempre rimasto cosciente. Il primo a soccorrerlo è stato proprio il collega manovratore, che ha chiamato subito i soccorsi. Sul posto sono intervenuti ambulanza, Vigili del fuoco, Carabinieri e gli incaricati del Servizio di Prevenzione sicurezza sul lavoro di Asugi. Spetta a loro accertare l'esatta dinamica e le eventuali responsabilità dell'infortunio, verificando se la ditta rispettasse tutte le norme di sicurezza prescritte dalla legge. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'escavatore usato dal collega FOTO LASORTE

IN SALITA DI ZUGNANO

Brucia a Valmaura il tetto della scuola Caprin

A fuoco i pannelli isolanti sui quali gli operai stavano lavorando. Evacuati in venti tra studenti e insegnanti: nessun ferito

Maria Elena Pattaro

La colonna di fumo nero ha spaventato tutta Valmaura. A preoccupare ancora di più era il fatto che si levasse dal tetto della scuola media Caprin di salita di Zugnano, in parte imbragata dalle impalcature. Alle 15.10 è scattata l'evacuazione. Le lezioni erano già finite da un pezzo, ma le aule della parte non interessata dal cantiere erano ancora popolate dagli studenti che frequentano il doposcuola, dai docenti alle prese con i consigli di classe, dal preside e da segretari e bidelli. In tutto una ventina di persone si sono riversate in strada perché il tetto del cantiere stava bruciando. Nessun ferito o intossicato, fortunatamente: né fra loro, né fra gli operai del cantiere.

Dall'alto, la copertura in rifacimento appariva come una distesa di fiamme. Qualche istante prima alcuni pannelli isolanti avevano preso fuoco durante una lavorazione, probabilmente a causa di una scintilla caduta nel posto sbagliato mentre gli operai erano intenti a realizzare l'isolamento termico. Gli addetti hanno capito subito che non c'era tempo da perdere: le fiamme avrebbero divorato in fretta la superficie. Estintori alla mano, hanno circoscritto e soffocato il fuoco, in attesa dell'arrivo dei pompieri.

Alla centrale operativa dei Vigili del fuoco erano già arrivate parecchie telefonate. Uno dei primi a chiamare è stato il preside Mauro Dellore: «Mi sono accorto della nube nera guardando dalla finestra e ho lanciato subito l'allarme – racconta –. Nel frattempo abbiamo evacuato il plesso, in via precauzionale. C'erano soltanto una decina di alunni su 120 e il personale». Alla sua richiesta di intervento si sono poi aggiunte le segnalazioni di residenti e passanti. Difficile, del resto, non notare la nuvola che sovrastava minacciosa la salita di Zugnano.

Nube nera avvistata in tutto il rione Il preside: «Le lezioni avanti regolarmente»

Dopo pochi minuti sono arrivate sul posto due squadre di pompieri munite di autoscala e autobotte. Gli operatori si sono arrampicati sulle impalcature e quando sono arrivati sul tetto parte del rogo era già stato domato. Il resto lo hanno spento loro, mettendo poi in sicurezza il sito. La Polizia locale, invece, ha chiuso la strada per il tempo necessario all'intervento. Mezz'ora dopo, l'emergenza è rientrata: nel frattempo i ragazzi sono tornati a casa, mentre i docenti si sono trasferiti in un'altra sede per proseguire i consigli di classe. Episodio archiviato come un incidente a lieto fine, dunque. «Non abbiamo subìto danni alle strutture – assicura il dirigente scolastico –. Le lezioni potranno riprendere regolarmente domattina (oggi, *ndr*)».

Sul posto anche il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Alberto Maiolo e il sindaco Roberto Dipiazza, che hanno voluto constatare di persona la situazione. «L'incidente non ha causato feriti e non ha compromesso in alcun modo la sicurezza del cantiere né dell'ambiente circostante – fa sapere la ditta Monticolo&Foti, che ha in appalto i lavori –. La nostra impresa adotta i più alti standard di sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto il frame di un video della nube nera; a destra il preside Dellore. In alto l'intervento di pompieri FOTO SILVANO

IL NODO SICUREZZA

Il presidio della Locale in largo Barriera Vecchia dopo la maxi rissa

Il presidio della Polizia locale in largo Barriera FOTO MASSIMO SILVANO

Pattuglie schierate in largo Barriera Vecchia, dopo la maxi rissa a colpi di bastone di domenica sera fra afghani e pachistani. Ieri la Polizia locale ha presidiato la zona per diverse ore, fino alle 20, segno che largo Barriera Vecchia è entrata a pieno titolo nelle zone calde della città, come le vicine piazze Goldoni e Garibaldi. «Saremo presenti finché ce ne sarà necessità» afferma il comandante Walter Milocchi. Ulteriori strette verranno discusse in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Intanto il Gruppo operatori Vecchia Barriera, aderente a Confcommercio ha inviato una lettera alle istituzioni e ai vertici delle forze dell'ordine invocando «un forte e vigoroso giro di vite che indichi chiaramente che questa è una zona civile dove è piacevole vivere, passeggiare, fermarsi e fare shopping!». «Siamo estremamente allarmati per quanto accaduto: i rissosi identificati (sette, *ndr*) non sono stati nemmeno sottoposti a misure cautelare – si legge nella missiva – sono nuovamente a piede libero a reiterare reati, dopo il proficuo e pronto intervento delle forze dell'ordine». All'indomani dello scontro, molti dei baristi e ristoratori dei locali di largo Barriera si sono detti pronti a considerare l'opzione della vigilanza privata. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lezioni di Storia

LA GUERRA DEI SESSI

19 gennaio 2025, ore 11.00
LISA ROSCIONI
MARIANNA DE LEYVA, LA MONACA DI MONZA

26 gennaio 2025, ore 11.00
ALBERTO MARIO BANTI
MADAME BOVARY E LA MORALE BORGHESE

TRIESTE TEATRO VERDI
Ingresso libero fino ad esaurimento posti
Le lezioni saranno introdotte da giornalisti de "Il Piccolo"

#LezionidiStoria www.laterza.it www.triestecultura.it

comune di trieste assessorato alle politiche della cultura e del turismo
Editori Laterza
con il contributo di Fondazione Fondazione CRTrieste
media partner IL PICCOLO nord est multimedia

Viaggio negli edifici del passato e del presente


L'edificio di via Fabio Severo dell'Università


Un'immagine d'epoca dell'ospedale militare



Ambulanze di una volta in via San Francesco 3


IL POLO MODERNO DELLA SANITÀ
L'OSPEDALE DI CATTINARA SI ESPANDE (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Gli ospedali
Come la storia ha segnato la salute

Dall'ambulanza a cavallo all'idea del "castello" a Cattinara

Zeno Saracino

"Molto bene, trasformate l'edificio in una caserma…". L'atto dell'imperatore Giuseppe II che, giunto a Trieste nel 1785, scelse all'improvviso di trasformare in una sede della guarnigione l'ospedale di Maria Teresa, può essere considerato come paradigmatico della storia degli ospedali triestini, caratterizzati da repentini cambiamenti, traslochi, spostamenti, grandi progetti e sedi temporanee perdurate per decenni.

Risalendo alle origini medievali, un Codice dell'Archivio Diplomatico menzionava, nel 1466, il "Civico Ospitale di San Giusto": era un piccolo monastero con funzioni ospedaliere presente in un'area collinare, affacciata verso il mare, oggigiorno corrispondente alla Villa Sartorio, la quale non a caso ne conserva ancora traccia nelle cantine. L'ospedale era all'epoca una struttura multifunzionale: monastero, luogo di ricovero per i degenti, ospizio, casa per i malati di mente e infine ostello per i pellegrini di passaggio.

Ricordava maggiormente un ospedale moderno il cosiddetto "Conservatorio Generale dei Poveri" inaugurato nel 1772: l'imperatrice Maria Teresa d'Austria, acquisendo i terreni dei Padri Mechitaristi in un'area con larga approssimazione corrispondente a piazza Oberdan, ordinò la costruzione di una "Casa dei Poveri" e "Ospitale". Occorre ricordare come la struttura avesse una sezione detta dei "Parti Occulti" dove le madri erano libere di partorire in anonimato il figlio non voluto, sotto la protezione diretta dello Stato austriaco.

L'ordine di Giuseppe II di trasformare il Conservatorio in una caserma obbligò l'Ospitale a traslocare nell'ex episcopio di San Giusto, tra via del Castello, via delle Monache e via dell'Ospitale. Una sistemazione temporanea, specie considerando quanto fosse disagevole raggiungere la zona; eppure il Civico Ospedale di San Giusto rimase la principale struttura ospedaliera triestina fino all'inaugurazione dell'Ospedale Maggiore nel 1841.

La crescita della città mercantile nella seconda metà del '700 e l'avvento delle società di trasporti e assicurative nella prima metà dell'800 facilitarono il proliferare di altri, piccoli, ospedali privati. La presenza di persone di fedi e lingue attirate dalle franchigie del Porto franco esigeva avere un personale che rispettasse i limiti imposti dalle diverse religioni; e non sorprende allora come la Comunità greco ortodossa avesse progettato a lungo, senza mai usarlo davvero, un ospedale ellenico nel Palazzo Tonello di piazza Goldoni; e come a metà di via del Monte, non a caso all'altezza dove vi era un tempo il cimitero, vi era al posto dell'odierna scuola ebraica parificata un ospedale israelitico dismesso appena nel 1920.

Il corpo di un soldato è di grande interesse per lo Stato, perché ne deriva la solidità dell'esercito: ne consegue come, accanto alla caserma giuseppina, fosse stato costruito già nel 1789 un Ospedale militare, oggigiorno in via del Coroneo.

Il trauma della primavera dei Popoli del 1848 impose un rafforzamento militare che, a propria volta, richiese nuove strutture ospedaliere: il gotico quadrato – dall'architettura possente e chiusa, caratteristica di un castello o di una fortificazione – trasmette bene quest'esigenza di sicurezza e non a caso compare irto di merli e torrioni il nuovo Ospedale Militare di via Commerciale Nuova, oggi via Fabio Severo. Inaugurato nell'anno di Sadowa e della terza guerra d'indipendenza (1866), l'Ospedale vide il suo periodo di maggiore attività durante la Prima guerra mondiale, quando accolse i superstiti del 97° reggimento di fanteria Freiherr von Waldstätten.

La crescita demografica di Trieste nell'Ottocento, avviata all'essere una città metropolitana, comportò anche la necessità di un servizio di autoambulanze, dapprima a cavalli: la prima stazione fu in via San Francesco 3, all'ombra di due gotici lampioni di ferro. Il palazzo, progettato dall'architetto Enrico Nordio nel 1898 sulle ceneri del teatro Mauroner, divenne così il primo pronto soccorso triestino nel 1905.

> Nel 1905 nacque il primo pronto soccorso triestino, in via San Francesco 3, all'ombra di due gotici lampioni di ferro

Ma il diciannovesimo secolo, dopo aver superato le pestilenze dei secoli precedenti, fu caratterizzato soprattutto dalle malattie polmonari, in primis la tubercolosi. I lettori della "Montagna Incantata" di Thomas Mann disponevano a Trieste dal 1897 del Sanatorio Triestino, collocato in una via Domenico Rossetti all'epoca aperta campagna. Lo storico Luca G. Manenti non a caso definì la struttura "una replica in sedicesimo, per dimensioni e collocazione, dei sanatori d'alta quota che stavano allora riscuotendo enorme successo in Europa". Inseguendo la moda anche l'Hotel all'Obelisco, nel 1901, divenne una "Rinomata Stazione Climatica", definendosi "La Svizzera dell'Adriatico" e reclamizzando l'aria pura lontana dal polveroso centro città.

L'esigenza di cura delle malattie polmonari tuttavia perseverò a Trieste oltre la Belle Époque: risale infatti ancora al 1933 la nascita del sanatorio di Pineta Del Carso, il quale sfruttava i vantaggi dell'aria carica di resina del bosco onde avere una struttura per la cura delle malattie polmo-

overpost.biz

Viaggio negli edifici del passato e del presente





Lo storico edificio dell'ospedale Maggiore



La parte monumentale con i fregi e le statue



Il giardino interno con il percorso coperto in vetro

nari, affiancata in ciò dall'ormai scomparso ospedale Santorio (1950). La Pineta del Carso è stata acquisita nel 2019 a propria volta dal Policlinico Triestino, nato nel 1922 negli ambienti Poliambulanza di via San Francesco, la cui casa di cura Salus di via Bonaparte risale invece al 1961.

La costruzione dell'ospedale di Cattinara, tra il 1965 e il 1983, ha innescato in tal senso una centralizzazione dei servizi ospedalieri finora assente, ponendo fine a una presenza locale dei servizi sanitari. Se il progetto di uno specialista quale il veneziano Domenico Calabi prevedeva un sistema di corti interne, gli architetti Luciano Semerani e Gigetta Tamaro preferirono costruire una sorta di castello con due torri riservate alle degenze e il corpo orizzontale per la cura e le diagnosi. Se le torri hanno permesso di rendere l'Ospedale facilmente individuabile in qualsiasi parte della città, l'hanno d'altronde resa vulnerabile ai venti di Bora. L'architetto Romano Boico ironizzava durante la costruzione di non capire "dove sta scritto che un ospedale, per essere tale, deve svilupparsi in altezza. Si figuri i malati al 14esimo piano: si sentiranno già in Paradiso...".

Dopotutto i castelli non sono strutture, di per sé, ospitali; e Cattinara, collocata sulla cima di un colle, rimane tutt'oggi lontana dalle città, specie per una popolazione triestina anziana e fragile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruito a partire dal 1834, fu pensato su modello dei grandi nosocomi della scuola medica viennese

Quel progetto extralarge del Maggiore nato dalla tassa sul vino di Maria Teresa

IL FOCUS

Il Civico Ospedale di Trieste, poi definito Maggiore nell'Ottocento a causa della comparazione con gli ospedaletti delle comunità e dell'ex episcopio di San Giusto, affonda le sue radici in un periodo storico preciso: gli anni centrali a metà Ottocento segnano infatti il trionfo della scuola medica viennese, all'epoca considerata all'avanguardia. E l'Ospedale Maggiore triestino riflette questo fatto, ripresentando il modello dell'Allgemeines Krankenhaus di Vienna. Il Maggiore in effetti ripropone, a partire dalle dimensioni, il modello di una capitale: un grande quadrilatero con sotterranei e tre piani fuori terra racchiude un giardino rettangolare addolcito dagli ippocastani. Le facciate, nella sezione esterna, presentano una base di masegno, arcate in pietra d'Aurisina e, nella sezione centrale, balaustre in pietra per le finestre con aperture ad arco. L'impianto rimane ancora saldamente classico, improntato all'armonia delle forme; ne sono prova i timpani al primo piano, sopra la successione di finestrelle identiche.

Le dimensioni dell'Ospedale, risultate poi vantaggiose man mano che la città si espandeva nel secolo successivo, vennero osservate anche dai costruttori: il Maggiore infatti è il risultato di numerosi rimaneggiamenti in corso d'opera, spesso con l'intervento della stessa comunità medica triestina.

Il motore della costruzione fu il "dazio dei poveri", una tassa imposta da Maria Teresa sul vino: i ricavati permisero la crescita di un patrimonio che, arricchito da donazioni e proventi d'altre tasse, finanziò l'acquisto del fondo Cassis Hoffman, scelto per la lontananza dalla città nuova teresiana e per la presenza di molteplici fonti di acqua potabile.

Il funzionario della Direzione delle fabbriche Antonio Juris stese il progetto iniziale per il quale s'interessarono presto, dalla comunità medica triestina, Antonio Jenniker, imperial regio consigliere di Governo e protomedico del Litorale, il fisico magistratuale Piero de Garzarolli e Demetrio Frussich, medico primario anziano dell'ospedale di San Giusto. In particolare Frussich, che nonostante la fede serbo ortodossa aveva studiato Architettura proprio a Vienna, apportò numerose modifiche al piano originale, migliorandone il sistema idrico. Sotto il profilo invece architettonico Pietro Nobile, all'epoca consigliere aulico delle Fabbriche a Vienna, contribuì a propria volta e Domenico Rossetti, scrivendo nel 1826, si augurò "uno spedale che debba corrispondere non solo ai presenti, ma anche ai futuri bisogni fabbricato assai più vasto dell'occorrenza presente, e disposto a modo di potersi sempre fare nuovi accrescimenti senza turbare quanto già esistente".

La costruzione, affidata al milanese Domenico Corti, già attivo in città, iniziò infine nel 1834, proseguendo con alcune correzioni di rotta (l'utilizzo della pietra bianca, ad esempio) fino al 20 luglio 1841, quando il primo paziente – un invalido novantenne dall'ospedale di San Giusto – fu accolto nella struttura nuova di zecca.

Una delle sopravvivenze maggiormente interessanti dell'Ospedale ottocentesco rimane, in via della Pietà 2/1, una targa di pietra che recita "Perché il padre mio, e la madre mia mi hanno abbandonato. Ma il Signore si è preso cura di me – Salmo XXVI v. 10". Lo spazio al di sotto appare murato, ma in origine ospitava una ruota degli esposti, volta a consentire alle madri di consegnare anonimamente il neonato. Tutt'oggi molte famiglie triestine recano nei cognomi – dall'"Esposito" al "Trovato" – il ricordo di orfani abbandonati a un migliore destino. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venne realizzato con dimensioni superiori alle esigenze del tempo, ma guardando al futuro della città. Da qui il suo nome

Il primo paziente accolto, il 20 luglio del 1841, un invalido novantenne trasferito dal vecchio ospedale di San Giusto

Ancora visibile in via della Pietà 2/1 la targa in pietra che ricorda la presenza della ruota degli esposti per i neonati abbandonati



Il Teatro Verdi attende foto Massimo Silvano

Partirà nei prossimi giorni il confronto tra l'ente e tutte le sigle sindacali
Perplessità sulla procedura sono espresse anche da parte della Uiltemp

Tregua tra Verdi e Fials sul coro esterno al lirico In settimana il tavolo

IL CASO

Laura Tonero

Si apre una tregua tra il sindacato Fials-Cisal e il Teatro lirico Giuseppe Verdi sull'ingaggio del Coro del Friuli Venezia Giulia per rinforzare le fila del coro del teatro lirico in occasione della produzione dell'opera "Der Fliegende Hollander" di Richard Wagner.

Il sindacato, ieri, all'esito del confronto con il sovrintendente Giuliano Polo, ha sospeso lo stato di agitazione che negli ultimi giorni aveva coinvolto gli artisti del coro del Verdi. «Si apre un tavolo di trattativa – spiega il segretario della Fials-Cisal Mario Leotta – abbiamo riscontrato la disponibilità ad un confronto e la volontà di trovare una soluzione».

Leotta ora non aggiunge altro, ma usa toni decisamente diversi, più conciliatori, rispetto a quelli che il 10 gennaio accompagnavano la proclamazione dello stato di agitazione. Una decisione, quella assunta dalla Fials lo scorso venerdì, scaturita anche dopo un incontro che in precedenza il sovrintendente aveva avuto con il segretario nazionale del sindacato Pierluigi Filagna.

Il tavolo di confronto che ora coinvolgerà tutte le sigle sindacali verrà convocato indicativamente entro la fine della settimana. La questione che tiene banco è complessa e riguarda l'ingaggio del Coro del Friuli Venezia Giulia per ampliare il numero delle voci del coro per la produzione dell'opera wagneriana, alla quale gli appassionati potranno assistere al Verdi il prossimo marzo. Per questa produzione, complessa anche tecnicamente, serve infatti rinforzare le fila del coro del Verdi.

Per la Fiasl la decisione «non corrisponde ai dettami istituzionali» e per questo il sindacato – che ha visto scendere in campo a sostegno dei coristi del Verdi diverse segreterie provinciali della stessa sigla – chiede l'utilizzo di «coristi professionisti contrattualizzati come personale a termine».

Le altre sigle sindacali hanno mantenuto un profilo diverso, ma non per questo nutrono meno preoccupazione per la questione. Guenther Suban, segretario della Uiltemp, non nega ci siano delle difficoltà e confida che l'imminente confronto serva a trovare delle soluzioni.

Di fronte alla necessità del teatro di rinforzare le fila del coro per una specifica produzione, Suban reputa che «serva stringere degli accordi sindacali per regolare questo tipo di rapporti». E spiega che «se di fronte a una necessità, da un coro esterno, in questo caso il Coro del Friuli Venezia Giulia, fossero stati scelti venti elementi e questi fossero stati assunti direttamente a tempo determinato dal Verdi, nessuno avrebbe detto nulla: è una questione formale».

Questo appare il punto chiave, visto che la scelta del Verdi sembra andare invece in una direzione diversa, ovvero prevedendo non l'ingaggio di singoli, ma l'avvio di una collaborazione con un soggetto, il Coro Fvg in questo caso. Suban crede serva «prudenza da parte di tutti, ma dire che non ci sono problemi significherebbe eludere il tema e la sensibilità dei lavoratori».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DI EDISON



L'intervento sui lampioni storici lungo le Rive FOTO MASSIMO SILVANO

I lampioni storici dotati di cinghie per la sicurezza

L'urgenza c'era tutta, visto che dopo alcuni anni di relativa tranquillità la Bora ha ricominciato a soffiare con forza su Trieste nelle ultime settimane. Edison – diventato lo scorso ottobre gestore dell'illuminazione stradale e per questa stessa ragione responsabile della sua manutenzione – ha provveduto a dotare di cinghie di sicurezza i lampioni delle Rive che ne erano privi, onde evitare che la copertura possa cadere per effetto delle raffiche di vento.

Il problema era emerso alla fine di dicembre, quando in una delle giornate di Bora più intensa la copertura di uno dei lampioni di piazza Venezia si era staccata verso ora di pranzo sfracellandosi al suolo. Per pura fortuna, in quel momento non era passata anima viva sul marciapiede, scongiurando così il pericolo di un grave incidente.

La dinamica dell'accaduto aveva destato sospetti già il giorno stesso. Se, infatti, i danni provocati dalla Bora forte in città solitamente non mancano, stavolta a crollare rovinosamente al suolo era stata la copertura, avvitata al palo e teoricamente la parte più stabile del lampione.

La preoccupazione era perciò rimasta, soprattutto alla luce del sopralluogo che gli stessi funzionari di Edison avevano compiuto in loco il giorno dopo l'incidente. Il quale aveva per l'appunto rilevato l'assenza della cinghia di sicurezza nel lampione incriminato, poiché facente parte dei modelli più vetusti presenti nel centro di Trieste, che ne risultano sprovvisti. Il che, di conseguenza, non prefigurava né un difetto di omologazione né una negligenza manutentiva da parte di Edison. E tuttavia gettava un'ombra inquietante sulla sicurezza dell'illuminazione pubblica lungo le Rive.

Anche perché il numero di lampioni «vetusti» e quindi privi di cinghie di sicurezza è rimasto indeterminato. Così si è arrivati agli interventi di ieri, che Edison aveva annunciato nei giorni immediatamente successivi all'incidente per tranquillizzare la popolazione. Una salvaguardia supplementare, in apparenza, diventata però una oggettiva necessità tenendo conto delle raffiche recenti. Ieri gli operai si sono visti all'opera in diversi punti, armati di autoscala e di tutti gli attrezzi del caso. La speranza è che possano mettere fine alla vicenda, magari aiutati da un meteo un po' più clemente di quanto sia stato finora. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DONNA HA VINTO INTANTO UNA SELEZIONE A CAGLIARI

Furti nei camerini del Teatro Licenziata l'ex dipendente

La Fondazione del Teatro lirico Giuseppe Verdi ha licenziato la dipendente incastrata dalle telecamere piazzate dal Commissariato di Polizia di San Sabba a rubare nei camerini. Il caso, gestito con riservatezza dal Verdi – il sovrintendete Giuliano Polo anche oggi preferisce non rilasciare dichiarazioni in merito – era emerso la scorsa primavera. I furti si erano ripetuti nel tempo con le stesse modalità. Gli artisti si esibivano, lasciavano il portafogli nei camerini, e alla fine delle prove o degli spettacoli si trovavano "alleggeriti". Le querele di alcuni artisti e musicisti andati in scena al Verdi erano arrivate alla Polizia un anno fa. Lo stesso sovrintendente, in rappresentanza del Verdi, aveva presentato denuncia a tutela del personale, degli artisti che arrivano a esibirsi a Trieste e dell'immagine del lirico.

A quel punto agli uomini del Commissariato di San Sabba avevano avviato le indagini, piazzando le telecamere fuori dai camerini. Dal materiale raccolto era partita la denuncia della Questura nei confronti della flautista Daniela Astolfi. La Fondazione del Verdi, difronte a un comportamento ritenuto contrario alle regole contrattuali – una valutazione slegata da quello che sarà l'esito del procedimento penale – ha prima attivato un procedimento disciplinare e, dopo l'iter previsto in questi casi, assumendo un provvedimento disciplinare ha licenziato la dipendente.

Lo scorso dicembre Astolfi ha partecipato a una selezione indetta dal Teatro lirico di Cagliari – che prevedeva che i candidati non avessero ricevuto sanzioni disciplinari – per un'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato nel ruolo di Maestro collaboratore con funzioni amministrativo, organizzative. Ed è risultata vincitrice.—

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGOMBERI TRASLOCHI
NEGOZI, UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE, CANTINE, SOFFITTE, BOX
Chiama Alessandro
per informazioni 392 8372474 anche WhatsApp
RITIRIAMO & VENDIAMO
REALIZZA DENARO CONTANTE
ABBIAMO QUATTRO NEGOZI PER LA VENDITA DEI TUOI MOBILI USATI
SOPRALLUOGO GRATUITO

overpost.biz

Dopo l'edizione 2022 si temeva un nuovo lungo stop ma una coppia di promessi sposi si offre per l'antico rituale

Sull'altipiano tornano le Nozze carsiche Due fidanzati si fanno avanti a Monrupino

LA TRADIZIONE

Ugo Salvini / MONRUPINO

Monrupino ce l'ha fatta. Quest'estate il piccolo comune farà ancora una volta da festosa cornice alle Nozze carsiche. Ieri i portavoce dell'amministrazione comunale, della cooperativa Carso nostro e del circolo culturale Casa carsica, cioè i soggetti organizzatori della manifestazione, hanno annunciato per la fine di gennaio la presentazione ufficiale dell'edizione 2025 delle "Nozze carsiche", scatenando l'interesse delle migliaia di abitanti del Carso triestino e sloveno, che non fanno mai mancare la loro partecipazione a quello che è un evento importantissimo per tutta la comunità dell'altipiano.

La notizia ha attraversato in poche ore tutti i paesi coinvolti, creando da subito l'attesa per conoscere i dettagli. «Abbiamo deciso di non svelare ulteriori informazioni – ha detto la sindaca di Monrupino Tanja Kosmina – perché vogliamo presentare l'appuntamento con tutti i dettagli del caso, molti dei quali sono ancora in via di definizione».

«Le Nozze carsiche si faranno – ha confermato Vesna Guštin, presidente del circolo Casa carsica (Kraški Dom) – e questa è la cosa più importante. Per il resto ne parleremo a fine gennaio». Ovvia la soddisfazione di Kosmina, Guštin e di Edi Kraus, presidente della cooperativa "Carso nostro", cioè delle tre persone che si impegnano costantemente per perpetuare una tradizione iniziata nel 1968, con la riproposizione di un cerimoniale, quello delle Nozze carsiche, che affonda le sue radici nei secoli.

Forte era stata la loro delusione lo scorso anno, quando l'assenza di coppie disponibili a sposarsi con il classico rito in costume li aveva obbligati a rinunciare. Le Nozze carsiche infatti si svolgono ogni due anni e con grande gioia tutta la comunità aveva partecipato all'edizione del 2022, giunta dopo ben nove anni di vuoto, causato dalla mancanza di candidati, dovuta alla generale riduzione dei matrimoni e alle sempre minore disponibilità di coppie intenzionate a seguire la complessa ritualità delle Nozze carsiche.

Le difficoltà accusate sembravano far preludere a una nuova lunga sosta. L'impegno dei tre soggetti organizzatori e la disponibilità di una coppia a vivere la splendida esperienza delle Nozze in costume ha invece portato a un esito positivo.

Il cerimoniale di questo classico appuntamento estivo risale all'Ottocento e ripropone i momenti salienti dei matrimoni che si celebravano un tempo nei paesi dell'altipiano. Il mercoledì si apre la cerimonia alla Casa carsica, si prosegue il giovedì con l'addio al nubilato e al celibato. La tradizione vuole che i futuri sposi debbano bere tutto d'un fiato grandi quantità di vino locale; la sposa poi viene trasportata con un carretto e, per l'ultima volta, ballerà da nubile con quello che a giorni sarà il suo sposo. Venerdì sera il giovane innamorato dedica una serenata alla sua bella e la mamma di lei veglia affinché i due non si incontrino. Sabato, sempre su un carretto, si porta nella nuova casa la dote della sposa. Domenica è il gran giorno: si celebra il matrimonio in costumi tradizionali nella chiesetta della rocca di Monrupino. Al termine, gli sposi sono accompagnati dal corteo in costume dapprima a casa e poi al locale dove si terranno i festeggiamenti.

Durante i cinque giorni sono aperte tutte le osmize della zona per accogliere i residenti ma anche i numerosi turisti attirati dalla particolarità delle "Nozze carsiche". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Le ultime Nozze carsiche nel 2022 a Monrupino con i costumi tradizionali, la chiesa e i riti FOTO MASSIMO SILVANO

LO STRUMENTO ELETTRONICO ATTIVO DA FEBBRAIO

Sosta dei residenti a Muggia Emessi finora 514 "bollini"

Luigi Putignano / MUGGIA

Dal primo giorno di febbraio decade il vecchio bollino per le soste dei residenti a Muggia. Continuano intanto le sottoscrizioni per il nuovo permesso dematerializzato che si possono effettuare online o all'ufficio di Abaco su piazzale Caliterna. «Finora – informa il sindaco di Muggia Paolo Polidori – sono stati emessi 514 nuovi permessi dematerializzati, con un incremento nelle ultime settimane, anche per la concomitanza, nelle settimane precedenti, con le festività natalizie. Si tratta di un buon risultato».

Nell'ultima settimana di gennaio l'ufficio accoglierà tutti i cittadini, senza distinzioni di lettere/cognomi. Anche dopo il 31 gennaio sarà possibile sottoscrivere il permesso, ma gli orari dell'ufficio saranno modificati.

Con il nuovo permesso dematerializzato il Comune di Muggia si pone l'obiettivo di censire puntualmente i soggetti autorizzati alla sosta agevolata, procedendo all'acquisizione delle informazioni di contatto, di migliorare l'attività di controllo sanzionando eventuali occupazioni degli spazi di sosta da parte di mezzi privi di permesso, di gestire il rapporto con l'utenza per l'erogazione dei titoli autorizzatori ed eventuali comunicazioni utili all'ente. Tra gli altri obiettivi anche quello di organizzare un metodo di gestione sosta "smart": con l'introduzione della dematerializzazione del permesso di sosta non sarà più necessaria l'esposizione dell'ex "bollino blu", che tra l'altro perderà di efficacia il 31 gennaio, in quanto il controllo verrà effettuato con apposito dispositivo rilevando la targa dell'automobile. I residenti nel Comune di Muggia che possono fare richiesta del permesso sono distinti in due categorie in base alla residenza: per i residenti nel centro storico i costi di segreteria per il rilascio ammontano a 20 euro per la prima vettura di proprietà e a 10 euro per le altre vetture; per i residenti fuori dal centro storico i costi di segreteria sono 30 euro per la prima vettura e 20 euro per le altre vetture. La validità del permesso di sosta dematerializzato è di 12 mesi. Infine, una raccomandazione che il Comune rivolge ai cittadini è di non pagare tramite bonifico, modalità non contemplata dal servizio. Informazioni reperibili sul sito https://www.comune.muggia.ts.it/it/permesso-dematerializzato-135282. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Automobili parcheggia in centro a Muggia negli stalli blu

NEL CANTIERE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SISTIANA

Cade il tubo di un'impalcatura Chiuso l'ingresso della Pascoli

DUINO AURISINA

La caduta del tubo di un'impalcatura, che era stata alzata per provvedere a un intervento sull'ingresso della scuola primaria "Pascoli" di Sistiana, ha obbligato, ieri mattina, l'amministrazione di Duino Aurisina a far transennare la zona e a far entrare i ragazzi da un altro lato dell'edificio. A provocare l'incidente è stata la forte bora che, in quel momento, stava soffiando sull'altipiano carsico. «Non appena siamo stati avvisati dell'accaduto – ha spiegato il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – abbiamo incaricato l'impresa che sta effettuando l'intervento sulla scuola di provvedere e la risposta è stata rapida. Isolata l'area del cantiere nel quale si trova l'impalcatura – ha aggiunto – si è provveduto anche a individuare un altro ingresso per poter garantire il normale transito ai bambini che frequentano la scuola».

Sul problema i consiglieri di opposizione, Massimo Romita e Sergio Milos, esponenti di Alleanza per Duino Aurisina, hanno presentato un'interpellanza urgente, chiedendo di «avviare con assoluta priorità la progettualità e l'esecuzione dei lavori per il ripristino della piena funzionalità della scuola». Nel documento i due consiglieri hanno ricordato anche che «la scuola "Pascoli" è da più di cinque anni in precarie condizioni e in attesa di un generale intervento per la realizzazione di un plesso scolastico unico». «Oltre a provvedere con immediatezza, vista l'emergenza della situazione provocata dalla Bora, affidando all'impresa incaricata del cantiere il compito di effettuare un intervento, necessario per garantire assoluta sicurezza al transito ai ragazzi della scuola – ha sottolineato Igor Gabrovec – abbiamo già programmato, come evidenziato nel corso del più recente Consiglio comunale, una serie di opere. L'obiettivo – ha precisato – è di portare tutte le classi elementari a Sistiana, a partire dal prossimo anno scolastico, mentre per l'intervento nell'area che ha richiesto la presenza delle transenne, procederemo con la massima celerità, compatibilmente con l'entità delle opere. Si tratta di un intervento – ha concluso Gabrovec – come hanno evidenziato dagli stessi colleghi consiglieri di Alleanza per Duino Aurisina, la cui programmazione risale ai precedenti mandati». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tubo dell'impalcatura caduto nella scuola Pascoli di Sistiana

LA CERIMONIA

Il riconoscimento del Comune a Marco Bazzara per il profumo al caffè premiato agli Awards di Parigi

Francesca Schillaci

Profumo e caffè si incontrano in un'esperienza olfattiva e sensoriale che porta Trieste al centro dell'attenzione internazionale. Accade grazie al successo ottenuto dal profumiere triestino Marco Bazzara, che a novembre ha vinto il primo premio per il "Migliore profumo naturale dell'anno" ai News Luxury Awards di Parigi, occasione nella quale erano presenti centinaia di profumieri da tutto il mondo. Marco Bazzara è stato l'unico triestino a vincere il premio e il primo italiano dopo molti anni. Per onorarlo, anche il Comune di Trieste ha voluto premiare l'idea innovativa: il riconoscimento è stato consegnato ieri nel Salotto azzurro del Comune da parte del sindaco Roberto Dipiazza (Foto Andrea Lasorte). Presenti anche la vicesindaco Serena Tonel, la presidente dell'Associazione Caffè Trieste Arianna Mingardi e il presidente di Bazzara Caffè Franco Bazzara. «Ho voluto creare una struttura poetica per questo tipo di profumo – spiega Marco Bazzara – unendo le note di testa, di cuore e di fondo con delle somiglianze che potessero esprimere un'esperienza olfattiva floreale, leggera e con una nota decisa tipica del caffè».



Bazzara guida con successo da anni la Italian Profumery Academy, una scuola vera e propria che accoglie appassionati e professionisti della profumeria che desiderano approfondire il mondo delle fragranze naturali. L'accademia accoglie partecipanti da tutto il mondo e sta sviluppando un interesse sempre più alto verso i corsisti del Medio Oriente, grazie al programma Profumery Camp, che affronta temi che spaziano dall'analisi sensoriale alla creazione del profumo in tutte le sue fasi. In questa prospettiva, gli allievi imparano a lavorare con materie prime di altissima qualità.

Tra le innovazioni sviluppate da Bazzara, c'è anche un servizio di creazione di profumi personalizzati per aziende e privati. Uno dei progetti più recenti è un programma dedicato alle coppie di sposi che permette di realizzare un profumo su misura da offrire come bomboniera il giorno delle nozze.

La cerimonia di premiazione di ieri, inoltre, è stata l'occasione per annunciare l'ottava edizione del Trieste Coffee Experts, guidato da Bazzara Caffè, che il 6 e 7 dicembre di quest'anno inaugurerà una nuova idea chiamata "Coffee Mega Trend".

A gestire l'iniziativa che prevede di ampliare a livello internazionale il tema del caffè in tutte le sue sfaccettature, è Andrea Bazzara, che ha sottolineato come sia fondamentale «parlare anche del rincaro dei prezzi della materia prima, di intelligenza artificiale e dei modelli di sviluppo che l'industria del caffè sta affrontando. Ci saranno relatori di fama internazionale e utilizzeremo una diretta streaming durante tutte le conferenze per raggiungere comodamente quante più persone possibili interessate a questo argomento».

LE LETTERE

San Giacomo
Un po' di decoro per il lavatoio

Si cerca sempre di favorire la voglia di imparare e il gusto di esplorare il mondo, che riserva sorprese e che suscita ammirazione. Molte iniziative, infatti, offrono spunti di riflessione, conoscenza e critica di quanto è conservato nei musei e nelle biblioteche di Trieste. Di tutto ciò esiste l'evidenza nel nostro quotidiano e così anche i bambini sono coinvolti, fin da piccoli, negli ambienti dove si trovano a loro agio e si muovono con lo stesso rispetto che ricevono. Senza frustrare le spontanee curiosità e gli interessi scoprono "come imparare" e "che cosa imparare".
Attrae l'attenzione il piccolo ma importante Museo delle "Lavandere", a San Giacomo, che invita gli scolari anche quest'anno per visite gratuite coinvolgenti "Col gioco e niente per gioco", in un progetto che segue il metodo scout vero e proprio. L'esterno dei musei è come un biglietto di visita per chi ci passa davanti e vuole entrarci, quindi non dovrebbe essere lasciato nel degrado, impresentabile... specialmente agli occhi dei bambini. All'inizio di agosto è stata pubblicata una mia "Segnalazione" che chiedeva alle autorità di ripristinare un aspetto decoroso, con riparazioni e pitturazioni del Museo di via del Monte 9. Nulla è stato fatto. Riprenderanno gli incontri programmati per le classi a marzo: sarà data risposta a quanto richiesto?

Giuliana Spizzamiglio

Cabinovia
I paragoni esteri non possono reggere

Ho letto con grande attenzione l'articolo "La prima funivia urbana in Italia" pubblicato l'11 gennaio; e ringrazio sentitamente il responsabile delle pubbliche relazioni Maurizio Todesco per le ampie illustrazioni fornite sui tracciati e sulle caratteristiche degli impianti realizzati dalla Leitner in alcune città di notevole importanza turistica e mondiale, con un numero di abitanti, e anche di turisti, di gran lunga superiore a quelli di Trieste!
A Tolosa che ne conta poco meno di 500 mila, a Città del Messico con più di 8 milioni e mezzo e a Berlino con 3 milioni e mezzo di abitanti, il servizio può essere valido, ma per Trieste, che, soltanto grazie agli stranieri, supera di poco i 200 mila abitanti, non credo che questo impianto a fune possa essere utile e tantomeno necessario. E non dimentichiamo il fattore bora, che statisticamente soffia per una percentuale notevole di giornate nell'arco dell'anno, raggiungendo, e spesso, superando i 100 chilometri all'ora.
Infine, altro punto di analisi critica che sorge spontaneo, è la partenza dal "nulla" (il sito prescelto che si trova di fronte alla monumentale e vetusta centrale elettrica sulla SR 35 ad Opicina) e la stazione di arrivo in Porto Vecchio, sito che sarà riqualificato in tempi molto, molto lunghi!
Fatti i debiti paragoni, balza agli occhi, anche a chi al momento non fosse contrario alla realizzazione di quest'opera così invisa a gran parte della cittadinanza, che continuare testardamente a portare avanti questo progetto, comporterà soltanto un inutile spreco di denaro, sia di fondi promessi dal governo, che delle disponibilità finanziarie (dichiaratamente scarse) del Comune di Trieste.
Auspico che l'articolo venga letto con grande attenzione dalla componente politica della maggioranza, che si dichiara sensibile alle necessità e alle reali esigenze della cittadinanza, quali viabilità con strade asfaltate, scuole sicure e decorose, piscine terapeutiche e spazi verdi curati.

Nevia Godnic

Fascicolo sanitario
Un iter burocratico del tutto assurdo

Ieri dopo essermi presentata per la prima volta dal mio nuovo medico di base e aver atteso il mio turno ho scoperto che lo stesso non poteva accedere al mio fascicolo sanitario perché mancava la liberatoria. Quindi ho dovuto recarmi al Cup dell'Ospedale Maggiore, fare la fila per poi firmare un modulo cartaceo che tranquillamente avrebbe potuto essere disponibile in ambulatorio.
Mi aspetto una cortese logica e sensata risposta da chi ha ideato questa, per me, assurda procedura burocratica.

Andreina Astuto

AUTStanding
Una cena piacevole e finalmente diversa

Un'esperienza valida, ripetibile e consigliabile. Una cena piacevole e interessante in buona compagnia, in un ambiente accogliente con cibo genuino, ben confezionato, e soprattutto ben raccontato da un narratore eccezionale, Salvatore Pilato, il responsabile della cooperativa sociale La Melograna, che insieme alla moglie Lucia Bevilacqua è stato insignito recentemente del titolo di Cavaliere della Repubblica. Aneddoti vivaci e intense informazioni sugli obiettivi del progetto AUTStanding (nato il 18 del 9 del 1923) per l'inclusione di giovani con problemi di carattere intellettivo-autistico.
Il tutto reso comprensivo e attraente da un discorso fluido, spontaneo e armonico, quasi un sottofondo musicale, e nello stesso tempo coinvolgente. Mi è sembrato un ritorno ai tempi in cui cantori e trovatori accompagnavano e rallegravano i conviti – ricordate "Le donne, i cavalier, l'arme gli amori …" e Ariosto a tavola con Ercole D'Este e la sua corte.
Argomenti diversi, ovviamente, ma un'atmosfera conviviale simile, pacata e serena, ben diversa da quella che ci propinano i nostri telegiornali, proprio all'ora dei pasti, con i tremendi fattacci che insanguinano il mondo contemporaneo. Una bella serata in cui, al benessere fisico si è unita la consapevolezza di aver partecipato, anche se in minima parte, ad una buona azione, di quelle che alleggeriscono la coscienza e forniscono nuovi appigli per continuare a sperare.

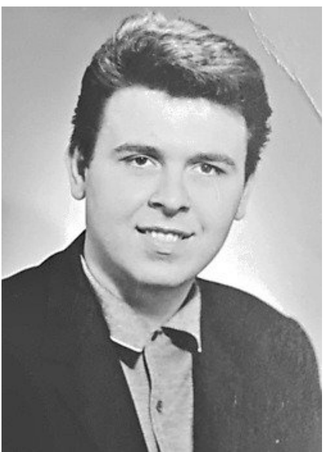
Edoarda Grego

La lode
Sarah Bosco figura generosa e gentile

Sarah Bosco è una figura che incarna i valori della generosità, della gentilezza e della positività. Dal suo sorriso caloroso ai suoi gesti premurosi, ha sempre dimostrato un'incredibile capacità di mettere gli altri al centro delle sue attenzioni. La sua comunicazione aperta e sincera ha fatto sì che molte persone si sentissero a proprio agio e apprezzate. Sarah crede fermamente nell'importanza di ascoltare gli altri e nel dare spazio alle loro esperienze. La sua bellezza interiore si riflette nel suo aspetto esteriore, con quegli occhi dolci e quel sorriso luminoso che irradiano calore e affetto. Oltre alla sua gentilezza, Sarah è anche una persona di grande determinazione e passione per tutto ciò che fa. È un esempio di umanità in un mondo spesso caotico.

Graziella Goitan

GLI AUGURI



GIAN FRANCO
Tanti auguri nonnoper i tuoi 80 anni dalle nipoti Emma e Francesca

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

CONFCOMMERCIO E 50&PIÙ

I consigli per evitare le truffe

Le misure prudenziali da adottare per evitare di essere vittima di raggiri dei malviventi, le forme di truffa più ricorrenti e le buone pratiche da adottare nella vita quotidiana e in quella sui social per respinge le incursioni dei malintenzionati nella nostra vita.

Questi i temi dell'appuntamento, in programma oggi con inizio alle 16, presso la sede della Confcommercio in via Mazzini 22, nel corso del quale, alcuni militi del Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri, incontreranno gli associati dell'associazione 50&Più.

Il confronto oraganizzato da Confcommercio, 50&Più e Carabinieri rientra nell'ambito della campagna informativa attuata sul territorio triestino dall'Arma, che si è posta l'obiettivo di fornire alla popolazione consigli utili e illustrare nel contempo alcuni strumenti fruibili da parte dei cittadini per difendersi dalle sempre più frequenti truffe perpetrate soprattutto ai danni di anziani e soggetti fragili.

L'incontro è a ingresso libero.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 14/1/2025

BARI	41	25	12	73	55
CAGLIARI	54	20	48	32	67
FIRENZE	75	23	68	10	38
GENOVA	33	27	81	70	64
MILANO	68	1	64	86	87
NAPOLI	47	75	45	10	21
PALERMO	55	86	33	53	70
ROMA	88	78	61	6	7
TORINO	76	8	23	61	82
VENEZIA	25	15	49	21	81
NAZIONALE	70	10	32	78	7

10eLotto — COMBINAZIONE VINCENTE

1	8	12	15	20
23	25	27	33	41
47	48	54	55	68
75	76	78	86	88

Numero Oro 41 — Doppio Oro 41-25

SuperEnalotto

4-15-17-40-64-75

Jolly 23 — Superstar 80

JACKPOT 59.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 10	5	18.016,32 €
Ai 570	4	324,31 €
Ai 21.780	3	25,42 €
Ai 352.602	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	32.431,00 €
Ai 100	3	2.542,00 €
Ai 1.497	2	100,00 €
Ai 9.231	1	10,00 €
Ai 19.565	0	5,00 €

overpost.biz

MICROAREA A SGONICO

Inaugura il centro Supporto e sollievo



È stato inaugurato ieri a Sgonico il nuovo centro di "Supporto e sollievo – Habitat microarea" dell'Ambito territoriale Carso giuliano. «Il Centro – ha spiegato la sindaca Monica Hrovatin – sarà aperto martedì e mercoledì dalle 9 alle 14. Vi si svolgeranno numerose attività destinate a favorire la socializzazione». All'inaugurazione hanno presenziato i sindaci di Duino Aurisina Igor Gabrovec e di Monrupino Tanja Kosmina, oltre a rappresentantio di Asugi, Ater, cooperativa La Collina e associazione De Banfield.

Igiene

Il cibo ordinato a domicilio

Posso capire l'ordinazione a domicilio di abbigliamento, utensili da lavoro, libri e cultura ecc. ecc. Quello che non riesco a capire è la richiesta di farsi consegnare cibo e generi commestibili, dalle pizze, alla ristorazione in genere. Il motivo è la sporcizia di quei contenitori cubici, di colore giallo, verde, blu, portati a spalla da quei poveri riders, che con qualsiasi tempo atmosferico, percorrono le strade, per "due lire e 50" di compenso. Presumo che al momento di consumare le pietanze, uno rimanga perplesso. Il cibo sarà contaminato da stuoli di batteri e microbi? Considerando che dopo il ritorno alla base, detti cubi vengono sistemati sul pavimento dei locali, o addirittura, in certi casi, sulla pavimentazione stradale, sui marciapiedi o sui mezzi di trasporto. (biciclette e motorini), la loro presenza è scontata.
Penso, bisognerebbe responsabilizzare chi di dovere, perché la pulizia è l'igiene non sono un "optional" (per igiene, non intendo "L'ufficio di Gene, vedi "Citofonare Rai 2", la domenica mattina).

Giorgio Mauri

LA FOTO DEL GIORNO

La nuvola che sembra un ufo



«Ufo in Darsella di San Bartolomeo a Muggia». È il titolo scherzoso della foto scattata dalla nostra lettrice Fabiana Scheriani, che all'alba ha ritratto questa strana nuvola simile in effetti a un disco volante.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo	Mauro (abate)
Il giorno	è il 15°, ne restano 350
Il sole	sorge alle 7.41 tramonta alle 16.48
La luna	sorge alle 18.26 cala alle 9.23
Il proverbio	Anche tra le spine nascono le rose.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Istria 33, 040 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacististrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
13 gennaio	4	69
14 gennaio	6	87
15 gennaio	9	75
16 gennaio	9	57
17 gennaio	11	76
18 gennaio	7	92

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FINESTRA SUL COSMO

Venere, coprirsi troppo non va bene



CENTRO STUDI ASTRONOMICI ANTARES TRIESTE

Tranquilli, siamo in fascia protetta, non trattiamo argomenti pruriginosi ma parliamo di effetto serra. Pianeta interno all'orbita terrestre e terzo corpo celeste dopo il Sole e la Luna in quanto a luminosità, Venere si rende sempre visibile per qualche ora la sera dopo il tramonto o prima dell'alba. Il 10 gennaio il pianeta ha raggiunto la massima distanza apparente dal Sole, ben 47°: il suo aspetto nel crepuscolo serale e al sopraggiungere della notte astronomica è davvero impressionante, apparendo come un luminoso faro nel cielo. Appare così luminoso poiché la sua atmosfera è colma di dense nubi di acido solforico che riflettono la luce solare.

Venere presenta molte insolite peculiarità. Condivide con Urano una rotazione retrograda. Per completare una rotazione attorno al proprio asse impiega 243 giorni terrestri: il giorno più lungo dell'intero Sistema solare. Dal momento in cui impiega 225 giorni terrestri per descrivere un'orbita attorno al Sole, un giorno su Venere è più lungo di un anno venusiano! Per confondere ulteriormente le idee, su Venere il Sole non sorge e non tramonta ogni giorno come sulla maggior parte dei pianeti: un ciclo giorno-notte dura su Venere 117 giorni terrestri. Inoltre l'inclinazione orbitale rispetto all'eclittica è di soli 3, perciò Venere ruota su se stesso praticamente verticalmente, subendo variazioni stagionali minime e mantenendo un clima ipertropicale.



La struttura e la chimica interna di Venere sono probabilmente simili a quelle della Terra. Si ritiene che nel cuore del pianeta vi sia un nucleo di metallo con un centro solido e uno strato esterno fuso, sovrastato da uno spesso mantello di roccia calda sul quale poggia una sottile crosta con attività vulcanica. Ma il pianeta è privo di un campo magnetico percettibile a protezione della superficie, costantemente bombardata da raggi cosmici: probabilmente la lenta rotazione non produce moti convettivi utili a innescare un effetto dinamo.

La più sbalorditiva tra le peculiarità venusiane è la sua atmosfera: la più densa e spessa tra i corpi rocciosi nel Sistema solare, composta per il 96,5% da anidride carbonica (capace di bloccare l'80% della luce solare) assieme a piccole quantità di altri elementi come l'acido solforico, gas le cui nubi coprono l'intero pianeta. Vapore acqueo e CO2, potenti gas serra emessi dall'attività vulcanica, si accumularono in passato nell'atmosfera venusiana, riscaldando il pianeta. La scomposizione e la dispersione dell'acqua formarono ulteriore CO2 (oggi su Venere, la concentrazione di questo gas è 75 volte maggiore rispetto alla Terra) che riscaldò ulteriormente il pianeta in un effetto serra incontrollato: la temperatura alla superficie è di oltre 460° e la pressione 95 volte maggiore che sulla Terra. Di recente, la sonda Venus Climate Orbiter (Jaxa) ha acquisito questa straordinaria visione infrarossa del lato notturno di Venere, la più nitida immagine del pianeta catturata: nubi calde a media altitudine appaiono luminose; quelle alte, al contrario, scure poiché bloccano il calore sottostante. —

ERA IL 1985

Quarant'anni fa la grande nevicata del secolo: l'invito del Piccolo per ricordare quel gennaio ghiacciato

Il 13 gennaio 1985, quarant'anni fa, era una domenica e nel giro di poche ore Trieste si ritrovò coperta da diversi centimetri di neve bianca.

Il mattino dopo, per chi era riuscito a raggiungere l'edicola, il *Piccolo* apriva la cronaca cittadina con il titolo: «Pack in agguato dopo la neve. Tutte imbiancate le parti più alte della città». I triestini, anche quelli che in un primo momento si erano divertiti a prendersi a palle di neve, andarono a letto con la speranza che il cielo potesse, finalmente, placarsi.

Ma così non fu. Tanto che il giorno successivo il quotidiano raccontava di una seconda giornata di neve meno magica, ma molto più caotica, dedicata alla fatica.

«Neve, tanta neve come non se ne vedeva da almeno vent'anni. E poi – scriveva il *Piccolo* il 15 gennaio – una bufera che ha richiamato alla memoria dei triestini "i veri inverni" del 1929 e del 1954».

Il porto bloccato, il mare in tempesta, le scuole chiuse (e anche i genitori a casa, in molti casi). Piazza Unità ricoperta dal ghiaccio, sulle Rive si poteva quasi pattinare, sul colle di San Giusto di certo qualcuno si dilettò con lo slittino.

Per più di 72 ore filate, fino al 17 gennaio, continuò a nevicare giorno e notte, cristallizzando quella "nevicata del secolo" nella memoria collettiva, tra ricordi di stupore, fatica, disagi alla circolazione, piccoli incidenti e giochi da bambini. Una quotidianità sospesa che chi c'era, quel gennaio di quarant'anni fa, non avrà certo dimentico.

Per inviare i vostri ricordi o le vostre immagini, scriveteci a web@grupponem.it con oggetto "la grande nevicata"



Martedì, 15 gennaio 1985

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8 TELEFONO: 77961 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

RISPETTATE LE PREVISIONI SULLA SECONDA ONDATA BIANCA

La città investita dalla bufera

Raffiche di bora e fitte nevicate a ripetizione per tutta la giornata di ieri - Come hanno reagito i triestini

Neve, tanta neve, come non se ne vedeva almeno da vent'anni. E poi una bufera che ha richiamato alla memoria dei triestini i «veri inverni» del 1929 e del 1954. Porto bloccato, strade impercorribili, lastre di ghiaccio, mare in tempesta.

L'altopiano è sotto una coltre difficile da misurare. In certi tratti la neve si ammucchia e raggiunge il mezzo metro e anche più. In altri è spazzata dalla bora. Il laghetto di Percedol è scomparso sotto uno stratto bianco che si adagiato sul ghiaccio. Cittavecchia ha un'aria pulita, la tormenta l'ha tirata a lucido. Un portalettere distribuisce la posta vestito come uno skyman.

Le navi in rada si vedono appena tra il pulviscolo d'acqua che la bora alza dal mare. Dal molo Venezia si può solo «intuire l'altopiano» e la «ferita» della Faccanoni è sparita nel bianco. I gabbiani si riparano dietro la piscina, i pro-

(sottovoce)

GRAN VE
D'INVER

CULTURE

Cinema

Un comico di nome Cecchelin

Sabato debutta al Trieste Film Festival il documentario sull'attore triestino realizzato dal regista Alessio Bozzer con protagonista Massimo Sangermano



L'ANTEPRIMA

ELISA GRANDO

Presentare Angelo Cecchelin al pubblico di Trieste è superfluo», scrive un giornale della città nel 1924. Perché allora tutti conoscevano l'eroe dell'avanspettacolo triestino, che con la sua compagnia portò il dialetto sui palchi di tutta Italia ma poi, dopo la guerra, finì in polemiche che per alcuni anni hanno fatto dimenticare la sua grandezza. Una storia di strepitosi successi e di ombre che per la prima volta è raccontata in un documentario, "C'era un comico di nome Cecchelin", diretto da Alessio Bozzer e prodotto da Videoest, che sarà presentato in anteprima al Trieste Film Festival sabato 18 gennaio alle 18.15 al Teatro Miela. «Cecchelin non era solo uno che raccontava barzellette ma un grandissimo professionista del teatro e una figura emblematica di artista che va contro il potere costituito: prima l'Austria, poi il regio governo, poi il fascismo», dice il regista.

Il film, con l'attore Massimo Sangermano nel ruolo di cantore e le testimonianze anche di Guido Cecchelin, figlio di Angelo e dell'attrice Jole Silvani, e di attori che si sono formati anche sulla sua tradizione, da Ariella Reggio a Paolo Rossi, ripercorre la vita dell'artista legata a filo doppio a Città Vecchia. «Fora de Cità Vecia no respiro», diceva Angelo, nato in Androna del Pane nel 1894 e cresciuto in via di Donota tra la "muleria" e gli ubriachi delle osterie. Dal 1916, ai suoi inizi, Cecchelin conquista subito il cuore dei concittadini andando ovunque tra la gente, negli spettacoli di beneficenza, nei ricreatori, al teatrino di quello che all'epoca era il manicomio di San Giovanni. Ascoltando anche la vera voce di Cecchelin anche se, dice Bozzer, «non esistono riprese registrate live di Cecchelin. Un tempo l'avanspettacolo era considerato spettacolo di serie B, non degno di essere registrato. Quelle che sentiamo nel film sono incisioni che registrava e pubblicava con la Columbia. Negli anni '60-'70 sono anche usciti in 45 giri. Oggi queste incisioni sono state rimasterizzate e trasformate in cd dal negozio Record di via Diaz a Trieste».



Il film c'immerge nella Trieste di cent'anni fa, «un mondo diverso. Quando ha iniziato Cecchelin non esisteva neanche la radio, la performance dal vivo era l'unica forma di intrattenimento. Ha iniziato in teatro, tra il cambio di una bobina e l'altra del film. Cecchelin è stato geniale perché, come Verdone nei suoi primi film, ha inventato personaggi che diventavano popolarissimi per il suo pubblico». Gli spunti li prendeva dalla strada: nascevano così il "Portinaio", o "El mulo Carleto", o la "Cameriera poco pratica". Accanto a lui c'era sempre Jole Silvani, l'attrice che poi lavorerà con Fellini in "Cabiria" e "La città delle donne" e che sarà sua compagna di vita. «Dall'avanspettacolo, però, Cecchelin è diventato un vero e proprio commediografo con la sua compagnia La Triestinissima. È diventato un capocomico che portava le sue commedie in tutta Italia».

+ Non a caso il suo impresario era Olimpio Lovrich, il nonno di Giorgio Strehler. E Angelo, precisissimo grafomane, fu biografo di se stesso: tenne conto di tutte le sue migliaia di rappresentazioni conservando il materiale giornalistico, le pubblicità, anche alcuni biglietti rimasti oggi alla famiglia Cecchelin e che vediamo nel film mostrati dall'attore Alessio Colautti, marito di Giorgia, la nipote di Cecchelin, che prosegue la tradizione di quel repertorio. Cecchelin però fu anche una figura discussa per due motivi, spiega Bozzer: «Una sorta di snobismo di una certa parte della cultura teatrale che vedeva in lui l'artista di serie B capace so-

LUNEDÌ AL ROSSETTI

The Perl of the Ruins, ritorna la Trieste incredibile del 1921

FEDERICA GREGORI

Datare un piccolo film ritrovato grazie a una copia del Piccolo, ben visibile in un paio di fotogrammi, che un malfattore si mette a sfogliare a metà racconto: il giorno è il 20 ottobre 1921, edizione del mattino. O anche sbirciando tra i fogli del menù di bordo per i croceristi del sontuoso piroscafo Helouan che compare nelle scene conclusive, stessa datazione che ritorna: ottobre 1921. Un film riscoperto, pregevolmente restaurato e restituito alla visione del pubblico di quella città che ne è l'assoluta protagonista, vivida e ritratta nella magnificenza del tempo che fu: se Trieste è al centro di "The Perl of the Ruins", corto muto che porta la firma di un pionere della direzione della fotografia come Giovanni Vitrotti, è con questa chicca che il Trieste Film Festival aprirà, lunedì 20 gennaio alle 20, le sue proiezioni al Politeama Rossetti.

È la prima volta che il film viene presentato al pubblico triestino, diventando l'evento speciale della Cerimonia di apertura dei Concorsi del festival. Non solo: a coronamento, la serata vedrà anche l'assegnazione dei premi ai migliori film della critica del 2024 assegnati dal SNCCI, il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani.

La proiezione, in collaborazione con Cineteca del Friuli che ha restaurato il film in collaborazione con Archivio Vitrotti e Valentino Vitrotti, godrà anche dell'accompagnamento al pianoforte di Andrej Goričar. "The Perl of the Ruins" racconta una storia d'amore vivacizzata da un pizzico di poliziesco: sono 26 godibilissimi minuti che non mancheranno di incuriosire gli spettatori innescando l'inevitabile gioco delle differenze con la Trieste di oggi in merito alle tante location che passano in rasse-



Un fotogramma di "The Perl of the Ruins" del 1921

overpost.biz

FATTI & PERSONE

Arriva il vitalizio a Gianfranco Calligarich, ma è morto



In Gazzetta Ufficiale è stata formalizzata l'assegnazione di un "assegno straordinario vitalizio" di 24mila euro annui a Gianfranco Maria Calligarich. Si tratta di uno dei vitalizi assegnati sulla base della legge Bacchelli a cittadini italiani di chiara fama che versano in stato di particolare necessità, in questa occasione deliberato dal Consiglio dei ministri dello scorso 12 novembre. Lo scrittore, sceneggiatore, giornalista e paroliere italiano Gianfranco Calligarich, però, è morto lo scorso 24 novembre. Nato nel 1939 ad Asmara da una famiglia cosmopolita di origine triestina, Calligarich è cresciuto a Milano per poi trasferirsi a Roma, dove ha lavorato come giornalista e sceneggiatore. Ha firmato diversi sceneggiati Rai, tra cui Ritratto di donna velata, Storia di Anna e Piccolo mondo antico. Nel 1994 aveva fondato a Roma il Teatro XX Secolo. Tra le sue opere più note, "L'ultima estate in città" (originariamente pubblicato da Garzanti nel 1973).





Alla figura poliedrica Angelo Cecchelin è dedicato il film "C'era un comico di nome Cecchelin" di Alessio Bozzer

lo di comicità popolare, e l'ombra per due accuse pesanti: una di plagio, e l'altra di ricatto a fine di estorsione. La seconda accusa è stata cancellata perché il fatto non sussiste, per il plagio l'accusa mossa a Cecchelin era di aver denunciato nel 1946 al Comando partigiano il collega Nino D'Artena come collaborazionista del nazifascismo. D'Artena finì poi infoibato. Ma è incredibile come Cecchelin sia stato messo in mezzo in un processo per uccisioni nelle foibe per aver denunciato una persona che, dai documenti esistenti, era già noto come collaborazionista. Fece due anni in carcere. Non è stato facile trattare questo tema nel film: meriterebbe un altro film di stampo giudiziario. Ma ho voluto porre il problema nel film, e magari aprire uno spiraglio per cercare chiarezza». Restano le ombre, ma anche un'eredità importante: «Tra gli altri l'ha raccolta l'attore Renato Sarti, nato a Trieste ma milanese d'adozione, che ha scritto l'unico libro su Cecchelin. Alla presentazione, nel 1994, vediamo Giorgio Strehler recitare i suoi testi. E Paolo Rossi mi ha detto che i suoi pilastri sono Cecchelin e Lenny Bruce. Con questo film volevo far conoscere meglio i suoi meriti, in particolare aver portato avanti e pagato sulla sua pelle un'idea di satira e comicità contro il potere». —

gna. Si parte dalla merceria Fratelli Guastalla in Cavana, teatro del furto che innescherà tutta la vicenda. Dove facciamo conoscenza con la protagonista Perl (scritto così, frutto di uno dei tanti errori ortografici che s'incontrano nelle didascalie), ladra suo malgrado, costretta a colpire con la forza da una banda di malviventi.

E poi una piazza Unità solcata da una carrozza a cavalli, via Carducci anch'essa popolata di automobili e cavalli, il Grand Hotel Savoia, i giardini di Piazza Libertà con la Stazione dove verrà aggredito un altro innocente che, incastrato dalla stessa banda, finirà lui in gattabuia. «Sono non solo i luoghi in cui la storia si dipana - sottolinea Elena Beltrami della Cineteca del Friuli - ma diventano essi stessi i personaggi principali della vicenda. Proprio nella celebrazione dei luoghi crediamo sia il senso di questo piccolo film».

Celebrazione che riguarda soprattutto l'Arsenale raccontato nella seconda parte, con tutta la grandiosità dei piroscafi targati Trieste che lì il Lloyd realizzava (il Palatino, il Cracovia). Le panoramiche sui cantieri, il via vai laborioso delle maestranze, l'ingegno avveniristico dei progetti. E poi, da terra a bordo, la minuziosa descrizione delle eleganti sale ristorante, i motori, la cambusa, le sale da fumo e da concerto. Che ha fatto addirittura pensare ai restauratori a «una sorta di campagna promozionale vestita dagli abiti del film di finzione»: fatto che non stupirebbe, considerato che della compagnia di navigazione triestina è nota la finezza di strategia nel marketing. E che sarebbe confermato dalle due copie film 35mm sopravvissute, una in inglese (appartenente all'archivio Vitrotti) e una in tedesco, dalle collezioni filmiche della Regione Friuli Venezia Giulia: era esattamente quello il target di pubblico cui mostrare l'avanguardia del Lloyd Triestino attirandolo in crociera sulle sue navi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Dai Massive Attack a Sting I grandi concerti del 2025 ruotano attorno a Gorizia

Il programma musicale del Nordest per l'anno nuovo vede arrivare sul territorio i grandi nomi internazionali

I CONCERTI

TOMMASO MIELE

Un 2025 musicale da assaporare, con concerti per tutti i gusti: le grandi esibizioni dal vivo coinvolgeranno un pubblico eterogeneo e appassionato tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, attraverso un calendario densissimo di appuntamenti che si protrarrà sino a fine anno. L'inverno è appena iniziato, e nei prossimi mesi fioccheranno grandi nomi, partendo dal Gran Teatro Geox di Padova: da Giovanni Allevi (24 gennaio) ai Jethro Tull (18 febbraio), dai Subsonica (13 marzo) alle Orme e ad Anastacia (22 e 23 marzo) fino a Fiorella Mannoia (2 aprile) e a Samuele Bersani (il 7 aprile). E sarà sold out garantito per il "bad boy" Sfera Ebbasta alla Fiera di Padova l'1 e 2 marzo, così come per Francesco Gabbani, che farà cantare e ballare la Kioene Arena patavina il 22 marzo. A dare ufficialmente il La anticipato all'estate sarà Jovanotti, "padrone" di Casa all'Arena di Verona il 15, 16, 18, 19 e 21 maggio, mentre, a chiudere idealmente la primavera indoor, penserà Umberto Tozzi, il 27 maggio al Teatro Rossetti di Trieste.



Sting sarà uno dei protagonisti di questa stagione musicale

Marracash sarà il 6 giugno al Comunale di Bibione seguito l'8 giugno da Cesare Cremonini allo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro, mentre la settimana successiva (14 giugno) i Pinguini Tattici Nucleari porteranno il loro show all'Arena della Marca di Treviso. L'Euganeo di Padova ospiterà dagli Imagine Dragons (18 e 19 giugno) a Zucchero, che farà tappa in città il 28 giugno, fino al Cremonini di "Alaska Baby" l'8 luglio. Gli Iron Maiden arriveranno sul prato dello stadio patavino il 13 luglio; Marco Mengoni il 17 luglio. Quella di Padova non sarà l'unica data triveneta dell'interprete di "Due vite", che il 21 giugno accenderà i cuori del pubblico al Teghil di Lignano. A proposito di stadi, Robbie Williams sarà al Nereo Rocco di Trieste il 17 luglio, unica data italiana.

Un altro grande nome internazionale, quello dei Massive Attack, porterà a Gorizia (Piazzale della Casa Rossa) il 24 giugno un saggio della meraviglia del trip-hop. Ultimo, grande interprete delle estati sotto le stelle, tornerà al Guido Teghil lignanese il 29 giugno; stadio che segnerà un traguardo importantissimo per Lazza, alla prima assoluta in un rettangolo di gioco il prossimo 5 luglio con la data "zero" del suo percorso estivo. Ben Harper farà capolino il 22 luglio a Piazzola per il Piazzola Live Festival, e il Marostica Summer Festival ha già al suo arco una bella serie di frecce da scoccare in Piazza Castello: i Dream Theater (30 giugno), Alessandra Amoroso il 3 luglio, Nile Rodgers & Chic il 9 luglio, gli Skunk Anansie di Skin l'11 luglio, Gianna Nannini (12 luglio) e i Blue, il 15 luglio.

Anche Villa Manin a Codroipo, tra le classiche regine dell'estate, non si farà mancare una serie di graditi ospiti: da Alanis Morrissette (il 22 giugno e già sold out) a Ghali, il 4 luglio, arrivando alla Nannini il 6 luglio, all'inossidabile Sting il 9 luglio (anche al Parco Ragazzi del '99 di Bassano il 6 luglio) e ad Alessandra Amoroso, il 23 del mese. Tra le rassegne più amate, in attesa dei primi nomi di Sexto 'Nplugged (3-6 luglio), in quota sui Laghi di Fusine tocca al No Borders Music Festival: ad oggi annunciati i nomi di Ben Harper (19 luglio) e di Mika (20 luglio).

L'Arena di Verona si regalerà una notte anni Ottanta con i Simple Minds (15 luglio); il programma dello Sherwood Festival di Padova, ancora in divenire (11 giugno-12 luglio), ha svelato Fast Animals and Slow Kids (26 giugno) e Ghali (5 luglio). E l'Ama Festival di Romano d'Ezzelino, da par suo, fa decisamente sul serio con i Black Keys (il 15 luglio), Electric Callboy (21 agosto) e i redivivi Franz Ferdinand il 28 agosto. Terzetto di nomi per l'Este Music Festival e il Castello Carrarese, che si animeranno grazie alla voce di Anastacia il 21 luglio, al camaleontico Mika (22 luglio) e ai Finley, il 25 luglio.

Arrivando alla seconda parte dell'estate, gli amanti dell'hard rock non potranno mancare il ritorno dei Darkness di Justin Hawkins al Festival di Majano (2 agosto), prima di una corposa raffica settembrina: da Diodato il 4 settembre in Piazza dei Signori a Vicenza ("Vicenza in Festival) all'affezionata Nannini e a Francesco De Gregori, rispettivamente il 21 e 24 settembre settembre all'Arena anticipando il debutto del re dello stream tricolore, Geolier, atteso nel capoluogo scaligero il 27 settembre (nella stessa serata i Negramaro faranno cantare tutto il Palazzo del Turismo di Jesolo). A chiudere il 2025, tra gli altri, i Simply Red alla Kioene Arena di Padova il 7 novembre, Carmen Consoli e De Gregori al Geox (rispettivamente il 12 e 13 novembre) e al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (13 e 14 novembre), l'attesa doppietta di Annalisa al Palazzo del Turismo di Jesolo e alla Kioene Arena (15 e 18 novembre) e Alfa, alla Prealpi SanBiagio Arena di Conegliano il 19 novembre. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
La ribellione di Trieste in un fumetto

Oggi, alle 11, alla Biblioteca Statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6) si terrà la presentazione del fumetto "La ribellione di Trieste" di Pietro Donati ed Emma Furlan, Interverranno, alla presenza degli autori, Fabio Todero, Raoul Pupo, Lorenzo Ielen e Massimo Sgambati. Il fumetto è stato realizzato da due studenti dell'Istituto Deledda-Fabiana, Pietro Donati e Emma Furlan, all'epoca maturandi, sotto la supervisione di Massimo Sgambati e Iolanda Tania Zangrillo. Nella sua versione digitale esso costituisce una parte del sito "La ribellione di Trieste". Ingresso libero.

Alle 17
Percepire l'impensabile

Oggi, alle 17, a Trieste Contemporanea (Stdio Tommaseo, via del Monte 2/1) si terrà il seminario "Percepire l'impensabile". Il seminario, promosso dall'Università degli Studi di Trieste e da Trieste Contemporanea, è parte del progetto di ricerca "Diluvio. Visualizzare l'impensabile", coordinato da Ludovico Centis, ricercatore in Urbanistica dell'Ateneo giuliano. Il progetto di ricerca, finanziato dal PNRR nell'ambito dell'iniziativa "iNEST Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem", si concentra sul futuro del territorio dell'Alto Adriatico, un'area tra il Golfo di Trieste e la Laguna di Venezia, che potrebbe subire un aumento significativo del livello del mare entro la fine del secolo.

Alle 18
"Ribalta per sei" al Circolo Fincantieri

Arriva la terza edizione della mostra collettiva "Ribalta per sei" del Circolo Fotografico Fincantieri-Wärtsilä. Verrà inaugurata oggi, alle 18, nella sede del circolo in Galleria Fenice 2. La mostra sarà visitabile per un mese; al mercoledì, alle 17, possibilità di una visita guidata. Chi volesse visitarla in un altro momento: informazioni al 3391129551.

Alle 20
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema "Relazione semestrale" di Daniela Pallotta, presidente Rotary Club Trieste Alto Adriatico.

Formazione lavoro
Corsi da contabile della Regione

La Sg.formazionegiuridica organizza un corso completo per la preparazione ai concorsi a tempo indeterminato per 20 posti di assistente amministrativo contabile e 10 posti di specialista amministrativo contabile in Regione FVG. Le lezioni si terranno il mercoledì e giovedì dalle ore 17.30 alle 21.30. Per informazioni e iscrizioni contattare la referente del corso dott.ssa Guarducci al 3486809930 oppure richiedere il programma dettagliato al seguente indirizzo: sgformazionegiuridica@gmail.com.



"(t)here" di Elsa Mencagli Andersen

Oggi, alle 18,alla galleria EContemporary (via Crispi 28), si terrà l'inaugurazione della mostra "(t)here" di Elsa Mencagli Andersen a cura di Elena Cantori, evento collaterale della 36ma edizione del Trieste Film Festival. La mostra sarà visitabile sino al 1 febbraio. Ingresso libero.

SPETTACOLO

Dal racconto di storie al casting: tornano i laboratori del Miela

Annalisa Perini

Torna, con cinque diverse proposte, tra gennaio e maggio, l'offerta formativa del Teatro Miela, aperta a tutti gli interessati. I laboratori spazieranno dalla preparazione per un casting cinematografico allo story telling teatrale, sia partendo dai classici in una prospettiva contemporanea, e attraversando il teatro popolare, sia sperimentando la scrittura creativa in chiave comica. Il via, in due giornate, sabato 18 e domenica 19 gennaio, dalle 10 alle 18, intanto, per chi voglia approfittare di un'occasione, con la guida di una professionista del casting, Adriana Ciampi, per sperimentare la dinamica di un provino cinematografico o auto produrre efficacemente un self-tape. Il laboratorio è organizzato da Bonawentura in collaborazione con Unione Arti Performative. Si realizzerà con un minimo di 10 partecipanti attivi (costo 150 euro) più eventuali uditori (50 euro). Iscrizioni e prenotazioni: formazione@unioneartiperformative.it; Antonio Veneziano +39 3518371757.

È invece in programma sabato 1 e domenica 2 febbraio, dalle 15 alle 19, e lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5 e giovedì 6 febbraio, dalle 20 alle 23, la parte conclusiva dell'esperienza sull'arte del racconto a cura di Michele Bottini, "L'Eneide ovvero "Siamo tutti figli di Troia". Prosegue l'esplorazione dei temi di Virgilio attraverso le tecniche di narrazione del teatro popolare, in modo coinvolgente e diretto e con una dose di teatrale ironia (iscrizione 100 euro). Il 5 e 6 febbraio, sempre al Miela, il gruppo di lavoro del laboratorio presenterà uno spettacolo di affabulazione sull'Eneide di e con Bottini, musiche di Roberto Di Bitonto, regia di Massimo Navone, prodotto da Bonawentura.

Sabato 15 e domenica 16 marzo, dalle 10 alle 13, è poi il momento con Davide Palla, con "I grandi classici femminili di Tournée da Bar" e le tecniche del teatro di narrazione in rapporto ai grandi classici del teatro. Si lavorerà alla messa in scena di monologhi prendendo come spunto temi e personaggi delle tragedie greche, in particolare Medea e la discriminazione, Antigone e il senso di giustizia ed Elena e il concetto di guerra. (Costo € 50).

Si articolerà invece, tra marzo e giugno, in varie date, ma sempre il sabato e la domenica (22 e 23 marzo, 12 e 13 aprile, 17 e 18 maggio, 7 e 8 giugno, dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17.30) "Čechov: I love you!", recitazione e scrittura creativa, esplorazione della propria creatività attraverso l'espressività vocale e fisica, a cura di Omar Giorgio Makhloufi. Il senso è ritrovare nei personaggi di Anton Čechov una parte di se stessi e aprire un'indagine concreta sul presente. È prevista la restituzione finale dell'esperienza davanti al pubblico. (€ 200).

In primavera anche "Storie da ridere", con Stefano Dongetti, laboratorio di scrittura comico/creativa, appuntamento, sempre il martedì, il 22 e 29 aprile e 6, 13, 20 e 27 maggio, dalle 18.30 alle 20.30. Partendo da stili e modelli della comicità antichi e moderni, l'obiettivo sarà individuare un tema di interesse comune intorno al quale creare frammenti di scrittura personale, monologhi, deliri, invettive, confessioni inconfessabili. E una selezione di "pezzi" perfezionati e sviluppati porterà alla composizione di uno strampalato e surreale racconto collettivo da portare sul palco in forma di reading (80 euro). I laboratori previsti da febbraio a giugno si attiveranno con un minimo di 8 partecipanti e un massimo di 15.

Informazioni e iscrizioni: https://www.miela.it/programmazione/laboratori/

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

Con Missmas in concerto per i bambini del Burlo

"Abc in Armonia", solidarietà in palcoscenico
Varie formazioni venerdì nella sala Luttazzi

Elisa Russo

"A.B.C. in Armonia": così si chiama la serata di musica e beneficenza a sostegno di A.B.C. – Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo, una realtà che offre supporto pratico, emotivo e psicologico ai piccoli pazienti e alle loro famiglie. Sul palco, venerdì dalle 21 alla Sala Luttazzi, si alterneranno alcune formazioni triestine: il trio vocale Missmas, le Joy's singers, il coro gospel Voice of Haven, l'ensemble dell'associazione da Capo diretto da Nicole Pellicani e Rosa Mussin. «In armonia perché è il sentimento che regna nella A.B.C. – spiega Tea Sergi, cantante delle Missmas e organizzatrice – e poi il nostro gruppo musicale, così come i cori che si esibiranno, si basano sulle armonie vocali. Quando c'è armonia, nella musica e nella vita, nascono sempre cose belle. Sarà una serata di solidarietà e sostegno reciproco, per questo abbiamo scelto una parola che racchiudesse questo spirito». «L'idea è partita da mia mamma Federica Pertot, infermiera del Burlo al reparto chirurgico, molto legata all'associazione A.B.C. – prosegue Sergi – che mi ha

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Napoli New York	15.45-17.45-19.45
Giurato numero 2	18.15-21.45

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Les Contes d'Hoffmann in diretta dalla Royal Opera di Londra.	19.45
Maria	16.30-18.45-21.00
Conclave	16.45-19.00-21.15
Le occasioni dell'amore	17.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Here	16.15-18.00-19.50
Here V.O.	21.45 (sott. it.)
Emilia Perez	16.30-18.45-21.10
Emilia Perez V.O.	21.00 (sott. it.)
Nosferatu VM14	16.30-18.45
Nosferatu VM14 V.O.	21.15 (sott. it.)
Mufasa: Il Re Leone	16.30-18.30-21.30
Oceania 2	16.30
Italo Svevo. Scrivere nascosto a Trieste	20.30
Sonic 3: Il film	16.30
Io sono la fine del mondo	18.30-20.10-21.50

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Sonic 3: Il film	16.45-18.10
Mufasa: Il Re Leone	18.40-21.15
Io sono la fine del mondo	16.25-21.30
Nosferatu VM14	16.10-21.30
Emilia Perez	16.10-20.30
Les Contes d'Hoffmann Royal Opera House 2024/2025	19.45
Diamanti	17.25
Here	16.15-19.05
Sonic 3: Il film V.O.	18.50
I sette samurai (restaurato in 4k)	20.00
Better Man	21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Here	17.15-21.10
Mufasa: Il Re Leone	19.00
Io sono la fine del mondo	17.20-21.20
Diamanti	19.00-20.30
Sonic 3: Il film	17.00
Le occasioni dell'amore	17.30-19.00
Nosferatu VM14	21.00
Maria	17.10-20.30



"Emilia Perez"

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Emilia Perez	17.40-20.15
Sonic 3: Il film	17.30
Maria	20.20
Diamanti	17.40
Una notte a New York	20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Venerdì alle 20.30 "L'assaggiatrice di Hitler" " Tratto dal romanzo di Rosella Pastorino, con Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "The Reunion - West End & Broadway Musical Stars in Concert"" Con Ramin Karimloo e con Samantha Barks, Earl Carpenter, Hadley Fraser, Holly-Anne Hull, Natalie May Paris, con la FVG Orchestra diretta da Beatrice Venezi. Durata dello spettacolo 2 ore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Venerdì 17 gennaio "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" " con Ettore Pagano e Maximilian Kromer, alle ore 20.45. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" di e con Elio Germano e Teho Teardo. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

overpost.biz



MISSMAS
IL TRIO DI CANTANTI E MUSICISTE

trasmesso questo tema che le sta così a cuore, poi in fase di allestimento abbiamo avuto l'apporto del musicista e organizzatore Gabriele Grieco (Il Drago Verde). Per noi è stata un'impresa, abbiamo cominciato a lavorarci ad agosto, dal punto di vista burocratico è stata complicata, ma siamo molto contente di essere arrivate fino a qua».

Tea Sergi, oltre che aver curato la parte organizzativa, canterà con il suo trio femminile condiviso con Angela Cotterle e Anna Guzzardi. La novità del live in Porto Vecchio è che le loro tre voci saranno accompagnate da Nicolò Barago al basso ed Emmanuele Millini alla batteria. «La nostra è una musica senza età – dicono le Missmas – senza confini o esclusioni: cerchiamo di portare un repertorio ampio, che va incontro ai gusti di tutti, dal cantautorato italiano al pop internazionale, arrangiato a tre voci, accompagnato dalla chitarra acustica di Angela e questa volta con due musicisti che renderanno tutto più grintoso. Il nostro principale obiettivo è quello di emozionare le persone ed è proprio questo che ci fa stare bene. Ci esibiamo per strada, nei locali, eventi in regione. Siamo molto diverse tra noi, ma ci completiamo e sproniamo a vicenda». Le Missmas hanno deciso di coinvolgere quelle che sono state le loro insegnanti di canto. Per esempio, Joy Jenkis che porta alla Sala Luttazzi tre sue promettenti allieve: Angela Di Bello, Emma Pettener, Erika Labiani. E poi i cori seguiti dalle vocal coach Nicole Pellicani e Rosa Mussin, dell'associazione Da Capo. Ci sarà dunque una bella rappresentanza femminile: «Una scelta casuale – conclude Sergi – ma di cui sono orgogliosa. Le tre ragazze di Joy sono molto giovani ma davvero brave, abbiamo voluto coinvolgere anche persone che non sono ancora professioniste nel mondo della musica, ma hanno un grande talento. Ci sarà inoltre una sorpresa: Anna Guzzardi canterà una canzone con sua sorella Martina, accompagnate da Millini alla chitarra».

La serata, che durerà indicativamente due ore, è inserita nella rassegna "Una Luce sempre accesa" del Comune di Trieste, il biglietto, disponibile in prevendita e anche all'ingresso, è di 15 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli Oblivion, in arrivo a Zelig

TELEVISIONE - IN PRIMA SERATA SU CANALE 5

Gli Oblivion a Zelig con tre serate dedicate alla comicità

Micol Brusaferro

L'attore e regista triestino Davide Calabrese, insieme alla formazione degli Oblivion, sbarca a Zelig oggi, nella nuova edizione del programma, in prima serata su Canale 5. Nella popolare trasmissione comica il gruppo sarà in scena per due delle tre puntate previste, registrate nei giorni scorsi.

Gli Oblivion sono, oltre a Calabrese, Lorenzo Scuda, Francesca Folloni, Graziana Borciani e Fabio Vagnarelli.

Dopo i tanti successi registrati in passato, come "I Promessi sposi in dieci minuti" o lo spettacolo "La Bibbia Riveduta e scorretta" o ancora i tormentoni musicali rivisitati in chiave ironica, questa volta tutto si gioca sulla novità e sull'improvvisazione.

«È stata un'esperienza straordinaria - sottolinea Calabrese - abbiamo girato le puntate tra novembre e dicembre e ci siamo occupati della parte musicale dello show, che questa volta è una sorta di grande varietà, con la presenza non solo di comici ma anche di arte, rappresentata in vari modi. Ci sarà una band molto più grande rispetto al passato, "The Pax Side of the Moon" e anche con loro abbiamo giocato musicalmente. Siamo molto felici - spiega - perché il teatro dove tutto è stato registrato abbiamo avuto sempre il tutto esaurito, con 3mila persone a seguirci». Rispetto al repertorio già portato davanti al pubblico, questa volta per l'Oblivion è un'avventura tutta nuova, «nei nostri numeri ci sarà un cambiamento sostanziale rispetto alla consueta formazione, non posso dire nulla, sarà una sorpresa, posso anticipare che avremo con noi qualche elemento speciale. C'è da ricordare poi - aggiunge Calabrese - che tutte le nostre esibizioni sono state scritte apposta per Zelig e quindi saranno tutte novità».

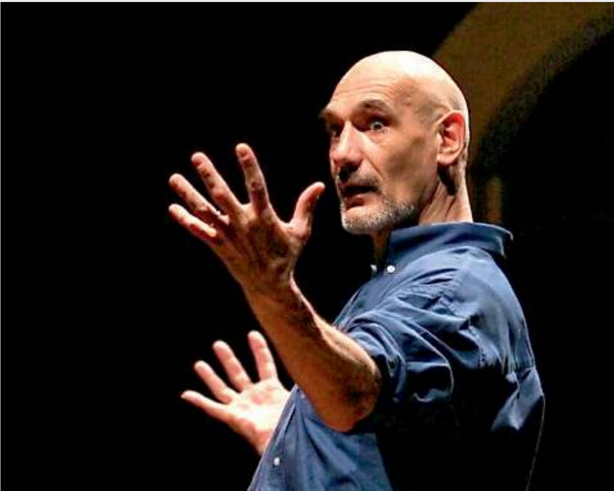
Al via oggi alle 21.20 Al timone della nuova edizione di Zelig la storica coppia formata da Claudio Bisio e Vanessa Incontrada. Nel corso delle tre serate, trenta comici si alternano sul palco del Teatro degli Arcimboldi, tra nuovi talenti e personaggi conosciuti e apprezzati dal pubblico, tra i quali Enrico Bertolino, Paolo Cevoli, Raul Cremona, Leonardo Manera e Antonio Ornano.

La musica sarà un'altra grande protagonista dello spettacolo e tra le novità ci sarà anche il corpo di ballo di DanceHaus Hip Hop Department di Susanna Beltrami, formato da 18 ballerini professionisti, e una nuova scenografia, a cura di Marco Calzavara. La regia è di Marco Beltrami. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMENICA AL MIELA

Accademia della follia Quando il teatro è mezzo di liberazione



Claudio Misculin in una immagine dall'archivio

«È un lavoro grande, quello di Erika Rossi, nello spirito di recupero della storia e della memoria tipico della regista; anche se stavolta ci mette davvero una cura, un'attenzione particolare nel cogliere il senso delle cose. C'è una poesia, una vena di gentilezza in più». Un docufilm ispirato, a maggior ragione se a rilevarlo è una delle protagoniste di quell'esperienza unica. «Noi siamo gli errori che permettono la vostra intelligenza», che per la prima volta racconta Claudio Misculin e il rivoluzionario progetto cui ha dato vita, l'Accademia della Follia, sarà l'evento speciale di domenica al Trieste Film Festival, alle 11 al Teatro Miela. Alla proiezione interverranno, con la regista, attrici e attori dell'Accademia e le co-fondatrici Cinzia Quintiliani e Angela Pianca. Quest'ultima, psicologa, attrice e «trasportatrice di tubi innocenti», come si definisce spiritosamente, ne ha parlato con grande passione ieri alla presentazione in Casa del Cinema. «Il film – ha spiegato – racconta la storia di Claudio, un essere eccezionale, un figlio di questa città, e dell'Accademia della Follia. Una storia che nasce a metà anni 70 quando si abbattevano i muri del manicomio – Basaglia arrivò nel '71 – e c'era un momento di scambio, d'invasione di giovani dall'Europa e dal mondo: una grandissima scuola di libertà e democrazia, che è stata "la" esperienza della mia vita». «Claudio proveniva da un anno di carcere – ha ricordato –: viene poi riconosciuto innocente, ma la prigione a vent'anni gli spappola la testa. E approda all'Opp. Dove arrivo anch'io, da studentessa di psicologia, per lavorare con Basaglia. C'incontriamo, iniziamo a far teatro insieme e decidiamo di metter su un gruppo aperto a tutti, ma rivolto soprattutto a persone che uscivano dal manicomio. Basaglia e la sua équipe han subito capito l'importanza degli artisti. Perché sì: sono stati gli artisti a portare fuori dal manicomio la questione della follia, ad avvicinarla alla gente, facendola diventare un problema di tutti». Da una vita malata alla malattia del teatro: attore umanissimo e tormentato, Misculin è stato ricordato come visionario, poeta, mente instancabile anche dalla regista Antonella Carlucci e dalla coreografa Sara Taylor. «Ha sentito la responsabilità di rendersi interprete di tutti i tumultuosi passaggi della rivoluzione basagliana – ha aggiunto Pianca –. Nel nostro laboratorio succedevano i miracoli: e tuttora attrici e attori dell'Accademia testimoniano attraverso il corpo e le parole quegli stessi passaggi, rompendo l'involucro della malattia». —

F.G.

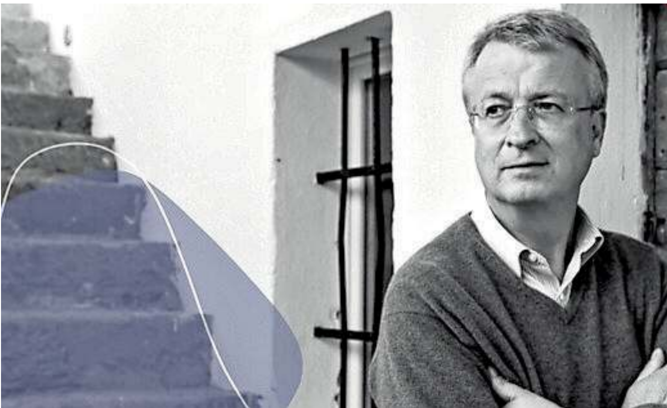
TRIESTE - ALLE 18 AL MUSEO DI PIAZZA HORTIS

Veit Heinichen e il suo archivio Incontro con l'autore a Lets

Per Veit Heinichen, che a Trieste vive e scrive dal 1999, la letteratura è la spina dorsale di questa città, protagonista indiscussa dei suoi romanzi gialli, tanto da valergli nel 2022 il conferimento del Sigillo trecentesco da parte del sindaco.

Tra gli scrittori europei contemporanei di maggior successo, Heinichen deve la sua fama alla capacità di usare il noir come uno strumento d'indagine, affidando al personaggio del vicequestore Proteo Laurenti inchieste d'attualità ma anche ricostruzioni di vicende storiche che affondano le proprie radici proprio nella ricca e complessa storia triestina. Oggi, alle 18, nello Spazio Forum del Museo LETS (piazza Attilio Hortis 4), Veit Heinichen incontra i lettori nell'ambito della rassegna "Incontro con l'autore).

L'incontro sarà l'occasione per scartabellare l'archivio personale dello scrittore, di recente donato alla Biblioteca civica Attilio Hortis e che ora verrà catalogato e messo a disposizione del pubblico. Questo interessante materiale - che comprende una esaustiva rassegna stampa critica relativa all'opera narrativa di Heinichen, una collezione delle sue opere in originale tedesco e nelle diverse traduzioni apparse all'estero, un nucleo di audiovisivi comprendenti interviste e servizi televisivi, documentari e le puntate degli sceneggiati tratti dai romanzi gialli dello scrittore e una sezione di premi e riconoscimenti che gli sono stati attribuiti – costituisce una sorta di dossier sull'autore che ci permetterà di conoscerlo meglio, grazie anche alla piccola esposizione di tali materiali che verrà organizzata per l'occasione all'interno dello Spazio Forum di Museo LETS. Nato nel 1957, dopo aver fatto il manager alla Daimler Benz, il libraio e l'editore (prima a Zurigo e a Francoforte, e poi a Berlino dove nel 1994 ha fondato la Berlin Verlag), fin dagli anni '70 Veit Heinichen si è dedicato alla scrittura. Il suo interesse per Trieste è di lunga data e dal 1999 l'ha scelta come patria elettiva e ne ha fatto la culisse ai suoi romanzi che in Italia sono stati tutti tradotti dalle edizioni E/O. A conversare con Veit Heinichen saranno la giornalista Elisabetta d'Erme, Gabriella Norio - referente per la Biblioteca civica e i Fondi archivistici della Hortis - e Riccardo Cepach per Museo LETS. L'incontro è a ingresso libero. Info: lets@comune.trieste.it, telefono 040 6757240.



Lo scrittore Veit Heinichen

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

LA TUA CASA
DI E. RAMAZZINA E S. BRAICO
CASA DI RIPOSO
Triste • Via Giulia 1 • Via Giulia 5 • Via Genova 23
T. 040 635744 • 040 370223 • 040 636239

Calcio - Serie C

Un ritmo da big

Dall'inizio della gestione Tesser solo il Padova ha fatto un punto in più dell'Unione che è seconda a quota 13 assieme al Vicenza


L'allenatore rossoalabardato Attilio Tesser FOTO ANDREA LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina che se la gioca per il primato con Padova e Vicenza: quello che si sperava la scorsa estate e che era il sogno di tutti i tifosi alabardati, prima di scivolare nel vero e proprio incubo che è stata la prima parte di questa stagione, è diventato invece realtà nelle ultime sei giornate di campionato. Che poi, guarda caso, sono quelle in cui l'Unione è stata guidata in panchina da Attilio Tesser. Da ultima della classe ad avversaria credibile della corazzata che sta dominando il girone e della sua principale rivale. Il tutto in appena un mese e mezzo. È un altro degli aspetti più clamorosi dell'effetto Tesser, ed è anche questo certificato dai numeri. La classifica del girone A nelle ultime sei giornate infatti parla chiaro: il Padova è in testa a 14 punti, ma subito dietro ci sono Triestina e Vicenza a 13, tutti gli altri dietro a partire dall'Arzignano con 12. Davvero un peccato che questa non sia la classifica dopo le prime sei giornate di campionato, ma considerata quella che era la situazione fino a fine novembre e il baratro che si stava spalancando sotto la squadra alabardata, i tifosi possono già accontentarsi così. Insomma l'attuale Triestina è stata trasformata in un battibaleno da squadra materasso a formazione di vertice, un salto di qualità clamoroso fatto praticamente con gli stessi uomini di prima, se non per un paio di innesti (importanti) che si sono visti solo nelle ultime due partite, ovvero da quando si è aperto il mercato. Un impatto impressionante quello di Tesser, ancora più valido se si pensa che in questo periodo la Triestina ha incontrato proprio le prime due della

Tra le compagini più in forma del periodo l'Atalanta prossima avversaria

classe : prima il Padova imponendo alla capolista un pareggio sul suo campo, e poi il Vicenza, battuto e dominato al Rocco. In mezzo a questo cammino c'è anche lo scivolone di Arzignano, ma anche rocambolesca vittoria di Novara e soprattutto i successi contro Clodiense e Caldiero, quelle che fino a poco tempo fa erano da ritenersi avversarie dirette ma che ora l'Unione ha messo decisamente dietro. Basti pensare che in queste sei gare nelle quali viaggia quasi a ritmo da capolista, la Triestina ha guadagnato ben 11 punti sulla Clodiense e addirittura 12 sul Caldiero, oltre che 10 sulla Pro Patria. E proprio queste tre sono le squadre che i ragazzi di Tesser sono riusciti a sorpassare e mettersi alle spalle. Occhio che però adesso arriva una sfida davvero difficile contro una squadra molto competitiva. L'Atalanta U23 potrà essere altalenante causa l'inesperienza dei suoi baby o le necessità della prima squadra di Gasperini, ma ha dalla sua una gran qualità e ai tifosi alabardati ricorda ancora l'onta subita al Rocco quattro mesi fa quando la squadra di Modesto segnò ben 5 reti all'Unione. Ma il fatto è che l'Atalanta U23 sta anche pasando un buon momento: è quarta in classifica e prendendo in considerazione solo le ultime sei giornate, ha fatto comunque 11 punti perdendo solo due lunghezze dalla formidabile Triestina di questo periodo. Insomma un super test quello di sabato per l'Unione (a Caravaggio si giocherà alle ore 15), prima del match casalingo della domenica successiva con un Lecco in crisi che a questo punto, in questa risalita alabardata, potrebbe essere una delle prossime squadre da mettere nel mirino. —

LA SOCIETÀ

Penalizzazione e inibizione, ricorso al Collegio di Garanzia

TRIESTE

La Triestina non si arrende sul punto di penalizzazione che le era stato inflitto per le irregolarità sul deposito della garanzia fideiussoria e fa ricorso al Collegio di Garanzia del Coni. La penalizzazione, assieme a 10mila euro di ammenda e all'inibizione per sei mesi del presidente Ben Rosenzweig, era arrivata lo scorso 17 ottobre dal Tribunale Federale Nazionale: la motivazione riguardava la garanzia fideiussoria non conforme presentata ad agosto, quella per la quale si era poi aperto anche il caso Olivieri, finito comunque in modo positivo con il regolare tesseramento del giocatore. La società alabardata aveva fatto subito reclamo, che però è stato rigettato a dicembre dalla Corte federale d'Appello, che ha confermato la decisione del Tribunale Federale Figc. Ora, una volta conosciute le motivazioni, la Triestina ha però fatto ricorso al Collegio di Garanzia chiedendo appunto la revoca della penalizzazione, anche se visti i precedenti le speranze non sono molte. — A.R.


Il presidente Ben Rosenzweig

CALCIO GIOVANILE

Doppio impegno a Gradisca degli azzurrini Under 15 contro la Nazionale slovena

Luigi Murciano / GRADISCA

Ancora una volta lo stadio "Gino Colaussi" di Gradisca d'Isonzo si conferma palcoscenico ideale per il calcio giovanile internazionale. Dopo essere stato al centro della scena durante il prestigioso Torneo delle Nazioni, appuntamento annuale che vede protagonisti i migliori talenti calcistici under 15 provenienti da tutto il mondo, l'impianto cittadino ospiterà la prossima settimana la Nazionale Under 15 italiana per una doppia amichevole di grande interesse. La selezione azzurra guidata dal tecnico Enrico Battisti, reduce dal brillante successo nel Torneo di Sviluppo UEFA svoltosi in Portogallo dal 13 al 18 dicembre scorsi, aprirà il proprio 2025 con due test contro i pari età della Slovenia. Gli incontri si terranno martedì 21 gennaio alle 12.30 (con diretta su Vivo Azzurro TV) e giovedì 23 gennaio alle 11, ma la delegazione sarà in città, ospite di un noto hotel gradiscano, sin da domenica. Il legame tra la cittadina della Fortezza e la Nazionale Il ritorno degli azzurrini a Gradisca non è solo un riconoscimento alla qualità dell'impianto, intitolato a Gino Colaussi, leggendario campione del mondo con l'Italia nel 1938, ma anche un tributo alla cittadina isontina, che negli anni si è ritagliata un ruolo di primo piano nell'organizzazione di eventi calcistici internazionali ed è ormai una piccola "Casa Italia" per le giovanili azzurre anche grazie all'ottima opinione sulle strutture sportive ed alberghiere espressa ormai da tempo dal coordinatore delle nazionali Maurizio Viscidi. Dopo il successo in Portogallo, che ha evidenziato il talento e la determinazione della rosa a disposizione del ct Battisti, le amichevoli contro la Slovenia rappresentano un'occasione importante per consolidare il gruppo e testare nuove soluzioni tattiche. Sarà anche un'opportunità per i tifosi locali di osservare da vicino i giovani talenti azzurri che potrebbero scrivere il futuro del calcio italiano. Inserita ufficialmente nella struttura del Club Italia nella stagione 2011-12, la Nazionale Under 15 articola la sua attività agonistica in due fasi ben distinte: le selezioni territoriali (nord, centro-nord, centro, sud e Torneo di Natale) e le partite ufficiali (amichevoli e tornei internazionali come appunto il "Nazioni" e il Torneo di Sviluppo Uefa che l'ha vista trionfare nei giorni scorsi dopo avere affrontato Turchia, Ucraina e Portogallo).L.M.



L'Italia Under 15 allenata dal ct Battisti affronterà la Slovenia

overpost.biz

Basket - Serie A

Ruzzier fuori gioco

Il playmaker di Trieste deve fermarsi almeno una settimana
Ross in dubbio per Reggio. Contratto al giovane Obljubech


Massimiliano Obljubech


Michele Ruzzier deve fermarsi per la distorsione alla caviglia FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Colbey Ross in dubbio, Michele Ruzzier assente in vista della sfida che sabato alle 20, sul parquet del PalaBigi, opporrà la Pallacanestro Trieste alla Unahotels Reggio Emilia. Colbey Ross deve fare i conti con il colpo al naso ricevuto a metà del terzo quarto della sfida di domenica scorsa contro Pistoia. Per il play del Colorado, dunque, l'ipotesi di un utilizzo nella prossima sfida rimane, al momento, ancora tutto da valutare. Chi non ci sarà sicuramente, invece, è Michele Ruzzier che deve smaltire la distorsione alla caviglia rimediata nei minuti finali del terzo quarto. Un periodo di riposo tra i sette e i dieci giorni previsto per il play-triestino che salterà quindi il primo appuntamento del girone di ritorno e verrà rivalutato prima di domenica 26 gennaio quando, alla Unipol Arena, Trieste affronterà l'Armani Milano.

NUOVI CONTRATTI

L'addio a Stefano Bossi, questa sera in campo con Orzinuovi nel suo esordio in serie A2 contro la Fortitudo Bologna, obbliga la Pallacanestro Trieste a reintegrare il 6+6 firmando un nuovo contratto professionistico. Detto che in casa biancorossa non si valutano operazioni di mercato, la scelta è caduta su uno dei giovani che fanno parte dell'Under 19 di Stefano Comuzzo impegnata fino a qualche giorno fa nella Next Gen Cup. Da qui alla fine della stagione, firmato Massimiliano Obljubech.

VERSO REGGIO EMILIA

Archiviato il successo contro Pistoia e chiuso con un bilancio estremamente positivo un girone d'andata da nove vittorie e diciotto punti, la Pallacanestro Trieste si è tuffata nella preparazione di un match che, assieme alla sfida tra Dolomiti Energia Trento e Nutribullet Treviso, sarà uno dei due anticipi della prima giornata di ritorno. Squadra che lavorerà agli ordini di coach Jamion Christian e dello staff tecnico fino a venerdì poi la partenza per Reggio Emilia dove sabato mattina, sul parquet del PalaBigi, svolgerà la rifinitura.

L'AVVERSARIA

In vantaggio per uno a zero, dopo il rocambolesco 94-91 conquistato in gara-uno al termine di una clamorosa rimonta firmata Jaylen Barford, Reggio Emilia ospita questa sera alle 20 il Telekom Baskets Bonn per chiudere la serie e centrare il passaggio del turno nella Fiba Champions League. Unahotels che sta vivendo un momento di forma importante ed è reduce in campionato dalla sconfitta di misura in casa dell'Armani, match nel quale la formazione di coach Priftis ha convinto mettendo a lungo in difficoltà Milano e sbagliando sulla sirena, con Winston, il tiro della vittoria.

CURVA NORD AL PALA BIGI

Un pullman riempito, diverse macchine al seguito , anche a Reggio Emilia la Pallacanestro Trieste sarà accompagnata da un centinaia di tifosi che occuperanno il settore riservato agli ospiti. Biglietti disponibili sul circuito Vivaticket, nella "Curva non numerata ospiti settore A" al prezzo di 18 euro (ridotto under 18, 12 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallamano: ai Mondiali maschili esordio con i fiocchi della nazionale azzurra

L'Italia s'impone 32-25 sulla Tunisia Dapiran in evidenza



L'azzurro triestino Gianluca Dapiran

HERNING

Si apre come meglio non poteva, con un prezioso e convincente successo contro la Tunisia, il Mondiale della nazionale italiana di pallamano. Finisce 32-25, esordio vincente per gli azzurri di Riccardo Trillini, capaci di dominare un match che, dopo un inizio contratto, li ha visti prendere decisamente in mano il comando delle operazioni costruendo una partita capolavoro. Soddisfazione per un risultato che porta, tra le altre, anche la firma del triestino Gianluca Dapiran in campo nei minuti decisivi del primo tempo quando l'Italia, stringendo le maglie della sua difesa, ha costruito il parziale vincente. Miglior realizzatore con dieci reti e miglior giocatore della partita votato Leo Prantner, l'ala destra che gioca in Germania nell'Hbw Balingen-Weilstetten, sugli scudi anche il portiere Ebner autore di una prova assolutamente decisiva.

Oggi giornata di meritato riposo in attesa del match che, sempre a Herning, domani alle 18 vedrà gli azzurri in campo contro l'Algeria (diretta Sky Sport Uno). Gara che, in attesa dell'ultima sfida del girone contro la Danimarca, sarà decisiva per la qualificazione.

Cronaca del match che registra le difficoltà iniziali di un Italia che parte contratta e scivola sotto sul 1-3 dopo i primi 5' di partita. La scossa arriva da Ebner che, con un paio di interventi, ferma le bocche da fuoco avversarie e da il là alla rimonta della sua squadra. Prantner pareggia sul 4-4 al 9' e al 12' firma il primo vantaggio azzurro sul 6-5. Match che resta in equilibrio fino all'8-6 di metà primo tempo. Entra Dapiran, prezioso tassello difensivo di una squadra che alza notevolmente l'intensità e mette in difficoltà un'avversaria che scivola inesorabilmente indietro nel punteggio. L'Italia allunga sul 13-9 con Bulzamini poi sul 15-10 con Parisini chiudendo la prima frazione sul 17-11, massimo vantaggio firmato Prantner.

Nella ripresa Italia sempre in controllo: la Tunisia non riesce mai ad avvicinarsi sotto le cinque reti di scarto con gli azzurri che gestiscono con maturità e sicurezza il vantaggio fino al 32-25 finale. —

A COLPI DI MARTELLO

Poeta nella scia del grande Mike D'Antoni


ALBERTO MARTELOSSI

La stretta attualità certifica :Brescia guidata da Poeta in vetta solitaria alla classifica, con grandi complimenti anche da parte nostra.

A memoria, pochi precedenti per un coach esordiente: un Mike D'Antoni d'annata 1990/91 pare benaugurante !

Che il soggetto in questione fosse un predestinato si intuiva da come sapeva stare in campo, sempre fiero ed a testa alta nella conduzione del gioco, emanando leadership in ogni sua movenza. L'empatia innata con chiunque lo circondi ha fatto il resto prima e tuttora : la declinazione in Peppe del suo nome di battesimo ha creato un'aurea di vicinanza e familiarità riconosciuta ovunque. Ma nessun coach può risultare vincente senza il prezioso ausilio del proprio capitano, del giocatore esperto magari con basso minutaggio (a volte le due figure coincidono) e del fisioterapista, che storicamente cura le menti oltreché i muscoli dei giocatori.

Nella fattispecie bresciana, Ferrero rappresenta un fulgido esempio di presenza incisiva in un gruppo, come del resto sua costante in carriera.

Onore quindi a tutte le latitudini a professionisti che sappiano porre il team al centro di ogni pensiero. Persone equilibrate alla perpetua ricerca del sempre evocato "equilibrio di spogliatoio ",che si forma solo con prove e riprove di pazienza certosina : e il prodotto finale non è nemmeno garantito !

Il da farsi non manca certamente all'interno di una comunità sportiva ristretta come una squadra: sbalzi di umore settimanali, diversificazioni caratteriali, carenza di risultati, problemi personali. E non mancano momenti dove vi è la necessità di esporsi pubblicamente, verso proprietà, pubblico o stampa che sia. Anche in questo caso, i personaggi di spessore si dichiarano presenti.

Tutte situazioni ove muoversi con leggerezza e sagacia, di cui solo menti sopraffine od esperte possono godere. Insomma, un plus per un coach in carriera….

Poi storia ed attualità si intrecciano in fulgidi esempi. Si va da un Ossola metronomo in campo e fuori ai trascinatori D'Antoni e Marzorati, per passare agli imberbi capitani vincenti Gentile (padre e figlio) e all' attualità di un De Angeli ancor giovane che rinuncia a visibilità e minutaggi per rappresentare la propria Trieste. Che dire poi degli iconici Gallotti e Galleani , fisioterapisti dei muscoli e dell'anima mitizzati dai propri coaches ? Inoltre, le stimmate di leadership e di visione rimangono impresse per sempre, ripercorrendo le genesi di Federico Casarin (il precoce in ogni sua esperienza), Paolo Vazzoler (l'essenza delle squadre di Mario De Sisti),Mario Ghiacci (il calcolo e il rigore) : proprio a loro si deve la nuova straordinaria alba del basket triveneto!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO FEMMINILE

Alla World Cup 2025 il Setterosa inizia bene battendo 16-9 Israele

L'Italia del ct Carlo Silipo sempre avanti nel punteggio
Un gol per l'alabardata Colletta. Cergol firma un assist

Riccardo Tosques / TRIESTE

Esordio vincente e convincente per la nazionale femminile di pallanuoto impegnata ad Alessandropoli nel primo match delle qualificazioni di World Cup.

Il Setterosa si è imposto contro Israele con un 16-9 finale (5-2; 3-2; 4-2; 4-3 i parziali) che ben inquadra il netto divario tra le due formazioni.

Sono solamente quattro le reduci da Parigi 2024 per le azzurre del commissario tecnico Carlo Silipo che ha deciso di rinnovare radicalmente l'Italia. In acqua anche quattro atlete della Pallanuoto Trieste: Lucrezia Lys Cergol, Veronica Gant, Sara Cordovani e Francesca Colletta.

Positivo il bilancio complessivo per le giocatrici alabardate con una bella rete siglata da Colletta ed un assist al bacio di Cergol.

Oggi contro l'Olanda (s'inizia alle 16) sarà tutta un'altra musica, così come domani contro l'Australia (20). Ma intanto il Setterosa è partito decisamente con il piede giusto.

La partita inizia subito in discesa. Dopo 27 secondi Cocchiere, su assist dell'ex alabardata Bettini, porta avanti le azzurre che trovano subito dopo il raddoppio con Leone. Israele accorcia le distanze con Bogachenko che supera Colletta. L'abruzzese alabardata si rifà subito dopo firmando il gol del 3-1. Raz riporta le mediorientali sul -1. Poi l'Italia cambia marcia andando sul 5-2 grazie ai gol di Bettini (assist di Cergol) e Papi.

Cocchiere apre le danze della seconda frazione (6-2). Replica l'ex patavina Yaacobi.


L'alabardata Francesca Colletta

ITALIA	16
ISRAELE	9

(5-2, 3-2, 4-2, 4-3)

Israele: Kakuzin, Yaacobi 3 (1 rig.), Katzir, Bogachenko 2 (1 rig.), Levi, Futorian 1, Rahum, Raz 1, Tirosh 2, Sasover, Markovsky, Gazit, Karpati, Wissman. All. Mavrotas

Italia: Condorelli, Leone 4, Cordovani, Gant, Cergol, Giustini 2 (1 rig.), Colletta 1, Bettini 1, Ranalli 3 (1 rig.), Cocchiere 4, Papi 1, Sesena, Rosta, Cassarà. All. Silipo

Arbitri: Markopoulou (Gre) e Sajben (Hun).

Note: Sesena in porta per l'Italia nel terzo tempo. Superiorità numeriche: Israele 4/12 + 3 rigori, Italia 4/7 + 2 rigori. Sesena para un rigore a Bogachenko a 4.13 del terzo tempo. Uscita per limite di falli Colletta nel quarto tempo.

L'Italia dilaga grazie a Morena Leone, pilastro dell'Orizzonte Catania, che con due reti proietta le azzurre sull'8-3. Israele dimezza lo svantaggio su rigore, trasformato dalla solita Bogachenko.

Al cambio campo due rigori danno ancora più sicurezza alle azzurre: a segno prima Ranalli, poi Giustini. Yaacobi torna a far segnare Israele (10-5). Il portiere italiano Sesena si esalta neutralizzando il rigore di Bogachenko. Nell'azione successivo il Setterosa va in gol con Cocchiere. Tirosh mette a segno il sesto gol delle mediorientali. Italia a segno con Ranalli (12-6).

Nell'ultimo quarto Israele va in gol su rigore con Yaacobi. Italia a referto con Cocchiere. Gol di Tirosh (13-8). In controfuga Giustini non sbaglia. Ranalli firma il 15-8. Leone il 16-8. Futorian accorcia. Finisce 16-9 per l'Italia. A capitan Agnese Cocchiere il premio di Mvp. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA POLO


L'allenatore Marco de Colombani

International Meeting di Lignano Sabbiadoro tre squadre in acqua per il Cmm Sauro

TRIESTE

Fischio d'inizio sabato alle 8.30 nella piscina del Bella Italia Village della stagione della canoa polo con la XVIIª edizione del Lignano International Canoe Polo Meeting, il primo dei tre eventi internazionali in Fvg, organizzato dal Cus Udine in collaborazione con Gruppo Canoe Cervignano e Cmm Sauro di Trieste. 12 squadre in prima divisione e 6 squadre in seconda, «e siamo stati costretti a lasciare a casa altre 12 squadre, perché in due giorni e con un solo campo non c'è il tempo per far partecipare altri team», la dichiarazione di Emiliano Facchinetti, factotum dell'iniziativa.

Scenderanno in acqua cinque squadre di serie A: Posillipo, Idroscalo Club Milano, Canottieri Ichnusa Cagliari, Outdoor Portofino e Jonica Canoa Polo, composto da giocatori di serie A maschile e ragazze della nazionale femminile Senior, mentre dall'estero la nazionale austriaca ed il Salisburgo.

Pronostici favorevoli in Prima divisione alla cagliaritana Ichnusa, mentre la Seconda divisione sarà un mix di squadre femminili di alto livello (interessante il confronto tra il Cmm Trieste femminile e il Rovigo femminile, le due squadre del Nord Italia che anche quest'anno avranno le carte in regola per arrivare in testa al campionato di categoria), oltre a quelle Fvg (il Cus Udine farà una squadra mista con il Kayak Fiume Corno). Il Circolo Marina Mercantile, nelle classifiche 2024 una delle prime quattro società italiane nella canoa polo, è iscritta al torneo con tre compagini, con grande attesa in particolare per quella U18 e la femminile.

Commenta Marco de Colombani capo allenatore della polo del Circolo Marina: «Il Cmm porta tre squadre a Lignano: una senior in Prima divisione e due in Seconda, una femminile ed una U18. Soprattutto con quest'ultima categoria abbiamo lavorato molto bene per questo torneo e vogliamo avere conferma di ciò». —

M.U.

HOCKEY INLINE - SERIE A

Tergeste, impresa con Asiago Edera 2020 ko 21-1 a Vicenza

TRIESTE

Grandissimo exploit della Tergeste, pesante disfatta per l'Edera. Undicesima giornata di serie A dagli esiti opposti per le due formazioni triestine.

Brillano e brindano i Tigers che al ritorno in campo nel 2025 si impongono sull'Asiago Vipers con un perentorio 8-4.

Il team del presidente Mike Angeli va sul 3-0 grazie ai gol di Skof, Nicholas Angeli e Prebil. I veneti accorciano con Campulla. Skof e Prebil calano la cinquina. Nella ripresa Rossetto, Rodeghiero e Belcastro cercano di risollevare Asiago, ma Mocellin, Leben e Nicholas Angeli mettono il timbro definitivo sulla vittoria triestina.

Coralimpianti Tergeste Tigers: Skrubej, Mocellin M., Monteleone, Leben, Prebil, Nathan Angeli, Nicholas Angeli, Mollica, Savini T., Mocellin L., Kusstatscher, Montenesi, Zenga, Skof, Mainetti, Sassoli. All. Ferjanic.

Pesantissima sconfitta invece per l'Edera 2020 che a Vicenza incassa un sonoro 21-1. Di Cocozza l'unica rete del club triestino.

Edera 2020: Sarlohar, Mattiussi, Vigini, Pittani, Mariotto, Milanese, Delpiano, Pirnar, Romanut, Sindici, Cioccolanti, Cocozza. All. Cocozza.

La classifica: Hc Milano 32, Vicenza Hockey 30, Asiago Vipers 24, Libertas Forlì 19, Coralimpianti Tergeste Tigers 17, Cittadella 14, Fox Legnaro 11, Cus Verona 10, Eedera 2020 8, Old Style Torre Pellice 0. —

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste in trasferta con l'Ortigia Siracusa

Primo impegno dell'anno della squadra di coach Mirarchi
«Nessun timore, dalla Sicilia vogliamo il bottino pieno»

TRIESTE

Archiviata la pausa invernale oggi la squadra maschile della Pallanuoto Trieste tornerà in acqua per affrontare in Sicilia l'Ortigia Siracusa, match valido per la dodicesima giornata del campionato di serie A1.

Alla piscina comunale di Nesima a Catania (fischio d'inizio fissato alle 15 con diretta streaming sul canale Youtube del club siciliano, arbitri Raffaele Colombo di Maslianico e Antonio Guarracino di Napoli) la formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping dovrà cercare di contenere gli aretusei che tallonano gli alabardati ad un solo punto di distanza cercando al contempo di riavvicinarsi al quarto posto, l'ultimo disponibile per i play-off scudetto.

«Ci avviciniamo al giro di boa della stagione – spiega l'allenatore Maurizio Mirarchi – a Siracusa troveremo una compagine forte e attrezzata. Ci attende un confronto certamente molto impegnativo, dove servirà la massima attenzione fin dal primo sprint. Stiamo bene dal punto di vista fisico, siamo molto cresciuti e prima della pausa ci siamo resi protagonisti di buone prestazioni, aspetto questo che ci deve dare maggiore consapevolezza nei nostri mezzi. Andiamo lì per provare a conquistare il bottino pieno».

Oggi Trieste si presenterà senza il nuovo innesto Drazen Kujacic, ma con il resto della rosa a disposizione.


Dejan Lazovic, portiere della Pallanuoto Trieste

L'Ortigia guidata dall'ex tecnico alabardato Stefano Piccardo può contare su una rosa di valore che negli ultimi due incontri ha raccolto due netti successi su Rari Nantes Florentia (16-7) e Nuoto Catania (8-13).

Tra i giocatori più rappresentativi il portiere Stefano Tempesti, l'attaccante Francesco Cassia (31 reti all'attivo in A1) e l'ex alabardato Yusuke Inaba, alla Pallanuoto Trieste per due stagioni a cavallo tra il 2021 e il 2023, reduce dalla World Cup giocata con il suo Giappone.

A boa la coppia composta dai veterani Christian Napolitano e Andria Bitadze garantisce indubitabilmente esperienza e forza fisica.

Le partite di oggi: Bologna-Olympic Roma, Onda Forte Roma-Pro Recco, Telimar-Posillipo, Rn Florentia-Catania, An Brescia-Rn Savona, Roma Vis Nova-Quinto.

La classifica dopo 11 giornate: Pro Recco 36; An Brescia 33; Rn Savona 30; De Akker e Roma Vis Nova 18; Pallanuoto Trieste 16; Ortigia Siracusa e Posillipo 15; Telimar 14; Rn Florentia 11; Quinto 10; Olympic Roma 8; Catania 3; Onda Forte Roma 1. —

TOSQ.

overpost.biz

Serie A

Il Milan risale

Rimonta rossonera a Como per avvicinarsi alla Juventus
Ennesimo pari con l'Atalanta, a Torino aspettano Kolo Muani



Il Milan esulta per il gol di Leao che vale il ritorno alla vittoria

Pietro Oleotto

Il Milan vince in rimonta a Como e accorcia sulla Juventus che pareggia (per l'ennesima volta) anche a Bergamo contro un'Atalanta che così si ritrova a -4 dalla capolista Napoli e appaiata all'Inter che, tuttavia, stasera si giocherà il primo jolly, contro il Bologna. Questo il "Bignami" sul primo round dei recuperi in Serie A.

QUI JUVENTUS

Senza Dusan Vlahovic, senza Conceçao e in attesa del colpo Kolo Muani, c'è Nico Gonzalez al centro dell'attacco per uno schieramento senza punti di riferimento, anche se Koopmeners – fischiatissimo dal suo ex pubblico – non può essere un terminale credibile. Primo tempo senza grandi impennate, ripresa scoppiettante. Dopo pochi minuti Juve a un passo dal vantaggio. Pallone contro il palo e quindi lungo la linea di porta, fino a incontrare la manona di Carnesecchi che per una questione di centimetri lo tiene fuori rimandandolo al centro dell'area. Tiro, respinta, tiro, respinta e contropiede dell'Atalanta che con Pasalic sfiora il vantaggio. Un'azione dai ritmi "fantozzani" stile Italia-Inghilterra, tanto che alla fine viene da chiedersi, come il rag. Ugo: «Chi ha fatto palo?». Kalulu. Ed è lui che illude la Juventus pochi minuti dopo, quando chiude una cavalcata capitalizzando un pallone recapitatogli da McKennie. Lì ci mette lo zampino Gasp che la riprende con i cambi: prima Samarzdic che sposta il baricentro verso la porta juventina e poi Retegui che pareggia a poco meno di un quarto d'ora dalla fine. Zaniolo, l'ultimo innesto atalantino, manca il colpo del ko, Yildiz la ripartenza della beffa mettendo sul fondo il possibile diagonale del 2-1.

QUI MILAN

La fortuna aiuta gli audaci. Ma se tra gli audaci c'è gente dal tasso tecnico di Theo Hernandez e Leao, allora anche la tela del gioco tessuta dal Como di Fagrebas può essere squarciata come è successo ieri al Sinigaglia, in una partita che si è "aperta" solo nella ripresa, grazie al gol dell'ultimo gioiellino portato in Italia dall'ambiziosa proprietà indonesiana de fratelli Hartono: il 19enne Diao, arrivato pochi giorni fa dal Betis Siviglia, al quale è rimasto il 20% della futura rivendita, ma che non controlla più il futuro di questo esterno destro che ieri si è preso la scena, fin dalla frazione iniziale. Poco dopo il primo quarto d'ora una chiusura difensiva di Theo toglie a Diao in pallone a pochi passi da Maignan. Ci vuole Leao per spaventare il Como a metà tempo: se ne va con a solita andatura palla al piede e la porge a Reijnders che, solo di fronte a Butez, sciupa l'occasione calciando sul portiere. Le brutte notizie per i rossoneri arrivano però poco prima dell'intervallo, visto che Pulisic deve gettare la spugna per un problema muscolare. Nella ripresa la svolta con Diao e la risposta rossonera nel giro di cinque minuti. Al quarto d'ora serve il "ragazzino" che sfrutta un attimo di incertezza di Theo per battere Maignan. Una mazzata. Serve un pizzico di buona sorte per riafferrare la partita: al 26' Reijnders batte un corner, la difesa lariana non è pulita nella spazzata e Theo Hernandez con un sinistro a dir poco sporco supera Butez. Cinque minuti dopo la rimonta rimonta si concretizza sull'asse Musah - Abraham - Leao: il colpo sotto del portoghese è elegante e vale i 3 punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Retegui anticipa Savona e regala il pari all'Atalanta

Il punto RECUPERI 19º TURNO

Ieri

Como - Milan	1-2
Atalanta - Juventus	1-1

Oggi

20.45 Inter- Bologna

La classifica

Napoli 47 punti, Inter** e Atalanta 43, Lazio 36, Juventus 33, Fiorentina* 32, Milan* 31, Bologna** 29, Udinese 26, Roma 24, Genoa 23, Torino 22, Lecce e Empoli 20, Como, Parma e Verona 19, Cagliari 18, Venezia 14, Monza 13.
** Due gare in meno * Una gara in meno

COMO	1
MILAN	2

COMO (3-4-2-1) Butez 6; Goldaniga 6, Dossena 5.5 (40'st Gabrielloni sv), Kempf 5.5; Van Der Brempt 6, Engelhardt 6 (28'st Perrone sv), Da Cunha 6.5, Fadera 6; Strefezza 5.5 (1'st Caqueret 6), Diao 7 (45'st Verdi sv); Cutrone 5.5 (45' st Belotti sv). All. Fabregas.

MILAN (4-3-3) Maignan 6; Emerson Royal 5.5, Thiaw 5.5 (21'st Gabbia 6), Tomori 6, Hernandez 7; Bennacer 5 (1'st Musah 6.5), Fofana 5.5 (27'st Camarda sv), Reijnders 6; Pulisic 6 (1'st Jimenez 5.5), Morata 5 (1'st Abraham 7), Leao 7.5. All. Conceiçao.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori Nella ripresa al 15' Diao, al 26' Hernandez, al 31' Leao.
Note Ammoniti: Morata, Bennacer, Thiaw, Jimenez, Musah, Kempf e Leao. Angoli 4-2 per il Milan. Recupero 1' e 4'.

ATALANTA	1
JUVENTUS	1

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 7.5; Scalvini 5.5 (35'st Hien sv), Djimsiti 6, Kolasinac 6; Zappacosta 5.5 (20'st Bellanova 6.5), Ederson 6, De Roon 6, Ruggeri 5.5; Pasalic 5.5 (10'st Samardzic 6.5); De Ketelaere 5 (20'st Retegui 7), Lookman 6 (35'st Zaniolo 5.5). All. Gasperini.

JUVENTUS (4-2-4) Di Gregorio 6.5; Savona 5.5, Gatti 6.5, Kalulu 7, Cambiaso 5.5; Locatelli 6.5 (42'st Fagioli sv), K.Thuram 6.5 (29'st Douglas Luiz 6); Yildiz 6.5, Koopmeiners 6, McKennie 6.5, Nico Gonzalez 6 (11'st Mbangula sv). All. Hugeux (Motta squalificato).

Arbitro Doveri di Roma 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Kalulu, al 33' Retegui.
Note Ammoniti: Kolasinac, Mbangula. Angoli: 3-3. Recupero: 2' e 5'.

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Che fenomeno Joao Fonseca Batte Rublev e sfida Sonego


Joao Fonseca, 18enne di Rio

MELBOURNE

Il bilancio azzurro, numeri alla mano, è positivo nel giorno della grande scoperta "mondiale": il 18enne Joao Fonseca che i brasiliani hanno ribattezzato affettuosmente *Sinnerinho*. Quattro italiani sui sette in campo ieri nell'Australian Open hanno centrato la qualificazione al secondo turno. Del resto che uno si sarebbe perso per strada si sapeva e al massimo può esserci qualche rimpianto per le eliminazioni di Luca Nardi e Flavio Cobolli, il primo battuto in 5 set dal canadese Gabriel Diallo, il secondo dall'argentino Tomas Martin Etcheverry in quattro pagando dazio all'infortunio che l'ha rallentato qualche giorno fa. Il terzo a non passare l'ostacolo è Matteo Arnaldi, costretto ad arrendersi nel derby con Lorenzo Musetti che si è imposto per 3-1 (7-6, 4-6, 7-6, 6-3) in oltre quattro ore di battaglia e che nel prossimo round se la vedrà con il canadese Denis Shapovalov.

Matteo Berrettini, invece, ha fatto fuori un ex top10 come il britannico Norrie (ora 52 Atp) perdendo solo il primo set al tie break (6-7, 6-4, 6-1, 6-3): il prossimo ostacolo sarà il danese Rune, 13ª testa di serie che ha sconfitto il cinese Zhang Zhizhen in cinque set.

Avanza anche Lorenzo Sonego, numero 55 del mondo, che ha battuto in quattro set il veterano svizzero Stan Wawrinka (6-4, 5-7, 7-5, 7-5) e adesso dovrà vedersela proprio con il fenomeno brasiliano Joao Fonseca che, all'esordio in uno Slam, ha sconfitto il russo Andrey Rublev, nº9 del seeding australiano, il punteggio di 7-6, 6-3, 7-6. Dice che si ispira a Sinner, è nella parte del tabellone dell'azzurro per una possibile semifinale e la sua scalata parte dal nº 112, ma è già entrato tra i primi cento nella proiezione della classifica mondiale del prossimo lunedì.

A proposito di graduatorie e del peso dei numeri: ieri Jasmine Paolini, nº4 della Wta, ha rifilato un 6-0, 6-4 alla cinese Wei nell'esordio nel torneo femminile: prossima avversaria la messicana Zarazua. —

La piccola nazione ci crede, forte dei suoi campioni. A Nord Est possibile tappa transfrontaliera

La Slovenia vuole il Tour 2029 e il Friuli Venezia Giulia sogna

IL RETROSCENA

C'era una variante gialla nella presentazione del Giro d'Italia 108 lunedì sera Roma. Una pista che porta alla vicina Slovenia con vista anche in Friuli Venezia Giulia, se non in Veneto, poi capirete perchè.

La piccola nazione, due milioni di abitanti eppure il primo, Tadej Pogacar, e forse il quarto o quinto corridore al mondo, Primoz Roglic, oltre a un sacco di talenti che stanno scalpitando, sta trattando con i francesi per ospitare la grande partenza della Tour de France 2029. Fra quattro anni, dunque, per chi frequenta i salotti del business sport sa che non sono nulla, è praticamente dopodomani perchè queste cose si pianificano e trattano in largo anticipo. Lo ha confermato – tra una foto e l'altra con i sindaci di Gorizia e Nova Gorica, protagonisti della 14ª tappa del prossimo Giro d'Italia e il project manager delle tappe Fvg del Giro, Paolo Urbani, che ha un filo diretto con il presidente della regione Massimiliano Fedriga – Rok Lozej, in sostanza l'uomo dei sogni ciclistici sloveni. «Sì, ci stiamo provando», ammette. Servono tanti soldi, gli abbiamo risposto. Dieci, 15 milioni per 3 giorni di tappe. «No, meno di quanto si pensi», rassicura. Pogacar chissà quanti Tour avrà vinto nel 2029, vista la sua nota percentuale di vittoria: e se desse l'assalto al sesto, come mai nessuno, proprio partendo da casa? Fantaciclismo? Neanche un po'. «Abbiamo anche altri talenti in rampa di lancio, siamo una nazione che ama lo sport e in particolare il ciclismo negli ultimi anni». Gli appassionati ricorderanno che al tempo della Yugoslavia erano gli sloveni ad andare forte in bici. Quindi la tradizione c'è, il pubblico anche (i tifosi seguono da matti i loro campioni nelle corse in Europa), gli sponsor pure. E forse anche gli alleati.



I sindaci di Nova Gorica e Gorizia con Urbani e Lozej i patron delle tappe

Sì, perchè Paolo Urbani, tra un sorriso e l'altro, l'altra sera a Roma con Lozej ha parlato.

Avete presente i calciatori in campo e persino i politici alla Camera che, in modo a volte goffo, si coprono con le mani la bocca temendo d'essere intercettati dalle tv? Ecco, era così.

«L'obiettivo è onorare Bottecchia, se il Tour partisse dalla Slovenia potremmo accordarci col nostro vicino per far passare una parte di una tappa sulle nostre strade, magari proprio per onorare il grande campione veneto di San Martino Colle Umberto, primo italiano vincere 100 anni fa il Giro di Francia e morto in circostanze tragice nel 1927. Insomma, siamo a tiro di centenario. E, mentre Vingegaard, come previsto, ieri ha detto che correrà il Tour e non il Giro per sfidare proprio Pogacar e il suo compagno di squadra Van Aert invece verrà in Italia, ecco la variante gialla in salsa slovena-friulgiuliana, forse veneta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi





La ragazza della palude
RAI 1, 21.30
Kya (**Daisy Edgar-Jones**), sola e senza famiglia, vive nelle inospitali paludi della Carolina del Nord quando diventa la principale sospettata dell`omicidio di un uomo il cui corpo è stato trovato nella zona. Tuttavia, l`indagine rivela che nulla è come sembra.



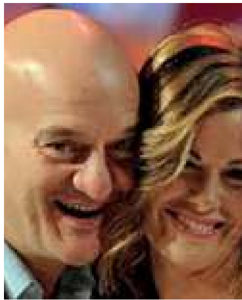
Ritorno in Paradiso
RAI 2, 21.20
Mackenzie e gli altri indagano sull`omicidio di Bianca, proprietaria di un salone di bellezza. I sospetti cadono sulle sue collaboratrici, ma tutte hanno un alibi di ferro. Mackenzie, grazie al suo intuito, risolverà il caso.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Proseguono gli appuntamenti con **Federica Sciarelli** che aggiorna il pubblico sui casi di cronaca ancora irrisolti, con il contributo di filmati e interviste , e lancia appelli per la ricerca di persone scomparse.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Torna la squadra di Zelig, guidata da **Vanessa Incontrada** e **Claudio Biso**. Tanti i comici che si alterneranno sul palco del Teatro degli Arcimboldi di Milano per una serata all`insegna del buon umore.

RAVASIN RISARCIMENTI
I migliori... in
INCIDENTI STRADALI
INFORTUNI/MALASANITÀ
RESPONSABILITÀ CIVILI
348.2327052 - 0481.281503
Trieste - Via Muratti, 1/d
Gradisca d'Isonzo (GO)
Via D. Alighieri, 34

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La ragazza della palude (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
23.45 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.30 Sottovoce Attualità
2.00 Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
19.00 Le leggi del cuore (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ritorno in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.30 The Bad Guy (1ª Tv) Serie Tv
0.10 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle
1.15 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.35 Contro 4 bandiere Film Guerra ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 The Gabby Petito Story (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Zelig Spettacolo
0.35 Tg5 Notte Attualità
1.10 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.50 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 I Simpson Serie Tv
14.30 The Simpson
15.00 I Simpson Serie Tv
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Giustizia privata Film Thriller ('09)
23.35 Un uomo tranquillo Film Azione ('19)
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.55 Sport Mediaset Attualità
2.10 Cose di questo mondo Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Speciale Una giornata particolare Attualità
23.40 C'era una volta... Il Novecento Documentari
2.05 Otto e mezzo Attualità
2.45 ArtBox Documentari
3.20 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Tutti pazzi per Mary Film Comico ('98)
23.40 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Commedia ('00)

NOVE
14.00 Ho Vissuto Con Un Killer
16.00 Storie criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 La cattura - Caccia a Matteo Messina Denaro Attualità
23.10 Mafia Connection Attualità

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.45 Arrow Serie Tv
19.30 Chicago Med Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.20 Birds of Prey e la fantasmagorica rinascita di Harley Quinn Film Azione ('20)
23.35 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller ('16)

RAI 4 (21)
14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
15.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.50 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
0.25 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
14.15 Due per un delitto Film Giallo ('05)
16.35 I cowboys Film Western ('72)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Il cacciatore Film Drammatico ('78)
1.10 Arsenico e vecchi merletti Film Commedia ('44)
3.10 Due per un delitto Film Giallo ('05)

RAI 5 (23)
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.50 Il borghese gentiluomo Spettacolo
17.55 Lezioni americane
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
18.50 TGR Petrarca Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Isole Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo Spettacolo

RAI MOVIE (24)
15.35 Anno 79: La distruzione di Ercolano Film Biografico ('62)
17.35 Brenno il nemico di Roma Film Avventura ('63)
19.15 2061: Un anno eccezionale Film Commedia ('07)
21.10 The Hunted - La preda Film Thriller ('03)
22.45 Movie Mag Attualità
23.10 Il braccio violento della legge Film Poliziesco ('71)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Una grande famiglia Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Fuoriclasse Fiction
19.20 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Boss in incognito Documentari
24.00 Viaggio di nozze in Birmania Film Drammatico ('07)
1.35 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
14.05 MasterChef Italia
16.45 Cucine da incubo Italia
17.40 Buying & Selling
18.30 Fratelli in affari
19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.25 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)
23.05 Manhattan Gigolò Film Drammatico ('86)
0.45 Ragazze in affitto s.p.a. Film Erotico ('80)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Hazzard Serie Tv
16.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 La signora del West Serie Tv
21.25 E.T. L'Extraterrestre Film Fantascienza ('02)
23.45 Nonno scatenato Film Commedia ('16)
1.55 Hazzard Serie Tv
3.25 Schitt's Creek Serie Tv
4.45 Agenzia Rockford Serie Tv
5.35 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Di Bella sul 28 Attualità
22.30 Soul Attualità
23.00 The Chosen Serie Tv

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Tutte le donne della mia vita Film Commedia ('07)
23.25 Il favoloso mondo di Amélie Film Commedia ('01)

LA 5 (30)
15.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Cinquanta sfumature di grigio Film Erotico ('15)
23.55 Appuntamento con l'amore Film Commedia ('10)

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
16.10 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Amore alla prova - La crisi del settimo anno (1ª Tv) Documentari
23.10 La clinica del viso (1ª Tv)
1.00 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv
22.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv
0.40 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Detective Monk Serie Tv
17.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Found Serie Tv
21.55 Found Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari al buio Miami
15.40 A caccia di tesori Lifestyle
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Videogame Hunters (1ª Tv) Spettacolo
22.15 Videogame Hunters Spettacolo
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
21.20 "Alpe Adria Magazine" e "Muggia e l'arte: il confine sottile" di S. Švagelj e E. Spezza

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Trasmissioni in lingua friulana; **11.09** Vuê o fevelin di: Un'iniziativa dell'istituto di formazione agricola; **11.20** A volo radente: Giro d'Italia e la tappa trasfrontaliera Gorizia Nova Gorica. Centro di Ricerche Sismologiche su ultime scosse di terremoto in Friuli . Corso per direttore sportivo Università di Udine. Attenzione ai saldi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: Nuove linee guida per l'istituzione. La rubrica di educazione ambientale con ARPA FVG. Il progetto Uguali Diversi. La scuola alberghiera di AdFormandum; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:;** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti L'appuntamento mensile con l'Unione Italiana; **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Leopold Suhodolcan: Attimi e anni - 6.pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.45 Recupero 19a Giornata Campionato di Serie A: Inter - Bologna
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.45 Cose che succedono la notte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Capital Party

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.05 Miss Detective Film Sky Cinema Comedy
19.05 Le ragazze di Wall Street Film Sky Cinema Drama
19.15 Delitto perfetto Film Sky Cinema Suspense
19.30 Ant Bully - Una vita da formica Film Sky Cinema Family
21.00 Monkey Man Film Sky Cinema Action
21.00 2 matrimoni alla volta Film Sky Cinema Comedy
21.00 Joika - A un passo dal sogno Film Sky Cinema Drama
21.00 Show Dogs - Entriamo in scena Film Sky Cinema Family
21.00 Book of Love Film Sky Cinema Romance
21.00 Psyco Film Sky Cinema Suspense
21.15 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Sky Cinema Collection
21.15 I dannati Film Sky Cinema Due
21.15 Beata ignoranza Film Sky Cinema Uno
22.30 Terapia d'urto Film Sky Cinema Comedy
22.35 Troppo napoletano Film Sky Cinema Family
22.50 The Post Film Sky Cinema Due
22.50 Love Again Film Sky Cinema Romance
22.50 K9 - Squadra Antidroga Film Sky Cinema Suspense
22.55 Veloce come il vento Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Ultima Radice
17.10 Tuttoggi Scuola
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Alpe Adria
20.00 Slovenia Magazine
20.25 Folkest - Aria di Festa 2023
21.00 Tuttoggi
21.15 Il Settimanale
21.45 OraMusica
22.00 Shaker - Keep It Real!
22.55 Folkest 2023
23.35 Tuttoggi

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates 2020
12.10 Ricette Per Tutto L'anno
12.20 Mne - Agricultura
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste ! Il Meglio ....
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 La Contrada
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - Il Segreto Di Vera Drake
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

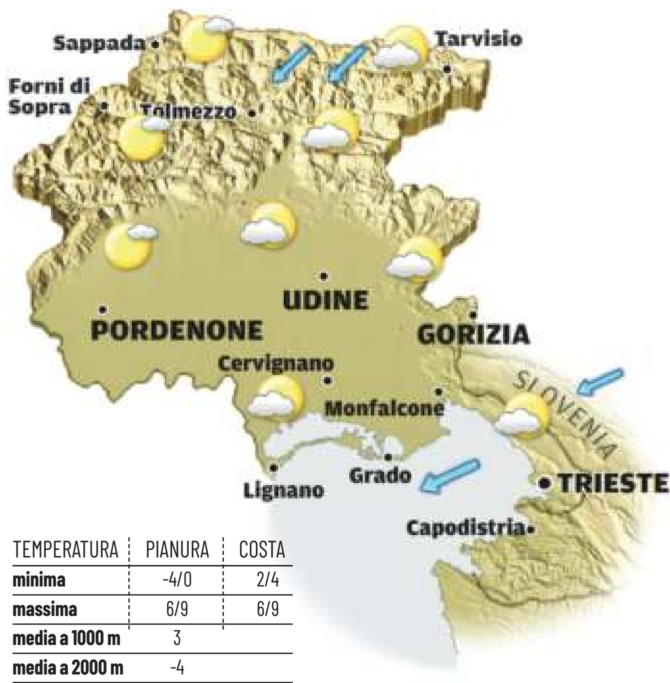
TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Project Ufo - Tf
14.00 Fantazoo - Cartoni
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Programmazione in lingua friulana
20.00 Diretta derby Basket Serie B - Jadran Trieste vs Dinamica Gorizia
22.30 Sanford and Son. Tf
23.05 Daitarn III c.a.

overpost.biz

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile con maggiore nuvolosità verso est e nel pomeriggio-sera. Sul Carso e a Trieste soffierà Borino fino a metà pomeriggio, poi verso sera il vento si intensificherà a Bora moderata. In quota soffierà vento moderato da nord/nord-est. Estese gelate notturne sulla pianura e nei fondivalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/0	2/4
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG



Cielo poco nuvoloso al mattino, sereno dal pomeriggio. Nel Tarvisiano sarà presente maggiore nuvolosità. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, specie sul Carso e a Trieste dove potranno esserci raffiche sostenute nel pomeriggio-sera. In quota soffierà vento moderato da nord-est.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno. Soltanto nel Tarvisiano sarà possibile la presenza di nubi basse di notte e al mattino. Sul Carso e a Trieste soffiera Borino. Gelate notturne in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	3/6
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o con più nubi soltanto sui settori orientali.
Centro: generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere però irregolarmente nuvoloso e poi anche coperto.
Sud: alcune precipitazioni interesseranno la Sicilia e i rilievi peninsulari. Venti da nordest.

DOMANI
Nord: cielo spesso sereno, più nuvole solo su Piemonte, Liguria ed Emilia occidentale. Temperature in aumento in entrambi i valori.
Centro: giornata grigia sul versante adriatico. Venti deboli di Grecale; temperature stazionarie ovunque.
Sud: peggioramento su Sardegna e Sicilia orientali dove pioverà. Sul resto delle regioni il cielo sarà irregolarmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	8	19 Km/h
Monfalcone	0	7	17 Km/h
Gorizia	0	6	17 Km/h
Udine	-3	6	9 Km/h
Grado	-2	6	13 Km/h
Cervignano	0	6	15 Km/h
Pordenone	-2	6	7 Km/h
Tarvisio	-4	5	33 Km/h
Lignano	-2	6	11 Km/h
Gemona	-3	6	18 Km/h
Tolmezzo	-2	7	27 Km/h
Forni di Sopra	-4	4	26 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	10,7
Grado	mosso	0,6 m	10,7
Lignano	poco mosso	0,4 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	10,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	6	**Copenhagen**	3	4	**Mosca**	-6	1
Atene	7	9	**Ginevra**	-4	7	**Parigi**	-1	5
Belgrado	-2	0	**Lisbona**	-1	15	**Praga**	1	3
Berlino	1	4	**Londra**	6	9	**Varsavia**	0	2
Bruxelles	3	5	**Lubiana**	-4	4	**Vienna**	0	2
Budapest	7	9	**Madrid**	-4	10	**Zagabria**	-3	2

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	8
Bari	7	8
Bologna	-2	6
Bolzano	1	13
Cagliari	8	11
Firenze	-2	8
Genova	5	9
L'Aquila	-4	4
Milano	-3	5
Napoli	2	9
Palermo	11	12
Reggio C.	11	14
Roma	1	9
Torino	-4	6
Venezia	-1	6

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi sentirai un'energia speciale che ti motiverà a portare avanti i tuoi progetti con entusiasmo. È una giornata ideale per incontri piacevoli e per dedicarti alle attività che ti fanno stare bene.

TORO
21/4 - 20/5

Sarai circondato da vibrazioni positive, perfette per rafforzare le relazioni personali e lavorative. Una notizia inaspettata potrebbe portare un sorriso al tuo viso.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua creatività sarà al massimo. Potresti trovare soluzioni brillanti a problemi che ti sembravano complessi. Approfitta di questa giornata per mettere in pratica nuove idee.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi la serenità regna sovrana. Una situazione che ti preoccupava si risolverà, lasciando spazio a momenti di gioia. Dedicati alle persone che ami: la connessione sarà magica.

LEONE
23/7 - 23/8

Il tuo carisma sarà irresistibile, portandoti sotto i riflettori. Sfrutta questa giornata per avanzare nei tuoi obiettivi, perché il successo è a portata di mano.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sarai particolarmente organizzato e produttivo. Ogni impegno andrà liscio come l'olio, regalandoti grande soddisfazione. In serata, concediti un momento di relax: te lo meriti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'equilibrio sarà la tua forza oggi. Le decisioni prese in questa giornata porteranno benefici a lungo termine. Un piccolo gesto di gentilezza potrebbe fare una grande differenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La passione sarà il tema dominante. Che si tratti di lavoro, hobby o amore, ti sentirai completamente coinvolto. Una sorpresa romantica è dietro l'angolo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Una giornata perfetta per pianificare il futuro. Sarai ispirato e motivato, con l'entusiasmo di chi sa che qualcosa di grande è in arrivo. Viaggi e nuove avventure sono favoriti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi avrai una chiarezza mentale invidiabile. Utilizzala per prendere decisioni importanti o per mettere ordine nella tua vita. La stabilità che cerchi è più vicina di quanto pensi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sarà una giornata piena di energia positiva. Incontri interessanti e nuove opportunità si presenteranno al momento giusto, lasciandoti entusiasta del futuro.

PESCI
20/2 - 20/3

Un sogno a lungo desiderato potrebbe iniziare a realizzarsi. Non lasciare che i dubbi ti trattengano: fidati del tuo cuore e dell'universo. La tua sensibilità sarà la tua forza oggi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4	■	5	6	7	8	
9		■	10		11					■
	■	12							■	13
■	14							■	15	
16							■	17		
18						■	19			
20				■	21	22				
23			■	24						
25		■	26							■
	■	27							■	28
■	29							■	30	
31					■	32				

ORIZZONTALI: 1 Niente - **5** Il Nurmi leggendario podista finlandese - **9** Euronight in orario - **10** Pascoli di montagna - **12** Smidollati, pavidi - **14** Ferrati, competenti - **15** La targa di Messina - **16** Assorbita nei pensieri, concentrata - **17** Lo Steiger del cinema - **18** Echeggiano nella nursery - **19** Uno dei Sette Nani - **20** Piccola proscimmia dai grandi occhi - **21** Lo scrittore Mailer - **23** Quella "su un'urna greca" è di Keats - **24** Grandissima paura - **25** Gli estremi del meridiano - **26** Il diavolo le fa senza il coperchio - **27** Un temibile cane - **29** La cima... del partito - **30** Poco esperto- **31** Direzione di film - **32** Si chiede quando si è in difficoltà.

VERTICALI: 1 Piccola imperfezione - **2** Le prime lettere in ungherese - **3** Gustosi frutti di bosco - **4** Il fisico Einstein - **5** Scudo leggero degli antichi greci - **6** Si intrecciano in reste - **7** Comodità per benestanti - **8** La metà di XII - **11** Appropriati, attinenti - **12** Tirate su a forza - **13** Un pezzo degli scacchi - **14** Scrisse *Le opere e i giorni* - **15** Un dente - **16** La perfetta caduta dell'abito - **17** Un figlio di Rea Silvia - **19** Sinonimo di sbagliati - **22** Erba... irritante - **24** Una faccia della moneta - **26** Membri della Camera dei Lord - **27** La Ryan del cinema - **28** Si apprende dal libretto di istruzioni - **29** La targa di Venezia - **30** Spielberg gli intitolò un film.

N	U	L	L	A	■	P	A	A	V	O
E	N	■	A	L	P	E	G	G	I	■
O	■	I	M	B	E	L	L	I	■	P
■	E	S	P	E	R	T	I	■	M	E
A	S	S	O	R	T	A	■	R	O	D
P	I	A	N	T	I	■	E	O	L	O
L	O	R	I	■	N	O	R	M	A	N
O	D	E	■	T	E	R	R	O	R	E
M	O	■	P	E	N	T	O	L	E	■
B	■	M	A	S	T	I	N	O	■	U
■	V	E	R	T	I	C	E	■	E	S
R	E	G	I	A	■	A	I	U	T	O

FREDDO CANE ?
VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
VIESSMANN RIELLO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 14 gennaio 2025 è stata di 11.571 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Acquistiamo automobili
e fuoristrada usati
Massime valutazioni
Passaggio di proprietà
e pagamento immediati

VILLESSE AUTOMOBILI
di Livio Bernecich
Via M. Fremaut, 8/A
Villesse (GO)
0481 918033
338 7202593
liviobernecich@live.it

ORARIO
lunedì - venerdì
08:30 - 12:00
14:30 - 18:00

SU HONDA E TOYOTA QUOTAZIONI ECCEZIONALI

COMPRIAMO LA VOSTRA AUTO
anche incidentata o con problemi meccanici
www.villesseautomobili.it

overpost.biz